



TERMINALI ITALIA S.r.l.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL

31 DICEMBRE 2023

SOCIETÀ CON SOCIO UNICO SOGGETTA ALLA DIREZIONE
E AL COORDINAMENTO DI RFI S.P.A.
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

SEDE LEGALE	PIAZZA DELLA CROCE ROSSA, 1 ROMA
TELEFONO	045 8022364 - 06 4410 3191
FAX	045 8082173
CAPITALE SOCIALE	7.345.686 Euro INTERAMENTE VERSATO
REA	1206926
CODICE FISCALE,	06204310962
PARTITA IVA E	
ISCRIZIONE AL REGISTRO	
DELLE IMPRESE DI ROMA	
WEB ADDRESS	WWW.TERMINALITALIA.IT

MISSIONE DELLA SOCIETÀ

Controllata al 100% da Rete Ferroviaria Italiana SpA (nel seguito anche “RFI”), Terminali Italia S.r.l. (nel seguito anche la “Società” o “Terminali Italia”) è la società del Gruppo Ferrovie dello Stato creata in primo luogo per consentire la gestione integrata dei servizi terminalistici all’interno di terminali intermodali di RFI connessi in network.

Costituita per valorizzare la capacità delle linee di accesso e degli impianti merci come parte di un unico sistema e per ottimizzarne l’utilizzo secondo i principi di equità, trasparenza e non discriminazione dettati dal D.Lgs. n.188/2003, confermati dal successivo D.Lgs. n.112/2015, si propone come gestore unico dei servizi dell’*ultimo miglio* ferroviario (handling e manovra).

Con questo obiettivo, insieme a RFI, è impegnata ad assicurare:

- la promozione di un sistema integrato di offerta agli operatori del trasporto merci (infrastruttura + servizi);
- la realizzazione di un modello organizzativo integrato tramite la pianificazione congiunta degli orari e delle risorse.

Fondamento del rapporto RFI-Terminali Italia sono il contratto di affidamento del perimetro di terminali intermodali pubblici, le responsabilità nelle politiche commerciali e di sviluppo, il rispetto della normativa sulla sicurezza.

Nella stessa logica di sistema, per l’integrazione dell’offerta di servizi terminalisti con l’offerta di accesso alla rete di RFI, la Società è attiva inoltre in terminali intermodali di proprietà di altre società.

**ORGANI SOCIALI
E SOCIETÀ DI REVISIONE**

Consiglio d'Amministrazione

Presidente

Francesca Ghezzi

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Giuseppe Acquaro

Consiglieri

Giuseppe Acquaro

Cristina Malta

Sindaco Unico

Enrico Dell'Elce

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Durata dell'incarico: dal bilancio chiuso al 31/12/2023 al bilancio chiuso al 31/12/2025

INDICE

MISSIONE DELLA SOCIETÀ	4
LETTERA DELLA PRESIDENTE.....	9
RELAZIONE SULLA GESTIONE	11
PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2023	12
PRINCIPALI EVENTI DELL'ANNO	13
RISORSE UMANE.....	15
POLITICA AMBIENTALE.....	16
QUALITÀ	17
RAPPORTO CON I CLIENTI.....	18
QUADRO MACROECONOMICO ¹	19
ANDAMENTO DEI MERCATI DI RIFERIMENTO	23
CONTINUITÀ AZIENDALE	24
ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA 24	
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO.....	25
RICAVI	25
COSTI OPERATIVI	29
COSTO DEL LAVORO	29
ALTRI COSTI.....	29
AMMORTAMENTI e svalutazioni	30
SALDO GESTIONE FINANZIARIA	31
IMPOSTE.....	31
STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO.....	32
FATTORI DI RISCHIO.....	34
INVESTIMENTI.....	38
ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	39
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	40
PARTECIPAZIONI PROPRIE E DI SOCIETÀ CONTROLLANTI.....	43
ALTRE INFORMAZIONI.....	43
Sedi secondarie.....	43
Procedimenti e contenziosi.....	44
Adesione al consolidato fiscale	44
Informativa relativa all'articolo 2497 ter del Codice civile	44
Attività ex D. Lgs. 231/2001	44
Attività del Comitato Etico	44
Attività in materia di Privacy	44
Attività in materia di conservazione e uso razionale dell'energia (Energy Manager)	45
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	45
SCHEMI CONTABILI	47
STATO PATRIMONIALE	48
CONTO ECONOMICO	50
RENDICONTO FINANZIARIO	51
NOTA INTEGRATIVA	52

PREMESSA	53
CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO	53
POSTULATI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO	54
CRITERI DI REDAZIONE.....	57
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	57
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	58
PERDITE DUREVOLI DI VALORE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI.....	60
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	61
RIMANENZE.....	61
CREDITI	62
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	63
RATEI E RISCONTI ATTIVI e PASSIVI	63
FONDI PER RISCHI ED ONERI.....	64
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO.....	65
DEBITI	65
RICAVI E COSTI	67
CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO	68
Contributi in conto impianti	68
IMPOSTE SUL REDDITO.....	68
IMPEGNI, GARANZIE, PASSIVITÀ POTENZIALI E ATTIVITÀ POTENZIALI.....	69
UTILIZZO DI STIME.....	71
FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	71
ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E RELATIVE VARIAZIONI.....	72
STATO PATRIMONIALE: ATTIVO	72
IMMOBILIZZAZIONI	72
ATTIVO CIRCOLANTE.....	75
PATRIMONIO NETTO	81
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO.....	81
DEBITI	82
CONTO ECONOMICO	87
VALORE DELLA PRODUZIONE	87
COSTI DELLA PRODUZIONE	89
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI.....	94
IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE.....	95

ALTRE INFORMAZIONI.....	98
NUMERO DEI DIPENDENTI.....	98
COMPENSI AD AMMINISTRATORI, SINDACO UNICO ED ALLA SOCIETA'	
DI REVISIONE.....	98
GARANZIE E IMPEGNI	98
INFORMAZIONI SUI PATRIMONI E I FINANZIAMENTI DESTINATI AD UNO	
SPECIFICO AFFARE.....	99
INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO.....	99
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	101
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO.....	101

LETTERA DELLA PRESIDENTE

Spettabile Rete Ferroviaria Italiana SpA, Socio Unico,

l'esercizio si chiude con un utile netto pari a 1,69 milioni di euro e con ricavi operativi che si mantengono al di sopra dei 50 milioni di euro (53,70 milioni rispetto ai 52,33 milioni del 2022), nonostante il perdurare di uno scenario globale caratterizzato da minacce ed incertezze, dalla prosecuzione del conflitto Russo – Ucraino, allo scoppio della guerra in Palestina, che sta impattando, fra l'altro, sulla scelta delle compagnie marittime in merito alle rotte su cui far muovere le merci dal Far East all'Europa, con il forte ridimensionamento del numero di navi transitate dal Canale di Suez sin dagli ultimi mesi del 2023.

La Società ha reagito alla spinta inflazionistica determinata dall'impennata dei costi dell'energia subita nel 2022 grazie agli adeguamenti tariffari che le hanno consentito di recuperare almeno in parte il pesante incremento dei costi di acquisto dei beni e servizi.

D'altro canto, nell'attuale periodo di contrazione del traffico combinato, ha deciso di investire sull'upgrade tecnologico dei propri mezzi di movimentazione con il progetto Industria 4.0, finalizzato all'ottimizzazione della gestione operativa delle attività di handling, con lo scopo di incrementare la propria efficienza interna e il livello di servizio offerto alla clientela. A fronte di tali investimenti, la Società ha beneficiato di un contributo in conto investimenti da parte dello Stato, fruibile in tre esercizi attraverso il meccanismo del credito di imposta.

Oltre al progetto Industria 4.0, la Società ha proseguito nella realizzazione degli ulteriori investimenti deliberati nel 2022, pari a 9 gru semoventi, che beneficiano di un contributo dell'ex MIMS (ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) pari al 48,53% del costo di acquisto dei mezzi, 5 delle quali sono state consegnate nell'ultimo trimestre del 2023 e le cui ulteriori 4 sono previste nel corso del 2024.

A livello organizzativo, è proseguito l'ampliamento dell'organico della Società (+27 Full Time Equivalent rispetto all'esercizio precedente), in particolare tramite la stabilizzazione delle risorse che nel corso del 2022 operavano con contratti di somministrazione.

Nel 2023 sono state completate le attività per ampliare il catalogo delle prestazioni offerte alla clientela, con particolare riguardo ai servizi doganali accessori alla gestione del traffico marittimo nel terminal di Verona Quadrante Europa, che si è aggiunto così ai 4 impianti di Marzaglia, Segrate, Bari e Bologna dove tali servizi sono stati attivati già nel 2022 a fronte dell'ottenimento della qualifica di AEO (Authorised Economic Operator).

L'incremento dei ricavi operativi (+3%) rispetto al 2022 ed un indice EBITDA/ricavi operativi che si attesta sopra il 10% (10,94%) rappresentano elementi che danno atto degli obiettivi di sviluppo posti a base dell'attività del 2023 e destinati a creare valore e domanda negli esercizi a venire.

Con riguardo, infine, alla sostenibilità ambientale dei servizi terminalistici, anche il 2023 conferma la riduzione dell'impatto ambientale delle attività attraverso l'ammodernamento del parco mezzi strumentali all'attività di handling (tutti conformi alla normativa Stage V) e l'acquisto di energia elettrica per la forza motrice di Verona Quadrante Europa certificata al 100% da fonti rinnovabili.

Il 2024 appena iniziato pone nuove sfide alla società, sia con riferimento alla ricerca di nuovi sbocchi e alleanze per l'incremento delle proprie quote di mercato all'interno del business ferroviario intermodale, sia con riguardo all'implementazione di modelli di business più efficienti e rispondenti alle esigenze della clientela, in un contesto in cui il Gruppo FS sta valutando possibili cambiamenti in termini di posizionamento della società all'interno dell'attuale struttura dei Poli.

Come Consiglio di Amministrazione entriamo quindi nell'anno conclusivo del nostro mandato con molteplici temi da affrontare, nella consapevolezza che le scelte operate in questo periodo di discontinuità rappresentano opportunità da cogliere più che ostacoli allo sviluppo.

La Presidente

Francesca Ghezzi

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2023

		31.12.2023	31.12.2022
<u>Redditività</u>			
ROE	RN/MP*	8,40%	8,62%
ROI	EBIT/CI*	12,04%	15,98%
ROS	EBIT/RIC	5,42%	6,46%
EBITDA/RICAVI OPERATIVI	EBITDA/RIC	10,94%	12,75%
ROTAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO	RIC/CI*	2,22	2,47
GRADO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO	DF/MP	0	0
COSTO DEL LAVORO/RICAVI OPERATIVI		23%	23%
INCASSO MEDIO CREDITI (giorni)	(CRED*/RIC)x360	165	150
PAGAMENTO MEDIO DEBITI (giorni)	(DEB*/A)x360	96	90

LEGENDA

CI*: Capitale investito netto medio (tra inizio e fine esercizio)

DF: Debiti finanziari

EBITDA: Earnings before Interest, Tax, Depreciation and Amortization (MOL)

MP*: Mezzi propri medi (tra inizio e fine esercizio) al netto del risultato di fine esercizio

MP: Mezzi propri

RIC: Ricavi operativi

RN: Risultato netto

EBIT: Earnings before Interest and Tax (RO)

CRED*: Crediti commerciali medi (tra inizio e fine esercizio) al lordo del fondo svalutazione

DEB*: Debiti commerciali medi (tra inizio e fine esercizio)

A: Acquisti dell'esercizio (di materie, servizi, godimento beni di terzi)

PRINCIPALI EVENTI DELL'ANNO

Con riferimento a Terminali Italia, si sintetizzano di seguito i principali eventi che hanno contraddistinto l'esercizio 2023.

Gennaio

- Avvio dell'attività di manutenzione e riparazione container presso il terminal di Segrate.

Febbraio

- Modifica dell'Autorizzazione di Temporanea Custodia con estensione sul sito di Segrate.

Marzo

- Ottenimento dell'autorizzazione doganale di Luogo Approvato per l'*import* e l'*export* e di Destinatario autorizzato per il terminal di Verona Quadrante Europa.

Maggio

- L'evento alluvionale che ha colpito l'Emilia-Romagna causa la chiusura della linea Adriatica colpendo in misura importante i terminal del network, in particolare Bari, Verona, Bologna, Parma e Segrate, limitandone la produzione.

Giugno

- Sottoscrizione di un nuovo contratto di rete a Bagnolo Mella (Brescia).
- Attivazione del primo *Fast Corridor* doganale tra il porto di La Spezia e il terminal di Segrate.

Luglio

- Ottenimento dell'autorizzazione doganale di Destinatario Autorizzato e Magazzino di Temporanea Custodia presso il terminal di Verona Quadrante Europa.
- Rinnovo del contratto di rete RILVE (Rete Intermodale Logistica Verona Quadrante Europa) per il terminal di Verona Quadrante Europa.

Agosto

- Limitazione della circolazione dei treni verso i terminal del nord Italia, in particolare Segrate e Brescia, in conseguenza alla chiusura del tunnel del San Gottardo a causa di un deragliamento.

Settembre

- Aggiornamento del contratto di rete MINT (Marzaglia Intermodale) con estensione ai terminal di Brescia e Segrate.

Ottobre

- Il ritrovamento di un ordigno bellico durante i lavori dell'Alta Velocità causa il blocco totale di arrivi e partenze dei treni verso e per l'impianto di Brescia, comportandone la conseguente chiusura per tre settimane e causando rallentamenti nella produzione terminalistica.
- Consegnata delle prime due gru (una al terminal di Marzaglia e una a Verona QE) che beneficiano del contributo a fondo perduto stanziato dal MIMS (ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) a copertura del 48,53% del costo di acquisto dei mezzi.

Novembre

- Interruzione delle attività a Brindisi Versalis per incendio dell'impianto.
- Rinnovo del contratto di rete GILB (Gruppo Intermodale della Logistica di Bari) per il terminal di Bari.
- Consegnata delle ulteriori tre gru (una al terminal di Marzaglia e due a Bari) che beneficiano del contributo a fondo perduto stanziato dal MIMS (ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) a copertura del 48,53% del costo di acquisto dei mezzi.

Dicembre

- Rinnovo della certificazione ambientale n. 50 100 14451 conforme agli standard UNI EN ISO 14001:2015 a seguito audit di sorveglianza.

RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2023, l'organico dei dipendenti della Società consta di 235 unità, con un incremento di 20 unità rispetto al 31 dicembre 2022.

Inoltre, la Società utilizza 4 risorse distaccate da RFI.

Al 31 dicembre 2023 la Società può contare su ulteriori 5 risorse rese disponibili con contratto di somministrazione, per soddisfare esigenze di incrementi produttivi in corso di consolidamento nei terminal gestiti.

Nel corso del 2023 sono stati assunti, quali dipendenti di Terminali Italia, complessivamente 23 risorse. Nello specifico:

- 3 gruisti e 2 operatori di sala nel terminal di Marzaglia;
- 1 quadro e 4 gruisti nel terminal di Segrate;
- 4 gruisti nel terminal di Torino;
- 6 gruisti nel terminal di Verona;
- 1 operatore di sala nel terminal di Bari;
- 1 quadro e 1 impiegato presso gli uffici di sede di Verona.

Le cessazioni di contratti di lavoro dipendente nel corso del 2023 sono state complessivamente 3. Nello specifico:

- 1 gruista nel terminal di Verona;
- 1 gruista nel terminal di Segrate;
- 1 gruista nel terminal di Bari.

DIPENDENTI AL 31.12.2022		215
Entrate		23
Uscite		3
DIPENDENTI AL 31.12.2023		235
CONSISTENZA MEDIA 2022		200
CONSISTENZA MEDIA 2023		227

La Società ha proseguito, nel corso dell'esercizio, la formazione obbligatoria in materia di sicurezza sul lavoro, antincendio e primo soccorso, in collaborazione con la Struttura Centrale e con le strutture territoriali di Formazione di RFI, oltre che tramite l'utilizzo di enti di formazione esterni.

POLITICA AMBIENTALE

In coerenza con quanto enunciato nella Politica Integrata, per quanto riguarda in particolare la tutela ambientale, anche nel corso del 2023 è continuato l'impegno affinché le attività svolte possano generare il minor impatto ambientale possibile promuovendo l'uso efficiente delle risorse energetiche, la corretta gestione dei rifiuti derivanti dalla gestione operativa e la riduzione delle emissioni di gas serra, attraverso l'implementazione di tecnologie ad alta efficienza energetica e la promozione dell'utilizzo di fonti rinnovabili.

In relazione ai suddetti obiettivi generali, in data 22 dicembre 2023 è stato ottenuto il rinnovo della certificazione ambientale n. 50 100 14451 conforme agli standard UNI EN ISO 14001:2015.

Nel corso del 2023 è proseguito inoltre l'ammodernamento del parco mezzi di Terminali Italia con l'acquisto di cinque nuove gru, di cui due a Bari, due a Marzaglia e una a Verona.

Si registra, per il 2023, un decremento dei consumi di gasolio utilizzato per gli automezzi di lavoro pari al 10,70%, dovuto al calo dei volumi di produzione e in parte anche all'ammodernamento del parco macchine. Per i consumi di gasolio utilizzato per la trazione ferroviaria (manovra), si registra un decremento pari al 7,93% in conseguenza dell'andamento dei traffici gestiti.

La gestione e lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalla gestione operativa viene effettuato nel pieno rispetto di tutte le normative vigenti e dei più alti standard di sicurezza. Nel corso dei precedenti esercizi sono stati stipulati contratti sia con società autorizzate al ritiro dei rifiuti, sia con una società specializzata in materia di rifiuti, che assiste Terminali Italia nel controllo degli adempimenti normativi e nelle problematiche relative alla gestione quotidiana dei terminal. In particolare, l'operato di quest'ultima è di ausilio per il corretto svolgimento delle attività amministrative/operative del ciclo di smaltimento dei rifiuti. Presso ogni unità organizzativa sono infatti stati istituiti i registri di carico e scarico rifiuti, costantemente aggiornati dai responsabili dei terminal e periodicamente controllati da una società esterna. Il personale riceve una regolare informazione e formazione in merito allo stoccaggio e alla conservazione dei rifiuti in attesa di ritiro.

Il monitoraggio periodico conferma il trend, avviato nel 2021 di decremento della produzione di rifiuti speciali pericolosi legato all'esternalizzazione del servizio di manutenzione dei mezzi operativi di Terminali Italia.

Il manutentore, da contratto, viene individuato come produttore e detentore dei rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione e pertanto lo stesso adempie con piena autonomia organizzativa e gestionale a tutte le incombenze che la normativa ambientale pone in essere in capo ad esso in quanto produttore/detentore dei rifiuti provvedendo, oltre al resto, al trasporto, recupero e smaltimento, dei medesimi secondo le modalità previste dalla normativa, con l'obbligo di servirsi di soggetti in possesso dei requisiti normativamente richiesti.

Per il periodo 2020-2023, la Società ha in essere un contratto per la fornitura di energia elettrica con un fornitore del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane (nel seguito anche il “Gruppo” o il “Gruppo FS”), che ha per oggetto energia coperta al 100% da certificati verdi (fonti rinnovabili), per la totalità del fabbisogno energetico per la forza motrice di Verona Quadrante Europa.

QUALITA'

Nel corso del 2023 è stato implementato il cruscotto degli indicatori di qualità comprensivi degli indicatori di performance economico-gestionali di produttività e di quelli strettamente legati alla misurazione della qualità nell'erogazione dei servizi.

Nel corso del prossimo esercizio inizierà la raccolta dei dati e l'alimentazione degli indicatori che, a valle delle relative analisi, permetterà una puntuale definizione di obiettivi di produttività e di sicurezza per ogni terminal con lo scopo di ottimizzare processi e attività, attraverso un Bilancio di esercizio 2023

continuo confronto delle prestazioni fra terminal e attività analoghe, nonché di adottare le migliori pratiche su tutto il network gestito. Tale cruscotto degli indicatori permetterà di valutare oggettivamente l'efficacia delle azioni di miglioramento gestionali in relazione agli obiettivi assegnati.

RAPPORTO CON I CLIENTI

La Società rappresenta un punto di riferimento nel mercato del trasporto combinato e intermodale italiano.

Il raggiungimento di tale obiettivo ha origine da un impegno quotidiano, mirato a comprendere e a soddisfare i reali bisogni dei clienti che, unitamente alla capacità e alla qualità delle professionalità interne alla Società, hanno reso possibile l'ottenimento di una soddisfazione significativa dei clienti e, in definitiva, la loro fidelizzazione.

Nel corso del 2023, la Società ha continuato ad ampliare i propri obiettivi di penetrazione del mercato, focalizzandosi sulla specializzazione e investendo nel settore dei traffici marittimi.

I rapporti con i clienti sono improntati al rispetto delle regole di mercato e alla massima trasparenza, garantendo libero accesso ai terminal e ai servizi.

In tale ottica, la Società ha reso pubbliche sul proprio sito le nuove condizioni generali di contratto, che, tra l'altro, richiamano l'osservanza del Codice Etico del Gruppo FS.

Nella prospettiva di un continuo miglioramento, la Società ha proseguito l'attività di standardizzazione dei contratti di rete in scadenza, con una costante attenzione agli orientamenti delineati.

In tale ambito, l'attività è stata finalizzata all'incremento dell'offerta terminalistica in particolare sull'area bresciana, nello specifico a Bagnolo Mella, tramite la sottoscrizione di un accordo di rete con un'azienda privata. Inoltre, a dicembre 2023 è stato avviato con successo un nuovo traffico proveniente dall'Est Europa, che continuerà anche nel 2024.

Nel 2023 le attività del network hanno registrato una flessione dei volumi di 892.540 operazioni di *handling* (in calo del 9% rispetto al 2022). Al contrario, si rileva un incremento del 1,2% del fatturato rispetto al 2022, dovuto in parte all'aumento delle tariffe in conseguenza dell'adeguamento ISTAT e in parte all'avvio delle attività di manutenzione e riparazione dei containers nei terminal di Segrate e di Brescia.

L'analisi della ripartizione dei volumi di handling per terminal conferma Verona quale primo centro di produzione, con circa il 34,3% dei volumi, seguito dal terminal di Segrate con il

17,1% e da Bari con l'11,8%. Il terminal di Marzaglia riveste la quarta posizione per volumi movimentati, contribuendo al 10,4% dei volumi dell'intero network.

Grazie all'ottenimento della qualifica di AEO (Authorized Economic Operator) da parte dell'Agenzia delle Dogane, la Società continua ad offrire direttamente alla clientela i servizi doganali all'interno dei propri impianti, apportando un valore aggiunto alle operazioni complessive.

QUADRO MACROECONOMICO¹

In uno scenario caratterizzato dall'acuirsi delle tensioni geo-politiche¹ da un'inflazione elevata, pur se con una tendenza al ribasso, e da condizioni finanziarie sfavorevoli per famiglie e imprese, nel corso del 2023 l'economia mondiale ha continuato a crescere, in moderata decelerazione rispetto all'anno precedente. Le condizioni di finanziamento restrittive, in particolare, hanno generato un impatto significativo sulla domanda interna, indebolendo la dinamica dell'interscambio dei beni e peggiorando le prospettive a breve termine del commercio mondiale, soprattutto nei paesi avanzati. Secondo gli ultimi dati congiunturali la situazione è tuttavia molto eterogena fra le principali economie: negli Stati Uniti iniziano a manifestarsi segnali di rallentamento prospettico, in Cina non emergono fattori in grado di rilanciare la crescita, l'Europa fa fatica a risollevarsi dalla stagnazione che la caratterizza da un anno questa parte.

Le pressioni inflazionistiche generate dal prezzo del gas naturale hanno continuato a ridursi, nonostante un breve periodo di volatilità dovuto alle tensioni in Medio Oriente: grazie agli elevati livelli di stoccaggio e all'offerta abbondante, la quotazione a fine dicembre 2023 è risultata, in calo, poco sopra i 30 euro /mwh².

La quotazione del greggio (Brent) è risalita nei mesi estivi, superando i 90 dollari al barile, a seguito dell'annuncio di tagli alla produzione da parte di Arabia Saudita e Russia e alla maggiore domanda di petrolio da parte del settore dei viaggi e dei trasporti. Nell'ultimo scorso del 2023, a fronte di una domanda internazionale attesa in calo e con la produzione petrolifera USA ai massimi, il Brent era scambiato sotto gli 80 dollari al barile, nonostante ulteriori annunci di tagli da parte dell'OPEC.

L'inflazione ha registrato una discesa generalizzata³ grazie al calo delle quotazioni delle materie prime energetiche rispetto ai picchi dello scorso anno, ma la componente core sta seguendo un percorso di rientro più graduale. In tale contesto la Federal Reserve e la Banca Centrale Europea hanno ribadito la stretta sorveglianza sull'andamento sulla dinamica dei prezzi,

mantenendo immutati, anche a fine 2023, i tassi di politica monetaria, collocati ai massimi, nella prospettiva di una possibile riduzione intorno alla metà del 2024.

Dati economici mondiali		2022	2023
		(variazioni % su anno precedente)	
PIL			
Mondo		3,3	3,1
Paesi avanzati		2,6	1,5
USA		1,9	2,4
Giappone		0,9	1,7
Area euro		3,4	0,5
Paesi emergenti		3,6	4,1
Cina		3,0	5,5
India		6,5	7,0
America Latina		3,7	2,2
Petrolio (Brent \$ per barile)		99,0	82,5
Commercio mondiale		3,0	-0,6
<i>Fonte dati: Prometeia, dicembre 2023</i>			

Considerando questo scenario, secondo le stime di Prometeia, la crescita del Prodotto Interno Lordo mondiale per l'anno 2023 si è attestata al +3,1% rispetto al 2022, mentre l'andamento del commercio mondiale è apparso in lieve flessione (-0,6%).

La proiezione di crescita che ci si attende nel 2024 vede una riduzione del ritmo di espansione del PIL mondiale (+2,6%), che riguarderà in particolare i paesi industrializzati (+1,1%), rispetto a quelli emergenti (+3,6%).

Negli **Stati Uniti**, con il contributo decisivo dei consumi delle famiglie e degli investimenti residenziali, il PIL ha fortemente accelerato nel terzo trimestre (+1,3% sul precedente). La tenuta del mercato del lavoro potrà continuare a fornire un contributo positivo alla formazione di reddito disponibile, ma l'esaurimento del tesoretto accumulato durante la pandemia e la riduzione della propensione al risparmio, determinano condizioni meno favorevoli per la crescita dei consumi nei prossimi trimestri. Il rallentamento dell'economia cinese ha permesso, comunque, un rafforzamento della posizione degli Stati Uniti nel contesto

globale, con il dollaro che si è rafforzato rispetto alle principali valute, riflettendo significativi afflussi di capitale.

In **Cina**, il terzo trimestre ha stupito in positivo con una crescita del PIL pari al +1,3% congiunturale. Tale andamento è riconducibile in larga parte ai consumi delle famiglie, anche se ha rilevato molto l'effetto statistico legato alla debolezza che ha caratterizzato tutto il 2022, più che un reale cambiamento di preferenze. I depositi bancari delle famiglie, infatti, hanno continuato a crescere a ritmi superiori alla media pre-pandemia, segnalando una scarsa fiducia in una prossima ripresa, sia per la persistente elevata disoccupazione sia per l'incertezza sullo sviluppo del mercato immobiliare. Le prospettive sono quindi di una crescita più moderata rispetto agli anni pre-pandemia, con rischi più al ribasso che al rialzo, soprattutto se si incorporano considerazioni geopolitiche che si traducono in ostacoli al commercio.

Nell'**Area Euro**, la debolezza che fino a metà 2023 sembrava caratterizzare soprattutto la Germania, si è estesa, nella seconda parte dell'anno, anche agli altri paesi, configurando una sostanziale stagnazione. Come negli USA, in Europa la tenuta del mercato del lavoro suggerisce un contributo positivo alla formazione del reddito disponibile, ma le famiglie continuano a risparmiare più di quanto veniva fatto prima della pandemia, lasciando intravvedere la possibilità di consumi privati deboli anche nella prima parte del 2024. Nel confronto europeo annuale, l'espansione dell'attività economica dell'Italia (+0,7%) è stata inferiore a quella di Spagna (+2,4%) e Francia (+0,8%), ma lievemente superiore alla media UEM (+0,5%). Spicca la debolezza dell'economia tedesca (-0,2%).

	2022	2023	2022	2023
Prodotto interno lordo		Inflazione		
	(variazioni % su anno precedente)		(variazioni % su anno precedente)	
Area Euro	3,4	0,5	8,4	5,4
Germania	1,9	-0,2	8,7	6,0
Francia	2,5	0,8	5,9	5,7
Italia	3,9	0,7	8,2	5,7*
Spagna	5,8	2,4	8,3	3,4

Fonte dati: Prometeia, dicembre 2023

**fonte ISTAT, gennaio 2023*

Nel contesto del rallentamento della crescita globale, con l'esaurirsi degli effetti positivi del riavvio delle attività post-pandemia, e del consolidarsi degli effetti negativi dell'inflazione e

delle politiche monetarie restrittive, l'**economia italiana** è virtualmente ferma da un anno. Considerando i principali aggregati della domanda interna, gli investimenti fissi lordi e le importazioni hanno segnato una battuta d'arresto, ma sono da segnalare, in particolare nei mesi estivi, il buon andamento delle esportazioni, malgrado la debolezza del ciclo internazionale e della Germania, e la tenuta della spesa delle famiglie. Sebbene l'elevata inflazione abbia continuato a tagliare potere d'acquisto, beni durevoli¹ e servizi continuano infatti a trascinare i consumi. In particolare, si è affermata una scelta di spesa che, in risposta ad un vincolo più stringente, ha spostato la domanda delle famiglie verso i servizi (in particolare quelli legati alla socialità), mentre si è preferito risparmiare nelle categorie di beni alimentari (non durevoli) e abbigliamento (semidurevoli).

L'Italia ha chiuso il 2023 con una crescita del PIL pari al +0,7 rispetto all'anno precedente. L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale, in moderazione nella seconda parte dell'anno, ha visto una crescita dell'+5,7% rispetto al 2022.

2023				
PIL e componenti principali	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
<i>variazione percentuale su trimestre precedente</i>				
PIL	0,6	-0,4	0,1	-0,1
Domanda interna	1,1	0,2	-0,8	0,0
Spesa delle famiglie e ISP	0,6	0,0	0,7	-0,1
Spesa delle AP	0,4	-1,0	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi	1,0	-2,0	-0,1	0,3
- <i>costruzioni</i>	0,3	-3,8	0,5	0,0
- <i>altri beni di investimento</i>	1,7	-0,2	-0,7	0,7
Esportazioni di beni e servizi	-1,4	-1,1	0,6	0,5
Importazioni di beni e servizi	0,2	0,7	-2,0	0,9
<i>Fonte dati: Prometeia, dicembre 2023</i>				

¹ La crescita dei consumi di beni durevoli trova giustificazione nel settore automotive, evidenziata dalla dinamica delle immatricolazioni di veicoli nuovi (il 2023 ha chiuso a +19% rispetto al 2022).

ANDAMENTO DEI MERCATI DI RIFERIMENTO

Il trasferimento modale del trasporto da quello stradale e un maggiore uso del trasporto intermodale potrebbero svolgere un ruolo chiave nel rendere il trasporto merci in Europa più rispettoso dell'ambiente. L'unica strategia per una mobilità sostenibile è un sostanziale trasferimento modale alla ferrovia, alle vie navigabili interne o al trasporto marittimo a corto raggio. Il punto di scambio che rende possibile tale trasferimento è il terminal intermodale.

Oggi in Italia, oltre al network a funzione pubblica, gestito da Terminali Italia s.r.l. su asset pubblico, sono attivi altri terminal a gestione privata con strategia di verticalizzazione dei servizi.

L'anno 2023 è stato un anno di notevoli sfide per il mondo del trasporto intermodale, influenzato da tensioni geopolitiche, inflazione e crescenti inefficienze dirette e indirette dei vari attori. Nonostante tali dinamiche, si è assistito ad un numero significativo di transazioni, che hanno evidenziato la resilienza del settore. Importanti operazioni di consolidamento nella logistica ferroviaria italiana hanno caratterizzato l'anno appena trascorso: si pensi a CFI, Lotras, acquistate dal fondo Ania F2I e a GTS Holding acquistata dal fondo Marguerite, che si sono, dunque, posizionate sul mercato con operatori molto sfidanti, i quali potrebbero cambiare le attuali dinamiche del trasporto intermodale sul mercato nazionale.

Già negli ultimi mesi del 2022 si è rilevato un calo nel numero dei treni movimentati e di conseguenza anche delle unità movimentate dovuti ad una serie di eventi sfortunati; tale andamento si è protratto anche per tutto il 2023.

Le interruzioni nelle operazioni ferroviarie causate da lavori di manutenzione ed eventi imprevisti, come la guerra in Ucraina e le relative sanzioni contro la Russia, unitamente alla temporanea chiusura del traforo del Gottardo e fenomeni atmosferici che hanno interessato non solo l'Italia ma anche l'Europa, hanno influito negativamente sulla regolare circolazione dei treni, contribuendo a un decremento della produzione del 9% sull'intera rete. Gli obiettivi presentati dall'Unione Europea prevedono che, entro il 2030, il trasferimento del 30% del trasporto merci su distanze superiori a 300 chilometri, attualmente effettuato su gomma, avvenga su ferrovia e che, entro il 2050, si attesti al 50%. Nello stesso lasso di tempo, si prevede che la quota modale del trasporto stradale in Europa si riduca, dal 60% attuale, al 41%. In Italia, la sfida è ancor più complessa: nel 2023, la quota di mercato del cargo ferroviario è pari all'11%, rispetto alla media dell'UE del 17%, del 19% in Germania e del 30% in Austria. In Italia, il trasporto su gomma domina da sempre, rappresentando circa il 60% degli addetti alla manifattura entro i 10 chilometri dal casello autostradale più vicino. Tuttavia,

affrontare questa sfida offrirebbe l'opportunità di trasformare radicalmente il panorama dei trasporti delle merci.

CONTINUITÀ AZIENDALE

In merito alla continuità aziendale, gli Amministratori effettuano una valutazione prospettica della capacità dell'azienda di costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità anche alla luce dei risultati economici e dei fattori di rischio elencati nei paragrafi seguenti, nonché sulla base del piano industriale e del budget 2024.

ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2023 espone ricavi operativi per Euro 53.700 migliaia ed un utile d'esercizio di Euro 1.692 migliaia, comprensivo dell'importo di Euro 1.199 migliaia per imposte a carico dell'esercizio e un incremento dell'accantonamento di Euro 139 migliaia al fondo svalutazione crediti.

Qui di seguito si riportano il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale (espressi in migliaia di Euro) riclassificati, con il commento delle variazioni delle principali poste rispetto all'esercizio 2022.

Si tratta di un risultato correlato all'incremento dei ricavi (+3%) rispetto al 2022, derivante dall'incremento delle attività di riparazione containers, dall'adeguamento delle tariffe all'indice ISTAT FOI e dall'impatto della contribuzione, in termini di credito di imposta, sugli investimenti effettuati nel biennio 2021-2022 per il progetto Industria 4.0.

Seppur in presenza di prezzi ancora elevati di acquisto di materie prime, semilavorati e beni energetici e di rallentamento della produzione, la gestione economica e finanziaria della Società ha generato un risultato d'esercizio positivo anche se in leggero decremento rispetto al 2022, per l'impatto dell'aumento dei costi operativi.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(importi in migliaia di euro)			
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2023	2022	Differenze
Ricavi delle vendite e delle prestazioni			
- Ricavi servizi terminalistici/tiri gru	28.954	29.652	(698)
- Ricavi servizi di manovra	9.807	10.271	(464)
- Altri ricavi	14.133	12.324	1.809
Ricavi da Stato e da altri Enti			
- Altri contributi in c/esercizio	47	82	(35)
- Altri contributi in c/impianti	759	0	759
Ricavi operativi (a)	53.700	52.329	1.371
Costo del lavoro	(12.369)	(11.897)	(473)
Altri costi	(35.450)	(33.752)	(1.698)
Costi operativi (b)	(47.819)	(45.648)	(2.171)
EBITDA	5.880	6.681	(800)
Ammortamenti e svalutazioni cespiti	(2.876)	(2.468)	(407)
Accantonamenti netti e svalutazioni	0	0	0
- Svalutazioni attivo circolante	(139)	(894)	754
Saldo proventi/oneri diversi	47	66	(20)
EBIT	2.912	3.385	(474)
Saldo gestione finanziaria	(21)	9	(30)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	2.891	3.394	(503)
Imposte sul reddito	(1.199)	(1.257)	58
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	1.692	2.137	(445)

RICAVI

I ricavi operativi ammontano a Euro 53.700 migliaia, in aumento di Euro 1.371 migliaia (+3%) rispetto all'anno precedente.

In particolare, i ricavi per i servizi terminalistici diminuiscono di un importo pari Euro 698 migliaia (-2%), decremento inferiore a quello dei volumi (-9%) grazie all'impatto degli adeguamenti tariffari per ISTAT.

Con riferimento ai volumi dell'attività di handling, pesano sulla produzione complessiva dell'anno i cali di traffico rilevati nei terminal di Verona (-34.196 unità, pari al -10% rispetto al 2022), Marzaglia (-4.952 tiri gru, pari al -5,1%) e Segrate (-2,9% rispetto all'anno precedente, pari a -4.501 tiri gru). Fra i terminal gestiti con contratti di rete, il calo maggiore si registra nell'impianto di Bologna, nel quale i volumi si riducono del 15,6% (-11.433 tiri gru).

Al contrario, fra gli impianti a gestione diretta, i terminal di Torino, Brindisi Scalo e Catania vedono una variazione positiva nei volumi pari rispettivamente a 1.345, 566 e 1.654 tiri gru.

Anche il terminal di Bari subisce un decremento significativo dei volumi rispetto al 2022 (-9,3%, corrispondente ad un calo di 10.825 tiri gru), legato, tra l'altro, alla cessazione dei traffici di uno dei principali clienti e all'interruzione della linea ferroviaria adriatica in seguito all'alluvione in Emilia-Romagna.

Performance negative, infine, sono registrate anche negli altri terminal gestiti con contratto di rete (Brescia -6.177, Livorno -6.543 e Parma Castelguelfo -9.866 tiri gru rispetto al 2022).

Registrano un decremento pari Euro 464 migliaia (-5%) anche i ricavi derivanti dal servizio di manovra, seppur in misura più contenuta rispetto al calo della produzione (-11% di treni manovrati rispetto al 2022) in conseguenza dell'impatto del nuovo sistema di rendicontazione delle manovre accessorie attuato nel terminal di Verona e, in parte, dell'adeguamento ISTAT delle tariffe.

Gli altri ricavi registrano un aumento del 15% (Euro 1.809 migliaia), principalmente per effetto dell'incremento dei ricavi per l'attività di riparazione dei containers (+Euro 914 migliaia) e per l'impatto dei riaddebiti a RFI (+Euro 1.712 migliaia) dei costi anticipati da Terminali Italia ai sensi del contratto di affidamento delle attività terminalistiche.

Infine, la voce “Contributi in conto impianti” registra una variazione positiva pari a + Euro 758 migliaia, conseguente quasi esclusivamente (Euro 717 migliaia) all’iscrizione dei contributi per i progetti di investimento Industria 4.0 avviati nel biennio 2021-2022 sui terminal di Marzaglia, Segrate e Verona, per i quali l’interconnessione si è concretizzata nel corso del 2023 attraverso il rilascio della perizia asseverata da parte dell’ente certificatore. Tali contributi vengono fruiti dalla Società con il meccanismo del credito di imposta.

Di seguito si riportano i commenti di dettaglio in relazione al ricavato dell'esercizio per i servizi offerti.

Ricavi servizi di handling

Nel 2023 la Società ha gestito complessivamente n.15 terminali di proprietà di RFI e n.2 di proprietà di soggetti terzi (Brindisi Polimeri e Verona 3° modulo). Dei terminali gestiti, n.2 sono stati sub-affidati ad altro operatore del gruppo FS prima del 2014 (Roma Smistamento e Marcianise), mentre per uno, Villaselva, l'attività è svolta in autoproduzione da parte dell'unico operatore presente nello scalo.

A tali impianti si è aggiunto, alla fine del 2023, il terminal di Bagnolo Mella (BS), di proprietà di un soggetto privato, nel quale la Società commercializza i servizi terminalistici in virtù di un contratto di rete sottoscritto nel mese di giugno 2023.

I volumi di attività relativi ai servizi di handling sono riportati nella tabella seguente.

Volumi di attività / Unità di carico movimentate	2023	2022	Variazione	Variazione %
in impianti a gestione diretta	620.427	660.511	-40.084	-6,07%
in impianti gestiti con contratti di rete	245.479	291.528	-46.049	-15,80%
Totale - attività core	865.906	952.039	-86.133	-9,05%
Brindisi Versalis	26.634	28.312	-1.678	-5,93%
Totale - attività no core	26.634	28.312	-1.678	-5,93%
Totale	892.540	980.351	-87.811	-8,96%

La variazione rispetto all'anno precedente evidenzia un decremento totale della produzione dell'attività core pari al 9,05% (che corrisponde a -86.133 tiri gru), cui si aggiunge il contributo dell'attività no-core (gestione di Brindisi Versalis) che diminuisce del 5,93% rispetto al 2022 (-1.678 tiri gru): il calo complessivo dei volumi di unità movimentate è pari a -87.811 tiri gru (-8,96% sull'esercizio precedente).

Ricavi servizi di manovra

Terminali Italia eroga il servizio di manovra ferroviaria negli scali di Verona, Bologna, Marzaglia e Bari, nei quali nel 2023 si è registrata una contrazione dei volumi di produzione, soprattutto per la manovra primaria, in virtù del calo generalizzato dei traffici che ha colpito il settore dei trasporti ferroviari. Nello specifico, il calo dei treni manovrati registrato negli impianti è pari al 21,5% a Marzaglia, al 17,1% a Bari, al 12,1% a Bologna e al 7% a Verona. Mediamente la riduzione si è attestata all'11,4% di treni manovrati che corrispondono a un valore assoluto di 3.086 convogli in meno rispetto ai dati rilevati nel 2022.

Nello scalo di Verona Quadrante Europa i ricavi per manovra ferroviaria risultano in aumento nonostante la contrazione dei volumi, per l'impatto dell'implementazione di un sistema di

rendicontazione puntuale delle manovre secondarie, in sostituzione del precedente metodo di calcolo su base forfettaria.

Altri ricavi

La voce “Altri ricavi” include i proventi da servizi diversi da *handling* e manovra (ovvero, soste e altre prestazioni di servizi) e i riaddebiti di quanto dovuto da RFI in esecuzione del contratto di affidamento delle attività terminalistiche. L’aumento della voce “Altri ricavi” di Euro 1.809 migliaia è dovuto principalmente all’incremento dei ricavi per riparazione dei containers (+Euro 914 migliaia) e dei riaddebiti da parte di RFI (+Euro 1.712 migliaia), a fronte di una riduzione delle altre prestazioni di servizi (-Euro 826 migliaia) legati alla sosta delle UTI nei terminal e ad altri servizi accessori all’*handling* erogati nei diversi impianti.

Portafoglio clienti

Nella composizione del portafoglio clienti della Società, Mercitalia Intermodal S.p.A. rappresenta ancora il maggior cliente per quanto riguarda *l’handling*, coprendo il 27% dei volumi generati dall’intera attività terminalistica sviluppata da Terminali Italia. Tra gli altri operatori intermodali, Medlog Italia nel 2023 si è confermato il secondo cliente in termini di traffico gestito, attestandosi al 17,4% del totale. TX Logistik A.G ha sviluppato il 12,7 % dei volumi, in leggero aumento rispetto al 2022.

Con riferimento all’attività di manovra, il principale cliente si conferma Mercitalia Rail, il quale rappresenta il 35% dei ricavi per servizi di manovra. A seguire, GTS Rail e Tx Logistik Transalpine pesano per il 14%, Rail Traction Company per il 13% e Medway per il 12% dei ricavi derivanti dall’attività di manovra.

Il cliente Versalis S.p.A., al quale, oltre alla tradizionale attività di *handling* per il terminal di Castelguelfo, vengono anche erogati altri servizi, quali ad esempio l’intera attività svolta presso il terminal di Brindisi Versalis o alcuni servizi di approntamento erogati a Catania, rappresenta il 5,7% dei ricavi totali registrati dalla Società tra *handling*, soste e servizi vari al netto della manovra. Rispetto al 2022, le tonnellate movimentate nella gestione del parco container dello stabilimento di Brindisi hanno registrato una flessione dovuta al calo di produzione del prodotto sfuso e soprattutto del fermo impianto causato da un incendio sviluppatosi il 13 novembre 2023 che ha comportato il blocco totale della produzione dello stabilimento ed è stata riavviata solo a gennaio 2024.

COSTI OPERATIVI

I costi operativi ammontano a Euro 47.819 migliaia e risultano in aumento di Euro 2.171 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

A fronte dell'incremento del costo del lavoro (+Euro 473 migliaia), si registra un aumento complessivo degli altri costi per Euro 1.698 migliaia, principalmente dovuto all'incremento di costi per manutenzione locomotive di proprietà di Terminali Italia (+Euro 1.201 migliaia), oltre che ai costi di riparazione containers (+Euro 874 migliaia), di servizi di manovra (+Euro 541 migliaia) e, infine, per noleggi di locomotive (+Euro 468 migliaia). Si riducono, invece, i costi per servizi terminalistici in coerenza con l'andamento dei volumi di traffico dell'esercizio, per l'impatto dei servizi di handling resi dai partner di rete di Bologna, Brescia, Parma e Livorno.

COSTO DEL LAVORO

Il costo del lavoro, che rappresenta il 26% dei costi operativi, registra un incremento rispetto al 2022 di Euro 473 migliaia. Il maggior costo del personale è determinato principalmente dall'ingresso del nuovo personale dipendente assunto durante l'anno in chiusura dei relativi contratti di somministrazione lavoro.

ALTRI COSTI

Gli altri costi rappresentano il 74% dei costi operativi. Rispetto all'esercizio precedente aumentano complessivamente di Euro 1.698 migliaia. In questa voce si evidenziano i maggiori costi per servizi di riparazione container (+Euro 874 migliaia rispetto all'anno precedente), legati all'aumento dei corrispondenti ricavi da servizi di riparazione resi negli impianti di Brescia e Segrate.

Un ulteriore incremento di tale posta è determinato dai costi dei servizi di manovra, cresciuti di Euro 541 migliaia nonostante il calo dei volumi delle manovre primarie, in particolare nel terminal di Verona, per l'impatto del nuovo sistema puntuale di rendicontazione delle manovre accessorie, al quale corrisponde un proporzionale incremento dei ricavi.

Sono diminuiti coerentemente con l'andamento della produzione i costi per servizi terminalistici, in decremento di Euro 463 migliaia, principalmente per l'impatto dei servizi di

handling resi dai partner di rete nei terminal di Bologna (-Euro 238 migliaia), Parma (-Euro 147 migliaia), Brescia (-Euro 135 migliaia) e Livorno (-Euro 118 migliaia).

Nel 2023 si rilevano sensibili aumenti nella voce dei costi per manutenzione materiale rotabile, per l'impatto delle attività di manutenzione programmata sulle tre macchine di manovra operanti nell'impianto di Verona Quadrante Europa, che ha generato costi per Euro 1.054 migliaia.

In relazione ai noleggi di locomotive, si rilevano minori costi per Euro 111 migliaia derivanti dal nuovo contratto sottoscritto con Mercitalia Shunting & Terminal che ha sostituito il precedente fornitore esterno al Gruppo.

Infine, crescono i costi per la manutenzione dei mezzi operativi (gru, trattori e altri mezzi di sollevamento) e per l'acquisto de materiali necessari per il loro funzionamento, per un totale complessivo di Euro 1.070 migliaia.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti aumentano nel complesso di Euro 407 migliaia rispetto al 2022 per effetto dei nuovi investimenti in gru e mezzi di movimentazione entrati in esercizio nel 2023, in particolare:

- Acquisto di 5 nuove gru semoventi negli impianti di Marzaglia, Verona e Bari che beneficiano di un contributo a fondo perduto stanziato dal MIMS (ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) a copertura del 48,53% del costo di acquisto dei mezzi;
- Consegnati di 2 nuove gru semoventi nel terminal di Segrate che rientrano negli investimenti in Industria 4.0
- Acquisto di 2 nuovi trattori portuali nel terminal di Verona.

L'accantonamento dell'esercizio al fondo svalutazione crediti ammonta ad Euro 139 migliaia, in diminuzione di Euro 754 migliaia rispetto al 2022, principalmente per una svalutazione operata sul valore di libro dei crediti di un cliente che nel corso del 2022 ha esperito una procedura di composizione negoziata della crisi d'impresa non andata a buon fine e che ha pesato significativamente sull'accantonamento dello scorso esercizio.

SALDO GESTIONE FINANZIARIA

Il saldo negativo della gestione finanziaria (-Euro 21 migliaia) risulta dalla differenza tra gli interessi attivi moratori provenienti da piani di rientro concordati con la clientela e le spese e commissioni bancarie.

IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio comprendono le imposte correnti per IRAP e IRES e la movimentazione delle imposte anticipate iscritte negli esercizi precedenti aventi ad oggetto le quote deducibili nei futuri esercizi delle manutenzioni eccedenti il limite fiscalmente deducibile nell'esercizio (5%) e le differenze tra le aliquote di ammortamento civilistiche e fiscali delle locomotive di proprietà della Società.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	(importi in migliaia di €)		
	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
ATTIVITA'			
Capitale circolante netto gestionale	13.346	14.104	(758)
Altre attività nette	(523)	(951)	428
Capitale circolante	12.823	13.152	(330)
Immobilizzazioni immateriali nette	117	155	(38)
Immobilizzazioni tecniche nette	12.874	11.337	1.537
Partecipazioni delle immobilizzazioni finanziarie			
Capitale immobilizzato netto	12.991	11.492	1.499
TFR	(1.294)	(1.357)	63
Altri fondi	0	0	0
TFR e Altri fondi	(1.294)	(1.357)	63
CAPITALE INVESTITO NETTO	24.520	23.287	1.233
COPERTURE			
Posizione finanziaria netta a breve	(4.893)	(4.434)	(459)
Posizione finanziaria netta	(4.893)	(4.434)	(459)
Mezzi propri	29.413	27.722	1.691
COPERTURE	24.520	23.287	1.233

Dall'analisi dello Stato Patrimoniale riclassificato si commentano di seguito le variazioni al capitale investito netto (CIN) e delle coperture.

L'incremento del capitale investito netto di Euro 1.233 migliaia è il risultato, da un lato, del decremento del capitale circolante di Euro 330 migliaia e del T.F.R ed altri fondi di Euro 63 migliaia, e dall'altro, dell'incremento del capitale immobilizzato netto di Euro 1.499 migliaia.

La variazione negativa del capitale circolante è determinata dall'effetto netto dell'incremento dei crediti commerciali verso imprese del Gruppo, dal decremento dei crediti commerciali verso terzi, compensati parzialmente dall'aumento del valore del magazzino dei ricambi, a fronte di un incremento dei debiti commerciali verso imprese del Gruppo. L'aumento della voce è tuttavia principalmente riconducibile all'incremento delle altre attività nette, in seguito alla contabilizzazione dei crediti d'imposta per gli investimenti effettuati nel biennio 2021-2022.

e interconnessi nel corso del 2023 (quando è avvenuto il rilascio della perizia asseverata da parte dell'ente certificatore) per il progetto Industria 4.0.

Di seguito si riportano nel dettaglio le variazioni del capitale circolante:

- decremento del capitale circolante netto gestionale di Euro 758 migliaia per effetto di:
 - minori debiti commerciali per Euro 805 migliaia, legati al decremento della produzione nei terminal (sia a gestione diretta che indiretta);
 - minori debiti commerciali nei confronti di società controllanti per Euro 275 migliaia e maggiori nei confronti di società consociate per Euro 1.172 migliaia;
 - minori crediti nei confronti di società del Gruppo per Euro 715 migliaia, principalmente per effetto del decremento dei volumi dell'attività;
 - maggiori crediti verso controllante per Euro 752 migliaia, dovuti all'aumento dei costi sostenuti dalla società e chiesti a rimborso a RFI in virtù del contratto in essere;
 - minori crediti commerciali nei confronti di clienti terzi per Euro 993 migliaia, derivanti dalla dinamica di riduzione dei ricavi verso terzi, nonché dall'attività di recupero dei crediti scaduti affidata ad un operatore terzo specializzato;
 - maggiori rimanenze di ricambi per Euro 290 migliaia.
- Aumento delle altre attività nette di Euro 428 migliaia per effetto di:
 - decremento dei debiti tributari di Euro 60 migliaia;
 - decremento dei debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale di Euro 126 migliaia;
 - incremento dei debiti verso altri di Euro 116 migliaia;
 - incremento dei ratei e risconti passivi di Euro 2.071 migliaia, per l'impatto della contabilizzazione (con il metodo indiretto) dei contributi inerenti agli investimenti in gru del progetto Industria 4.0;
 - decremento delle imposte anticipate di Euro 130 migliaia;
 - incremento dei crediti verso altri di Euro 40 migliaia;
 - incremento dei crediti tributari di Euro 2.519 migliaia, legati ai crediti di imposta derivanti dal progetto Industria 4.0.

La variazione positiva del capitale immobilizzato netto di Euro 1.499 migliaia è determinata:

-
- dal decremento delle immobilizzazioni immateriali nette per Euro 38 migliaia in conseguenza del normale ammortamento dei cespiti;
 - dall'incremento delle immobilizzazioni tecniche generato dall'acquisto di nuovi mezzi, in particolare, cinque gru semoventi finanziate in parte con contributo da parte del MIMS (ora MIT), due gru semoventi rientranti nel progetto Industria 4.0 e due trattori stradali, al netto degli ammortamenti e dei disinvestimenti di periodo (si veda in dettaglio il paragrafo INVESTIMENTI).

La riduzione della voce “T.F.R. e altri fondi” di Euro 63 migliaia è generata dall’effetto netto dei minori accantonamenti (influenzati anche dalla rivalutazione ISTAT risultata inferiore rispetto a quella registrata per il 2022) e maggiori anticipazioni corrisposte.

In termini di coperture, si assiste ad una variazione positiva della posizione finanziaria netta a breve per Euro 459 migliaia dovuta all’aumento delle disponibilità liquide alla fine dell’esercizio 2023 in relazione all’incremento sia del capitale circolante sia delle immobilizzazioni. L’incremento del capitale investito netto per complessivi Euro 1.233 migliaia viene coperto dall’andamento dei mezzi propri di periodo (+ Euro 1.691 migliaia) che è determinato dal risultato registrato nell’esercizio ed è superiore rispetto al fabbisogno generato.

FATTORI DI RISCHIO

Framework e Governance di Risk Management

Le attività di *risk management* del Gruppo, che costituiscono parte integrante del SCIGR (Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi Aziendale), sono svolte secondo le regole e le metodologie previste dallo specifico Framework, ispirato al Codice di Corporate Governance ed alle *best practices* nazionali ed internazionali, tra cui la norma UNI ISO 31000:2018 “Gestione del rischio - Principi e linee guida” e il “COSO *Enterprise Risk Management Framework – Integrating with Strategy and Performance*”.

La struttura organizzativa Risk Management della Capogruppo Ferrovie dello Stato Italiane SpA (nel seguito anche “FS” o la “Holding”), collocata in ambito Security & Risk, assicura l’indirizzo e il coordinamento delle relative attività svolte dalle società del Gruppo, attraverso la definizione di strategie e politiche, di cui garantisce anche il monitoraggio, il controllo

attuativo e il reporting agli organi di governance e controllo aziendali ed agli stakeholders interni, con particolare riferimento al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità.

Le strutture organizzative Risk Management societarie attuano le strategie, gli indirizzi e le politiche definiti dalla Holding, assicurando il presidio dei rischi della società di appartenenza. Le strutture delle Capogruppo di Settore (i.e. RFI per il Polo Infrastrutture), inoltre, coordinano e verificano l'attuazione del Framework nell'ambito del Polo di riferimento.

Il *risk approach* adottato prevede che le analisi di rischio siano condotte dalla funzione Affari Legali e Personale, nella cui missione sono ricomprese anche le attività di Risk Management, unitamente ai responsabili di processo interessati, in maniera differenziata a seconda delle caratteristiche dell'attività oggetto di valutazione:

- *enterprise risk management*, riguardante tutti gli aspetti della gestione aziendale;
- *strategic risk management*, riguardante la pianificazione strategica e la programmazione operativa;
- *international & project risk management*, riguardante le iniziative progettuali e di allocazione del capitale, anche all'estero.

In continuità con il passato, nel 2023 le principali società del Gruppo hanno svolto una campagna di *control self risk assessment* focalizzata sui rischi operativi e di business ed una dedicata alla individuazione di *top risk & opportunities* sugli obiettivi strategici del Piano Industriale, con il coordinamento metodologico di Holding.

Catalogo dei Rischi

Per lo svolgimento delle attività di *risk management* il Gruppo FS adotta la seguente tassonomia articolata su quattro macrocategorie (Strategici, Operativi, Compliance, ESG) che raggruppano specifiche tipologie di rischio:

	Mercato	Rischi derivanti dalle evoluzioni del mercato che possono compromettere o ridurre la capacità di creare valore aggiunto e redditività
	Macroeconomico	Rischi che descrivono shock macroeconomici che possono interessare un Paese, un continente o avere riflesso su scala mondiale
	Finanziario	Rischi che comportano una variabilità inattesa degli investimenti (tasso di cambio, tasso di interesse, liquidità)
	Internazionale	Rischi derivanti dalle iniziative del Gruppo in contesti internazionali
	Infrastruttura & Mezzi	Rischi che comportano riflessi negativi sulla gestione e sullo sviluppo della rete e dell'infrastruttura (ferroviaria e stradale) nonché della flotta (treni, bus, navi)
	Technology, Digital & Cyber	Rischi legati al processo di transizione digitale, allo sviluppo ed alla gestione dei sistemi IT, anche in relazione ad eventi di cyber crime
	Approvvigionamento	Rischi legati alla supply chain (qualifica dei fornitori, processo negoziale, gestione contrattuale)
	Persone e Organizzazione	Rischi derivanti dalla mancanza di competenze interne, inadeguatezza dei programmi di formazione, del processo di pianificazione del turnover e inefficacia delle politiche di assunzione e retention
	Safety	Rischi connessi alle attività di tutela ambientale, sicurezza sul lavoro e sicurezza di esercizio
	Regolatorio	Rischi che prevedono la modifica avversa del quadro normativo entro il quale opera il Gruppo e le sue Società e rischi di violazione delle leggi e dei regolamenti internazionali e/o nazionali
	Legale e Contrattuale	Rischio di inadempimento contrattuale e gestione dei contenziosi
	Ambientale	Rischi connessi al cambiamento climatico e alle politiche per la transizione verso una <i>low-carbon economy</i>
	Sociale e tutela dei diritti umani	Rischi connessi a tensioni sociali e di mancato o minore rispetto dei diritti umani
	Etica	Rischi derivanti da comportamenti intenzionalmente scorretti o corruttivi posti in essere da persone all'interno o all'esterno del Gruppo, al fine di ottenere un vantaggio improprio o illecito

Di seguito sono rappresentati in forma sintetica e non esaustiva i principali eventi a cui Terminali Italia è potenzialmente esposta e l'indicazione delle principali azioni di gestione adottate, con la precisazione che, in base al modello di Governance adottato da FS, le analisi di rischio relative alla salute e sicurezza (ivi incluse quelle previste dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.), alla sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione, nonché alla compliance normativa tecnico-operativa e ambientale, rientrano ad ogni effetto nella piena ed esclusiva sfera di autonomia decisionale, gestionale ed operativa delle singole società del Gruppo e dei soggetti preposti ai sensi delle normative e disposizioni vigenti. Per l'approfondimento su tali tematiche si rinvia ai paragrafi dedicati.



Rischi Strategici

Rischio		Azioni di gestione	Opportunità
Mercato	<ul style="list-style-type: none"> Crisi di settori o clienti rilevanti per il business 	<ul style="list-style-type: none"> Attività di fidelizzazione dei clienti attraverso il miglioramento della qualità del servizio offerto 	<ul style="list-style-type: none"> Orientamento legislativo e del mercato verso una mobilità ecologica sostenibile che spingerebbe i clienti a preferire il trasporto su rotaia piuttosto che su gomma, favorendo la transizione verso la mobilità green
Macroeconomico	<ul style="list-style-type: none"> Scenario inflattivo e incremento prezzi Instabilità geopolitica e conflitti 	<ul style="list-style-type: none"> Monitoraggio continuo dell'andamento dei principali indicatori macroeconomici e dell'andamento dei prezzi di materie prime ed energia 	

Finanziario	<ul style="list-style-type: none"> · Mancato adempimento ad un'obbligazione da parte di un cliente 	<ul style="list-style-type: none"> · Il portafoglio clienti è analiticamente e puntualmente monitorato al fine di ridurre al minimo il rischio 	
-------------	---	---	--



Rischi Operativi

Rischio	Azioni di gestione	Opportunità
Infrastruttura & mezzi	<ul style="list-style-type: none"> · Atti intenzionali (fisici o logici) volti a danneggiare e/o distruggere asset aziendali 	<ul style="list-style-type: none"> · Rafforzamento dei sistemi di sicurezza e di videosorveglianza
Approvvigionamento	<ul style="list-style-type: none"> · Obsolescenza/indisponibilità della flotta 	<ul style="list-style-type: none"> · Modello di gestione a vita intera degli asset · Rinnovamento del parco mezzi · Diagnistica evoluta e manutenzione predittiva
Personale e Organizzazione	<ul style="list-style-type: none"> · Indisponibilità temporanea dell'infrastruttura 	<ul style="list-style-type: none"> · Monitoraggio dell'andamento fisico, economico e finanziario degli interventi infrastrutturali
	<ul style="list-style-type: none"> · Inadeguatezza degli appaltatori/contraenti generali e/o dei soggetti tecnici 	<ul style="list-style-type: none"> · Monitoraggio periodico del piano degli approvvigionamenti ed eventuale connesso aggiornamento del piano dei fabbisogni
	<ul style="list-style-type: none"> · Criticità con organizzazioni sindacali 	<ul style="list-style-type: none"> · Sottoscrizione di accordi ed intese relativi all'organizzazione del lavoro
	<ul style="list-style-type: none"> · Sottodimensionamento del personale 	<ul style="list-style-type: none"> · Rafforzamento piano di assunzioni



Rischi Compliance

Rischio		Azioni di gestione	Opportunità
Regolatorio	<ul style="list-style-type: none"> · Cambiamenti della normativa e della regolamentazione nazionale e internazionale 	<ul style="list-style-type: none"> · Monitoraggio dell'evoluzione normativa e regolamentare 	
	<ul style="list-style-type: none"> · Non conformità rispetto a normative/regolamenti/standard nazionali e internazionali 	<ul style="list-style-type: none"> · Definizione, attuazione e monitoraggio di programmi di compliance · Iniziative di formazione/informazione 	
Legale e contrattuale	<ul style="list-style-type: none"> · Inadempimenti contrattuali 	<ul style="list-style-type: none"> · Monitoraggio andamento contenziosi 	
	<ul style="list-style-type: none"> · Contenziosi con fornitori, clienti, personale o enti terzi 	<ul style="list-style-type: none"> · Accantonamenti di natura contabile per eventuali soccombenze 	

INVESTIMENTI

In attuazione dei principali progetti di investimento, la Società ha proseguito nel programma di potenziamento e ammodernamento dei propri beni strumentali, in relazione alle esigenze operative e gestionali pianificate negli esercizi precedenti e concretizzatesi nel corso dell'anno. Gli investimenti effettuati nel corso del 2023 ammontano a Euro 4.375 migliaia, di cui Euro 2.775 migliaia riferiti agli investimenti in beni strumentali (5 *reach stacker* per i terminal di Verona, Bari e Marzaglia) che beneficiano di un contributo a fondo perduto stanziato dal MIMS (ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) a copertura del 48,53% del costo di acquisto dei mezzi. Tale contributo sarà erogato dal Ministero presumibilmente entro la fine del I trimestre 2024.

Il residuo è relativo ad investimenti, legati al progetto Industria 4.0, in ulteriori due *reach stacker* per il terminal di Segrate per Euro 1.075 migliaia, in due trattori portuali per il terminal di Verona per Euro 255 migliaia, in autoveicoli per uso interno ai terminal e in attrezzatura industriale necessaria allo svolgimento dell'attività.

L'importo delle immobilizzazioni immateriali è composto principalmente dai costi capitalizzati nel 2020 per l'avvio dell'impianto di Marzaglia (Euro 54 migliaia) e dalla voce “Concessioni, licenze, marchi e diritti simili” pari ad Euro 63 migliaia, relativa allo sviluppo di software dedicati per i beni Industria 4.0 installati nel corso del 2022 per i quali è stato ottenuto nel 2023 il rilascio della perizia asseverata da parte dell'ente certificatore.

L'importo delle immobilizzazioni tecniche, esposte al netto degli ammortamenti effettuati, si riferisce principalmente agli impianti ed attrezzature utilizzate per lo svolgimento dell'attività operativa (gru gommate, gru a cavalletto su rotaia, locomotive di manovra e mezzi ed attrezzature di terminal).

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nell'esercizio non è stata effettuata alcuna attività di ricerca e sviluppo.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le interrelazioni fra Terminali Italia, le società del Gruppo e tra queste e le altre parti correlate avvengono secondo criteri di correttezza sostanziale in un'ottica di reciproca convenienza economica indirizzata dalle normali condizioni di mercato, per l'identificazione delle quali – ove del caso – ci si avvale anche del supporto di professionalità esterne. Le operazioni sono condotte a normali condizioni di mercato.

Le operazioni intrasocietarie perseguono l'obiettivo comune di creare efficienza, e quindi valore, per l'intero Gruppo.

Tali processi e operazioni avvengono nel rispetto della normativa specifica del settore, di quella civilistica e tributaria, in adesione e nel rispetto delle Procedure Amministrativo Contabili di Gruppo e societarie e tenuto conto delle caratteristiche e peculiarità delle attività esercitate da molte delle società del Gruppo.

Nel seguito sono rappresentati, in una tabella di sintesi, i principali rapporti attivi e passivi intercorsi nell'esercizio con le società controllate, collegate, controllanti e da imprese sottoposte al controllo delle controllanti.

Denominazione	Rapporti attivi	Rapporti passivi
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Mercitalia Intermodal S.p.A.	Servizi Terminalistici Servizi di manovra	Prestazioni diverse
Mercitalia Logistics S.p.A.	Servizi Terminalistici	Affitti aree operative
Mercitalia Rail S.p.A.	Servizi di manovra	Prestazioni diverse
Trenitalia S.p.A.	Servizi di manovra	Biglietteria ferroviaria
Tx Logistik A.G.	Servizi Terminalistici Servizi di manovra	Prestazioni diverse
Grandi Stazioni Rail SpA	Recupero spese	
Italcertifer S.p.A.		Prestazioni diverse
Mercitalia Shunting & Terminal s.r.l.	Affidamento terminal	Prestazioni diverse
Ferservizi S.p.A.		Prestazioni diverse
FS Sistemi Urbani s.r.l		Affitti uffici
Fercredit S.p.A.		Prestiti al personale (costo del lavoro)
Eurogateway S.r.l	Uso aree	
Imprese Collegate di Gruppo		
Quadrante Europa Terminal Gate S.p.A.		Affitti aree operative
Imprese Controllanti		
R.F.I. – Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	Prestazioni Diverse	Affidamento Network terminali, Distacco di personale, Amministratori
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.		Affitto uffici Servizi assicurativi Consolidato fiscale, IVA di gruppo
Altre parti correlate		
Gruppo ENEL		Somministrazione energia elettrica
Gruppo POSTE ITALIANE		Fornitura servizi postali
Gruppo ENI	Altre prestazioni Servizi terminalistici	Fornitura carburanti
EUROFER		Fondi pensione (costo del lavoro)

31/12/2023				
Denominazione	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Rapporti commerciali e diversi			Costi della Produzione	Valore della Produzione
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
Mercitalia Intermodal S.p.A.	2.437	-	15	93
Mercitalia Logistics S.p.A.	248		375	200
Mercitalia Rail S.p.A.	3.540		21	18
Trenitalia S.P.A.	1		101	95
Tx Logistik A.G.	1.459		30	53
Grandi Stazioni Rail SpA	(1)		-	-
Italcertifer S.p.A.	-		6	6
Mercitalia Shunting & Terminal s.r.l.	94		834	1.707
Ferservizi S.p.A.	-		56	77
FS Sistemi Urbani s.r.l	-		9	40
Fercredit S.p.A.	-		3	-
Eurogateway S.r.l.	-		-	-
Imprese Controllanti				
R.F.I. – Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	3.983		1.984	2.761
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.	12		228	315
Imprese Collegate di Gruppo				
Quadrante Europa Terminal Gate S.p.A.	-		218	1.256
Altre parti correlate				
Gruppo ENEL	-		-	-
Gruppo POSTE ITALIANE	-		-	-
Gruppo ENI	457	-	0	0
EUROFER	-		50	72

PARTECIPAZIONI PROPRIE E DI SOCIETA' CONTROLLANTI

La Società non ha in portafoglio, né ha posseduto nel corso dell'esercizio, partecipazioni proprie o della società controllante, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

ALTRE INFORMAZIONI

Sedi secondarie

La Società non ha sedi secondarie.

L'attività operativa viene svolta nei seguenti impianti:

Unità locali operative TERMINALI ITALIA S.R.L	
BARI FERRUCCIO	Str. Vicinale del Tesoro – Scalo Merci FS Ferruccio – 70123 BARI
BRINDISI	Via Porta Lecce – Scalo Merci FS – 72100 BRINDISI
BRINDISI RACCORDO	Via E. Fermi, 4 Stabilimento Polimeri Europa – 72100 BRINDISI
BOLOGNA INT.TO	Interporto Bologna Palazzina FS – 40010 Bentivoglio (BO)
BRESCIA	Via Dalmazia, 50 – Scalo Merci FS – 25125 BRESCIA
CASTELGUELFO	c/o Interporto Parma Via Stoccolma, 1 – Loc. Bianconese – 43010 Fontevivo (PR)
CATANIA BICOCCA	STRADALE Passo Cavaliere – Z.I. Scalo merci FS Bicocca – 95121 CATANIA
GELA	Via S. Cristoforo, 47 – 93012 GELA (CL)
LIVORNO	Interporto Toscano A. Vespucci - Via delle Colline, 26 – 57017 COLLESALVETTI – Loc. Guasticce (LI)
MARCIANISE/MADDALONI	Via Ficucelle – Scalo Merci FS Maddaloni – 81025 MARCIANISE (CE)
MODENA – FRAZ. MARZAGLIA	Str. Rametto 25 – 41123 Modena (MO)
ROMA SMISTAMENTO	Via di Villa Spada 35 – Scalo merci FS Sm.to – 00138 ROMA
SEGRATE	Viale Lazio – 20090 Segrate (MI)
TORINO ORBASSANO	Strada del Portone 265 – Scalo merci FS – 10043 ORBASSANO (TO)
VERONA QUADRANTE EUROPA	Via Sommacampagna, 32 Q.E. – 37137 VERONA
VILLASELVA	Zona Industriale Villaselva – Stazione FS – Via Selvina s.n. – 47100 FORLI'

Procedimenti e contenziosi

Nell'anno non si sono verificati procedimenti e contenziosi in capo alla Società.

Adesione al consolidato fiscale

La Società, in seguito all'esercizio dell'opzione nel 2021, ha aderito al consolidato fiscale di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. per il triennio 2021-2023.

Informativa relativa all'articolo 2497 ter del Codice civile

La Società è soggetta alla direzione e al coordinamento di RFI S.p.A..

Si segnala che non risultano decisioni influenzate dall'attività di direzione e coordinamento.

Attività ex D. Lgs. 231/2001

Nel corso dell'esercizio, l'Organismo di Vigilanza (di seguito OdV), in conformità all'art. 6 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 231/2001, ha vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Sono state effettuate riunioni congiunte con l'OdV e con la Direzione Audit di RFI, in virtù del contratto di “Affidamento Incarico per i Servizi di consulenza e assistenza nell'aggiornamento del documento rappresentativo del Modello 231” finalizzati ad un ulteriore aggiornamento del MOG di Terminali Italia che si concretizzerà nel corso del 2024.

In data 11 dicembre 2023 è stato approvato dal CdA il piano di Audit interno 2024 che ha tenuto conto delle indicazioni ricevute dall'OdV.

Attività del Comitato Etico

Nel corso del 2023 non sono pervenute segnalazioni di comportamenti difformi rispetto a quanto previsto dal Codice Etico.

Attività in materia di Privacy

Nel corso del 2023, nell'ottica di mantenere il registro delle attività di trattamento di Terminali Italia sempre aggiornato e aderente alla realtà organizzativa, è proseguita l'attività di revisione ed aggiornamento delle schede di trattamento dei dati di pertinenza dei Data Manager che ha investito tutti i reparti aziendali.

Al 31/12/2023 risultano censiti n. 23 trattamenti univoci (associazione trattamento - Data Manager) e nominato n. 1 Data Manager.

Nell'ambito del progetto di implementazione del software gestionale *OneTrust* a supporto della data protection di Gruppo, nel corso dell'anno è stata completata la migrazione dei trattamenti verso la nuova piattaforma ed il successivo aggiornamento degli stessi.

È stato altresì, iniziato e portato avanti una Data Protection Pre-Assessment relativo al trattamento di “Gestione del rapporto di lavoro (costituzione e svolgimento)”.

Su richiesta di FS, per il tramite della controllante RFI, si è proceduto ad una verifica e trasmissione di tutte le caratteristiche rilevanti dei trattamenti censiti, nonché all'avvio della valutazione del “Livello di Rischio del Trattamento” su ciascuno di essi.

Attività in materia di conservazione e uso razionale dell'energia (Energy Manager)

Nel corso del 2023 è proseguito il progetto di recupero parziale delle accise gravanti sul costo del gasolio per autotrazione. Le domande presentate alle Agenzie delle Dogane competenti per territorio assommano a circa Euro 372 migliaia e vanno a ridurre il costo sostenuto nell'anno per l'acquisto del carburante. L'importo di tale rimborso viene riportato tra gli Altri ricavi.

Anche per l'anno 2023, essendo Terminali Italia un soggetto tenuto a fornire le comunicazioni periodiche dei dati energetici con particolare riferimento ai consumi di gasolio utilizzato per la forza motrice delle gru, ha provveduto alla conferma della nomina del responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia (Energy Manager) ai sensi dell'art. 19 della Legge 9 gennaio 1991 n. 10 e ss.mm.ii.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'inizio del 2023 è stato caratterizzato dal persistere di uno scenario dominato dall'incertezza determinata dal perdurare del conflitto Russo – Ucraino e che si è accentuata con il nuovo conflitto armato nella Striscia di Gaza tra lo Stato di Israele e il gruppo paramilitare di Hamas in atto da ottobre 2023. L'instabilità si è protratta anche nei prezzi dell'energia e delle materie prime con una significativa volatilità registrata in diversi periodi dell'anno. Il risultato conseguente è stato quello di una generale decelerazione della crescita economica mondiale.

In tale contesto la Società prevede una contrazione dei traffici attesa per il primo semestre del 2024, legata alle dinamiche del trasporto merci globale, ed una graduale ripresa dei volumi nella seconda metà del 2024, pur tuttavia all'interno di un contesto nel quale perdura l'impatto negativo, in particolare sui traffici con il Nord Europa, del proseguimento delle attività di manutenzione della rete ferroviaria previste fino al 2030. Continua a persistere inoltre l'incertezza riguardo l'andamento dei prezzi delle forniture di interesse della Società. Tuttavia, alla luce delle previsioni future degli Amministratori e come sopra accennato, non sussistono criticità in relazione alla capacità dell'impresa di operare come un'entità in funzionamento.

Si è provveduto anche per il 2024 a pianificare investimenti tali da garantire l'efficienza del parco mezzi e gli incrementi di produzione attesi negli ultimi mesi dell'esercizio.

Roma, 16 febbraio 2024

Per il Consiglio d'Amministrazione

La Presidente

Francesca Ghezzi

SCHEMI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31.12.2023	31.12.2022
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1) Costi di impianto e ampliamento	54.123	83.646
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	63.111	330
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	-	71.000
Totale I	117.234	154.976
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
2) Impianti e macchinari	12.506.221	10.971.825
3) Attrezzature industriali e commerciali	288.810	255.325
4) Altri beni	79.023	110.063
Totale II	12.874.054	11.337.213
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
2) Crediti:		
d bis) verso altri		
- esigibili entro l'esercizio successivo	4.394	4.394
- esigibili oltre l'esercizio successivo		
Totale III	4.394	4.394
 Totale B) Immobilizzazioni	12.995.682	11.496.583
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. RIMANENZE		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.235.246	945.031
Totale I	1.235.246	945.031
II. CREDITI		
1) Verso clienti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	9.981.029	10.974.126
4) Verso controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	4.076.451	3.310.595
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- esigibili entro l'esercizio successivo	7.777.115	8.492.552
5 bis) Crediti tributari		
- esigibili entro l'esercizio successivo	2.603.852	84.997
Totale 5 bis)	2.603.852	84.997
5 ter) Imposte anticipate		
- esigibili oltre l'esercizio successivo	671.092	800.822
5 quater) Verso altri		
a) Collegate di Gruppo		
- esigibili entro l'esercizio successivo	-	0
b) Altri		
- esigibili entro l'esercizio successivo	461.875	421.972
Totale 5 quater)	461.875	421.972
Totale II	25.571.414	24.085.064
IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali	4.881.389	4.436.134
3) Denaro e valori in cassa	1	1
Totale IV	4.881.390	4.436.135
- Totale C) Attivo circolante	31.688.050	29.466.230
TOTALE ATTIVO	44.683.732	40.962.813

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		31.12.2023	31.12.2022
A) PATRIMONIO NETTO			
I. CAPITALE		7.345.686	7.345.686
IV. RISERVA LEGALE		1.018.795	911.953
VIII. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO		19.357.111	17.327.111
IX. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		1.691.359	2.136.842
Totale A) Patrimonio netto		29.412.951	27.721.592
2) Per imposte, anche differite		-	0
3) Altri		0	-
Totale B) Fondi per rischi e oneri		-	-
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		1.294.267	1.357.352
D) DEBITI			
5) Debiti verso altri finanziatori			
- esigibili entro l'esercizio successivo		3.077	
- esigibili oltre l'esercizio successivo			
	Totale 5)	3.077	0
7) Debiti verso fornitori			
- esigibili entro l'esercizio successivo		5.868.721	6.673.742
11) Debiti verso controllanti			
- esigibili entro l'esercizio successivo		2.206.834	2.482.218
- esigibili oltre l'esercizio successivo			
	2.206.834	2.482.218	
11 bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- esigibili entro l'esercizio successivo		1.418.588	247.713
12) Debiti tributari			
- esigibili entro l'esercizio successivo		259.295	319.538
- esigibili oltre l'esercizio successivo		0	0
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
- esigibili entro l'esercizio successivo		902.319	1.028.231
14) Altri debiti			
a) Verso collegate di Gruppo			
- esigibili entro l'esercizio successivo		218.161	216.616
b) Verso altri			
- esigibili entro l'esercizio successivo		1.028.891	915.810
	Totale 14)	1.247.052	1.132.426
Totale D) Debiti		11.905.885	11.883.869
E) RATEI E RISCONTI			
II. Altri ratei e risconti		2.070.629	
Totale E) Ratei e risconti		2.070.629	0
TOTALE PASSIVO		44.683.732	40.962.813

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	2023	2022
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI Totale 1)	49.296.598	50.388.599
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI a) contributi in conto esercizio b) contributi c/ impianti c) altri Totale 5)	46.605 758.601 3.644.018 4.449.224	81.733 1.925.087 2.006.820
Totale A) Valore della produzione	53.745.822	52.395.419
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI 7) PER SERVIZI 8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI 9) PER IL PERSONALE a) salari e stipendi b) oneri sociali c) trattamento di fine rapporto d) altri costi Totale 9)	4.057.599 27.044.711 4.477.045 8.204.738 2.647.694 571.386 945.502 12.369.320	4.666.473 24.726.661 4.437.268 7.078.107 2.474.377 645.780 1.698.528 11.896.792
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide Totale 10)	37.741 2.838.138 139.386 3.015.265	29.882 2.438.596 893.564 3.362.042
11) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI 12) ACCANTONAMENTI PER RISCHI 14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	(290.215) - 160.799	(233.543) - 154.772
Totale B) Costi della produzione	50.834.524	49.010.465
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	2.911.298	3.384.954
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI c) da titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni d) proventi diversi dai precedenti: - da altri Totale 16)	4.531 4.531	39.393 39.393
17) INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI - verso altri Totale 17)	(25.160) (25.160)	(30.114) (30.114)
Totale C) Proventi e oneri finanziari	(20.629)	9.279
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D)	2.890.669	3.394.233
20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE a) imposte correnti b) imposte differite e anticipate Totale 20)	1.069.580 129.730 1.199.310	1.468.996 (211.605) 1.257.391
21) Utile (perdita) dell'esercizio	1.691.359	2.136.842

RENDICONTO FINANZIARIO

Rendiconto finanziario		
<i>(valori in euro)</i>	2023	2022
A - Flussi finanziari derivanti dell'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.691.359	2.136.842
Imposte sul reddito	1.069.580	1.468.996
Interessi passivi/(interessi attivi)	20.629	(9.279)
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di immob. materiali	(42.177)	(57.401)
Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	2.739.391	3.539.158
Accantonamenti ai fondi	-	-
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.875.879	2.468.479
Altri accantonamenti	-	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	-	-
2 - Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	5.615.270	6.007.637
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(290.215)	(233.542)
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	993.099	(1.407.557)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(805.021)	972.590
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	0	463
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	2.070.629	-
Altre variazioni del capitale circolante netto	(976.437)	(3.849.268)
3 - Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	6.607.325	1.490.323
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(20.628)	9.279
(Imposte sul reddito pagate)	(1.698.119)	(966.136)
(Utilizzo dei fondi)	(68.697)	(16.100)
4 - Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	4.819.881	517.367
Flusso finanziario dell'attività di operativa (A)	4.819.881	517.367
B - Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	(4.374.626)	(2.526.078)
(Investimenti)	(4.374.803)	(2.526.078)
Disinvestimenti	177	-
Immobilizzazioni immateriali	-	(71.000)
(Investimenti)	-	(71.000)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(4.374.626)	(2.597.078)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-	-
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	445.255	(2.079.711)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.436.135	6.515.846
depositi bancari e postali	4.436.134	6.515.845
denaro e valori in cassa	1	1
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	4.881.390	4.436.135
depositi bancari e postali	4.881.389	4.436.134
denaro e valori in cassa	1	1
Variazione Disponibilità liquide da bilancio	445.255	(2.079.711)

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

Terminali Italia S.r.l. (nel seguito anche la “Società” ovvero “Terminali Italia”) è una società costituita e domiciliata in Roma, Piazza della Croce Rossa 1, organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. La Società ha la propria sede sociale in Roma, Piazza della Croce Rossa 1 ed è parte del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, la cui Capogruppo ha sede al medesimo indirizzo, presso il quale è possibile ottenere copia del bilancio consolidato, in cui sono ricomprese le informazioni della Società, nei termini e con le modalità previste dalla vigente normativa.

Si precisa che, con riferimento al bilancio d’esercizio in commento, non sussistono criticità significative in ordine all’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società alla natura e alle dimensioni della stessa, la cui implementazione e adozione di misure necessarie è in capo agli Amministratori così come previsto dall’art. 2086 del Codice civile.

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO

Il bilancio di Terminali Italia è stato redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità (complessivamente, nel seguito, anche i ”principi contabili OIC”).

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è costituito da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa. Le informazioni in Nota integrativa relative alle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono presentate secondo l’ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato patrimoniale e nel Conto economico.

Dal rendiconto finanziario risultano, per l’esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l’ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all’inizio e alla fine dell’esercizio, ed i flussi finanziari dell’esercizio derivanti dall’attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, con autonoma indicazione, le operazioni con i soci. Il Rendiconto Finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di euro, senza cifre decimali, mentre gli importi inclusi nella Nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, ove non altrimenti indicato.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una Bilancio di esercizio 2023

rappresentazione veritiera e corretta sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per le informazioni di dettaglio sui rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, altre parti correlate e collegate di controllate, nonché sui rapporti con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Si informa che la società PricewaterhouseCoopers SpA esercita la revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010, per gli esercizi al 31 dicembre 2023, 2024 e 2025.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di RFI – Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e pertanto nella Nota Integrativa è presentato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società.

POSTULATI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio è stato redatto in ottemperanza alle disposizioni di legge, integrate dai principi contabili nazionali OIC, senza adottare alcuna deroga od eccezione.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a postulati generali della prudenza e della competenza, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

Inoltre, il bilancio d'esercizio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale, alla luce della valutazione prospettica, effettuata dagli Amministratori, della capacità dell'azienda di costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità anche alla luce dei risultati economici e dei fattori di rischio elencati nei paragrafi seguenti, nonché sulla base del piano industriale e del budget 2024.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

Si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio. Gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda di costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità.

L'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accettare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.

Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2023. Qualora le voci non siano

comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

CRITERI DI REDAZIONE

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili al prodotto e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento, sono iscritti soltanto quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I costi d'impianto e ampliamento sono ammortizzati in un periodo pari a cinque esercizi.
- I beni immateriali (concessioni, licenze e marchi) sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione. La stima della vita utile dei marchi non eccede i venti anni.

-
- Altre immobilizzazioni - migliorie su beni di terzi: sono state ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società.

Fino a che l'ammortamento dei costi di sviluppo, di impianto e di ampliamento non è completato, possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito e sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti. Tali aliquote sono ridotte della metà nel primo esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso, approssimando in tal modo il minor periodo di utilizzo dell'immobilizzazione. Se il presumibile valore residuo al termine del periodo della vita utile risulta uguale o superiore al valore netto contabile, l'immobilizzazione non viene ammortizzata. L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespote è disponibile e pronto per l'uso.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Il piano di ammortamento viene periodicamente rivisto per verificare se sono intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione. Se quest'ultima è modificata, il valore contabile dell'immobilizzazione al tempo di tale cambiamento è ripartito sulla nuova vita utile residua del cespote.

I cespiti provenienti dal conferimento da parte di Cemat, oggi Mercitalia Intermodal, avvenuto nel corso dell'esercizio 2008, conformemente a quanto riportato nella relazione di stima giurata dell'esperto Dott. Lelio Fornabaio, sono stati iscritti al valore corrente di stima, per quanto riguarda le gru gommate e le gru a cavalletto su rotaia, e al costo originario di acquisto con il relativo fondo di ammortamento per quanto riguarda tutte le altre categorie di cespiti.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

CATEGORIA	VITA UTILE (anni)	% AMMORTAMENTO
Gru gommate	8	12,50
Semirimorchi Pianali	5	20,00
Motrici e trattori	5	20,00
Casse mobili, container	6,66	15,00
Gru a portale	12	8,33
Attrezzi e macchinari	10	10,00
Autofurgoni	5	20,00
Impianti fissi	10	10,00
Autovetture	4	25,00
Mobili e macchine ufficio	8,33	12,00
Computer ed accessori	3	33,34
Macchine e sistemi elettronici	3	33,34
Locomotive di manovra ²	2,75	36,36

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

² Le locomotive di manovra riscattate in seguito al contratto di noleggio sono ammortizzate sulla base della durata residua del contratto di affidamento delle attività terminalistiche in essere fra Terminali Italia e RFI, ai sensi del quale quest'ultima ha affidato anche il servizio della manovra ferroviaria.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano.

PERDITE DUREVOLI DI VALORE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile. In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (*fair value*), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta “unità generatrice di flussi di cassa” (nel seguito “UGC”), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

In presenza di una perdita durevole di valore, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

RIMANENZE

I beni rientranti nelle rimanenze di magazzino sono rilevati inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito. Il trasferimento dei rischi e dei benefici avviene di solito quando viene trasferito il titolo di proprietà secondo le modalità contrattualmente stabilite.

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il costo medio ponderato.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato delle materie prime e sussidiarie, delle merci, dei prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso di lavorazione è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, avuto riguardo alle informazioni desumibili dal mercato, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita (quali, ad esempio, provvigioni, trasporto,

imballaggio). Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

CREDITI

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni: il processo produttivo dei beni è stato completato; e si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri terzi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste “titolo” al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un’obbligazione di terzi verso la Società.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all’esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti.

La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l’analisi dei singoli crediti, con determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già manifesta o ragionevolmente prevedibile, e la stima, in base all’esperienza e ad ogni altro elemento utile,

delle ulteriori perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio. L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie.

Gli sconti e abbuoni commerciali che si stima saranno concessi al momento dell'incasso e le altre cause di minor realizzo sono oggetto anch'essi di apposito stanziamento. Gli sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di presumibile realizzo in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti al credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore di rilevazione del credito (valore nominale del credito al netto delle eventuali perdite accantonate al fondo svalutazione crediti) al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio.

I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, mentre il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale.

RATEI E RISCONTI ATTIVI E PASSIVI

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. I fondi sono iscritti nel rispetto del principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti nel conto economico fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

I fondi per rischi e oneri iscritti in un periodo precedente sono oggetto di riesame per verificarne la corretta misurazione alla data di bilancio.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario mentre se l'eccedenza si origina a seguito del positivo evolversi di situazioni che ricorrono nell'attività di una società, l'eliminazione o riduzione del fondo eccedente è contabilizzata fra i componenti positivi del reddito della classe avente la stessa natura.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

DEBITI

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilità. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni: il processo produttivo dei beni è stato completato; e si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I debiti finanziari e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione della società verso la controparte.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra l'ammontare residuo del debito e l'esborso complessivo relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Alla chiusura dell'esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

In tal caso la rilevazione iniziale del debito è effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

I costi di transazione, quali le spese di istruttoria, gli oneri di perizia del valore dell'immobile e altri costi accessori per l'ottenimento di finanziamenti e mutui ipotecari, le eventuali commissioni attive e passive iniziali, le spese di emissione (es.: spese legali e commissioni iniziali) sostenuti per l'emissione di prestiti obbligazionari, gli aggi e i disaggi di emissione dei prestiti obbligazionari e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del debito. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi passivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del debito da applicarsi al suo valore contabile. Il tasso di interesse effettivo, secondo il criterio dell'interesse effettivo, è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito ed è poi utilizzato per la sua valutazione successiva salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

In sede di rilevazione iniziale, per tenere conto del fattore temporale, il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali deve essere confrontato con i tassi di interesse di mercato, tasso che sarebbe stato applicato se due parti indipendenti avessero negoziato un'operazione similare di finanziamento con termini e condizioni comparabili a quella oggetto di esame.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi, o con interessi significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

La società elimina in tutto o in parte il debito dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita. L'estinzione di un debito e l'emissione di un nuovo debito verso la stessa controparte determina l'eliminazione contabile se i termini contrattuali del debito originario differiscono in maniera sostanziale da quelli del debito emesso.

RICAVI E COSTI

I ricavi di vendita di prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono rilevati al netto di resi, sconti commerciali, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza.

I ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazioni di servizi sono rilevati quando il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici.

I costi della produzione sono rilevati al netto di resi, sconti commerciali, abbuoni e premi. I costi originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I costi originati da acquisti di servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

Gli oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO

I contributi in conto esercizio dovuti sia in base alla legge sia in base a disposizioni contrattuali sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto a percepirli.

CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI

Si tratta di somme erogate da un soggetto pubblico (Stato o enti pubblici) ad una società per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, riattivazione e ampliamento di immobilizzazioni materiali e che sono commisurate al costo delle medesime.

Tali contributi partecipano, direttamente o indirettamente, alla formazione del risultato dell'esercizio secondo il criterio della competenza e vengono rilevati quando sussiste una ragionevole certezza che le condizioni previste per il suo riconoscimento siano soddisfatte.

Essi sono portati indirettamente a riduzione del costo in quanto imputati al conto economico nella voce A5 “altri ricavi e proventi”, e quindi rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di “risconti passivi” (cd. metodo indiretto).

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

La Società partecipa al regime di consolidato fiscale nazionale della controllante Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. con riferimento alle imposte IRES e IVA. Nello stato patrimoniale sono pertanto iscritti i crediti e i debiti verso la società consolidante derivanti dalla quantificazione dei vantaggi fiscali attribuiti e ricevuti.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i

criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

IMPEGNI, GARANZIE, PASSIVITÀ POTENZIALI E ATTIVITÀ POTENZIALI

L'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Gli impegni rappresentano obbligazioni assunte dalla Società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. La categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare sia impegni di cui è certa l'esecuzione ma non il relativo importo. L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione. Qualora l'impegno non sia quantificabile se ne dà informativa in nota integrativa.

Le garanzie comprendono le garanzie, sia reali sia personali, prestate dalla Società. Tali garanzie sono quelle rilasciate dalla Società con riferimento ad un'obbligazione propria o altrui.

Il relativo valore corrisponde al valore della garanzia prestata o se non determinata, alla migliore stima del rischio assunto alla luce della situazione esistente in quel momento.

Le passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale comprendono quelle ritenute probabili, ma il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario, e quelle ritenute possibili. Analogamente, nell'apposito paragrafo sono indicate le attività e gli utili potenziali ritenuti probabili che non sono stati rilevati in bilancio per il rispetto del principio della prudenza.

UTILIZZO DI STIME

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano situazioni esistenti alla data di bilancio, ma che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati in bilancio ma sono illustrati nella relazione sulla gestione quando necessari per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino fatti tali da rendere necessaria la modifica del progetto di bilancio.

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E RELATIVE VARIAZIONI

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

La posta al 31 dicembre 2023 ammonta a Euro 117 migliaia e si compone principalmente di due voci: “Costi d’impianto e d’ampliamento” per Euro 54 migliaia relativi ai costi capitalizzati della formazione degli addetti del terminal di Marzaglia sostenuti nel 2020 nella fase di start up dell’impianto e “Concessione licenze e marchi” per Euro 63 migliaia relativi al software del sistema Industria 4.0 per la gestione e il monitoraggio delle gru dei terminali di Marzaglia e Segrate.

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del “Costo originario”, del “Fondo ammortamenti e svalutazioni” e dei “Valori netti”.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	COSTO ORIGINARIO						
	Valori al 31.12.2022	Increm.ti	Decrementi per dismissioni	Rival.ni	Trasf.ti da LIC e riclassifiche	Altre variazioni	Valori al 31.12.2023
Costi d’impianto e d’ampliamento	167	-	-	-	-	-	167
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1			71			72
Immobilizzazioni in corso e acconti	71			(71)			0
Altre	88		-	-	-	-	88
TOTALE	327		-	-	-	-	327

Il Fondo ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è aumentato di Euro 38 migliaia rispetto all’anno precedente, per effetto degli ammortamenti effettuati nel corso dell’anno.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI						Valori al 31.12.2023
	Valori al 31.12.2022	Increm.ti	Decrementi per dismissioni	Ripristini di valore	Riclassifiche	Altre variazioni	
Costi d'impianto e d'ampliamento							
- ammortamenti	84	30	-	-	-	-	113
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili							
- ammortamenti	1	8					9
Altre							
- ammortamenti	88	-	-	-	-	-	88
TOTALE	172	38	-	-	-	-	210

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	VALORI NETTI					
	31.12.2022			31.12.2023		
	Costo originario	Fondo amm.anti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.anti e svalut.ni	Valori netti
Costi d'impianto e d'ampliamento	167	84	84	167	113	54
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1	1	0	72	9	63
Immobilizzazioni in corso e acconti	71	-	71	-	-	-
Altre	88	88	-	88	88	-
TOTALE	328	173	155	328	211	117

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Tale voce al 31 dicembre 2023 ammonta a Euro 12.874 migliaia ed è costituita principalmente da gru gommate, gru a cavalletto su rotaia, attrezzature e macchinari di terminal e locomotive di manovra.

Gli incrementi della voce “Mezzi di carico e scarico” pari a Euro 4.237 migliaia si riferiscono all’acquisto dei mezzi di movimentazione: due gru a Marzaglia, due gru a Bari, una gru a Verona che beneficiano di un contributo a fondo perduto stanziato dal MIMS (ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), due gru a Segrate che rientrano nell’investimento Industria 4.0 e due trattori stradali a Verona. In questa voce si registra anche la dismissione di due autogrù presenti nei terminal di Brindisi Versalis e Brescia.

Nella voce delle “Attrezzature industriali e commerciali” l’incremento di Euro 113 migliaia è legato principalmente all’acquisto di attrezzatura industriale necessaria allo svolgimento

dell'attività, mentre l'incremento di Euro 17 migliaia registrato nella categoria "Altri beni" si riferisce principalmente all'acquisto di macchine d'ufficio per ammodernamento e sostituzione di quelle diventate obsolete.

In seguito, sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo Originario", del "Fondo ammortamenti e svalutazioni" e dei "Valori netti".

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	COSTO ORIGINARIO						
	Valori al 31.12.2022	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Ripristini di valore	Riclassifiche	Altre variazioni	Valori al 31.12.2023
Impianti e macchinario							
- Mezzi di carico e scarico	23.015	4.237	(237)				27.015
- Materiale rotabile	1.999						1.999
- Mezzi circolanti su strada	164	8	-				172
Totale mezzi carico e scarico	25.178	4.245	(237)	-	-	-	29.186
Attrezzature industriali e commerciali							
- Impianti fissi	900	87					987
- Autoveicoli	74	2	0				76
- Beni valore inferiore al milione	0						0
- Attrezzatura varia	697	24					721
	1.672	113	0	-	-	-	1.785
Altri beni							
- Mobili e arredi	436	8					444
- Macchine ufficio	767	9					776
	1.203	17	0	-	-	-	1.220
TOTALE	28.053	4.375	(237)	-	-	-	32.191

Il Fondo ammortamento delle immobilizzazioni materiali è aumentato di Euro 2.838 migliaia rispetto all'anno precedente, per effetto degli investimenti effettuati nel corso dell'anno.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI					
	Valori al 31.12.2022	Decrementi per dismissioni	Ripristini di valore	Riclassifiche	Altre variazioni	Valori al 31.12.2023
Impianti e macchinario						
- Mezzi di carico e scarico	12.674	2.150	(237)			14.587
- Materiale rotabile	1.466	533				1.999
- Mezzi circolanti su strada	67	27	-			94
Totale mezzi carico e scarico	14.206	2.710	(237)	-	-	16.680
Attrezzature industriali e commerciali						
- altri impianti fissi	736	55				791
- autoveicoli	74	0				75
- beni valore inferiore al milione	0					0
- attrezzatura varia	606	24				630
	1.417	79	0	-	-	1.497
Altri beni						
- Mobili e arredi	376	19				394
- Macch. uffic. elettromecc.-elettronich	717	30				747
	1.093	48	0	-	-	1.141
TOTALE	16.716	2.838	(237)	-	-	19.318

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	VALORI NETTI					
	31.12.2022			31.12.2023		
	Costo originario	Fondo amm.anti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.anti e svalut.ni	Valori netti
Impianti e macchinario	25.178	14.206	10.972	29.186	16.680	12.506
Attrezzature industriali e commerciali	1.672	1.417	255	1.785	1.496	289
Altri beni diversi	1.203	1.093	110	1.220	1.141	79
TOTALE	28.053	16.716	11.337	32.191	19.317	12.874

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

CREDITI VERSO ALTRI

Si riferiscono a depositi cauzionali rilasciati a terzi per utenze e ammontano complessivamente a Euro 4 migliaia. Si tratta integralmente di crediti verso fornitori nazionali.

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Oltre l'esercizio successivo:			
- Depositi cauzionali	4	4	0
TOTALE	4	4	0

ATTIVO CIRCOLANTE

RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime sussidiarie e di consumo ammontano a Euro 1.235 migliaia, al netto del fondo obsolescenza pari a Euro 159 migliaia, e si riferiscono a materiali di manutenzione e di consumo relativi alle gru gommate ed a portale utilizzate per la produzione dei servizi nei terminali.

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.394	1.104	290
Fondo obsolescenza	(159)	(159)	0
TOTALE	1.235	945	290

CREDITI

La posta ammonta a Euro 25.571 migliaia e rileva un aumento di Euro 1.486 migliaia rispetto al valore dell'esercizio precedente.

CREDITI: VERSO CLIENTI

I crediti verso clienti ammontano a Euro 9.981 migliaia con un decremento di Euro 993 migliaia rispetto al 31.12.2022 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Fatture emesse	12.648	12.788	(141)
Fatture da emettere	355	651	(297)
Note credito da emettere	(540)	(122)	(418)
Fondo svalutazione crediti	(2.481)	(2.343)	(138)
TOTALE	9.981	10.974	(993)

Si evidenzia una complessiva riduzione dei crediti commerciali nei confronti di clienti terzi in linea con la riduzione del fatturato registrato nel corso dell'anno. Si veda nel seguito il dettaglio della ripartizione geografica dei crediti richiesto dall'art. 2427 del Codice civile.

Fondo svalutazione crediti verso clienti	Saldo al 31.12.2022	Utilizzi	Accantonamenti	Rilascio fondi eccedenti	Riclassifiche	Saldo al 31.12.2023
Fondo svalutazione crediti	2.343	(1)	139	-	-	2.481
TOTALE	2.343	(1)	139	-	-	2.481

Il fondo svalutazione crediti è stato rilasciato per Euro 1 migliaia a seguito dell'utilizzo e si è incrementato per Euro 139 migliaia in seguito all'accantonamento di periodo, determinato sulla base di un'analisi puntuale condotta sull'esigibilità e sull'età dei crediti commerciali dell'attivo circolante.

Segnaliamo che relativamente ai crediti verso clienti non esistono crediti esigibili oltre un anno.

CREDITI: VERSO CONTROLLANTI

La voce ammonta a Euro 4.076 migliaia ed è così dettagliata:

Natura	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Commerciali			
Rete Ferroviaria Italiana:			
- Fatture emesse	1.036	1.641	(604)
- Fatture da emettere	2.947	1.656	1.291
Finanziari			
- Cr.i.c.anti IVApL<12	-	15	(15)
- FS credito per consolidato fiscale IRES	81	0	81
- conto corrente intersocietario	12	(2)	14
TOTALE	4.076	3.311	766

La diminuzione dei crediti per fatture emesse verso RFI rispetto all'esercizio precedente per Euro 604 migliaia è legata alle tempistiche più lunghe legate alla fatturazione dei corrispettivi maturati riguardanti il contratto di affidamento a Terminali Italia del perimetro dei terminali merci di proprietà RFI. Per lo stesso effetto è aumentato l'importo delle fatture da emettere verso la stessa controllante.

I crediti per IVA verso Ferrovie dello Stato Italiane risultano azzerati in quanto la Società a dicembre risultava in posizione debitoria con riferimento alla liquidazione mensile.

I crediti per IRES verso Ferrovie dello Stato Italiane registrano un incremento sia per effetto degli acconti pagati nel corso dell'esercizio sia per la differenza fra l'imposta calcolata in sede di dichiarazione dei redditi nel 2023 e quella stimata in sede di redazione del bilancio 2022.

CREDITI: VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI

La voce ammonta ad Euro 7.777 migliaia ed è come di seguito dettagliata:

Natura	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Commerciali			
Mercitalia Logistics S.p.A.			
	248	116	132
Mercitalia Shunting & Terminal S.r.l.	94	56	38
Mercitalia Rail S.r.l.	3.540	3.123	417
Mercitalia Intermodal S.p.A.	2.437	3.720	(1.283)
TX Logistik Ag	841	1.090	(250)
TX Logistics Transalpine GmbH	618	388	230
Grandi Stazioni S.p.A.	(1)	(1)	-
Trenitalia	1	-	1
TOTALE	7.777	8.493	(715)

Si evidenziano minori crediti nei confronti di società del Gruppo per Euro 715 migliaia per una migliore dinamica degli incassi riferiti al principale cliente, oltre che per effetto della diminuzione dei volumi dell'attività.

CREDITI TRIBUTARI

I crediti tributari ammontano a Euro 2.604 migliaia con un aumento di Euro 2.518 migliaia rispetto all'esercizio precedente. La principale voce di incremento riguarda la rilevazione del credito di imposta, per Euro 2.760 migliaia, riferito all'investimento in beni strumentali nuovi rientranti nell'agevolazione Industria 4.0, in virtù del rilascio, avvenuto nel corso dell'anno, della perizia asseverata da parte dell'ente certificatore.

L'incremento della voce "Crediti maggiori vers. IRAP" è dovuto al versamento degli acconti per l'anno 2023, superiori rispetto all'imposta di competenza del 2022 determinata in sede di dichiarazione dei redditi.

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
IVA	(1)	(1)	-
Credito d'imposta da recuperare entro l'anno	2.527	86	2.441
Crediti maggiori vers. IRAP	78	-	78
TOTALE	2.604	85	2.518

IMPOSTE ANTICIPATE

Le imposte anticipate ammontano a Euro 671 migliaia, con un decremento pari a Euro 130 migliaia derivante dallo scarico della quota parte del credito per imposte anticipate iscritto negli esercizi passati.

L'accantonamento delle imposte anticipate effettuato negli esercizi pregressi si riferisce alle quote fiscalmente deducibili nei futuri esercizi delle manutenzioni eccedenti il limite del 5% e alla differenza tra le aliquote di ammortamento civilistiche e quelle fiscali delle locomotive di proprietà della Società. Si rimanda al paragrafo "IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE" per ulteriori informazioni di dettaglio.

Descrizione	31.12.2022	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2023
IRES	801	-	(130)	671
TOTALE	801	-	(130)	671

CREDITI: VERSO ALTRI

I crediti verso altri ammontano a Euro 462 migliaia, in aumento di Euro 40 migliaia rispetto all'esercizio precedente. Il dettaglio della posta è riportato di seguito.

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Verso altri :			
Entro l'esercizio successivo:			
- Anticipi spese dipendenti	13	13	-
- Crediti vari	448	409	40
TOTALE	462	422	40

La voce “Crediti vari” include la rilevazione del credito di Euro 372 migliaia nei confronti dell’Agenzia delle Dogane per il rimborso delle accise gravanti sul gasolio utilizzato per l’attività operativa svolta nei terminali di Verona, Segrate, Torino, Bari, Brindisi, Marzaglia e Catania.

Non ci sono crediti esigibili oltre 1 anno.

Non si rilevano crediti esigibili oltre i 5 anni.

CREDITI PER AREA GEOGRAFICA

Si espongono di seguito i crediti suddivisi per area geografica.

	Italia	Altri paesi U.E.	Resto d'Europa	Altri paesi	Totale
Crediti verso clienti	8.064	865	1.041	10	9.981
Crediti verso controllanti	4.076				4.076
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	6.937	841			7.777
Crediti Tributari	2.604				2.604
Imposte anticipate	1.342				1.342
Crediti verso altri	462				462
TOTALE	23.486	1.706	1.041	10	26.243

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce ammonta a Euro 4.881 migliaia ed è così composta:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Depositi bancari e postali	4.881	4.436	445
TOTALE	4.881	4.436	445

Rispetto al 2022 si evidenzia un aumento delle disponibilità liquide pari a Euro 445 migliaia in conseguenza, prevalentemente, di dinamiche di incasso più puntuale manifestatesi nell'ultima parte dell'esercizio. Per ulteriori dettagli circa la movimentazione delle disponibilità liquide nel corso dell'esercizio, si faccia riferimento al Rendiconto finanziario.

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

La posta ammonta a Euro 29.411 migliaia, in aumento di Euro 1.691 migliaia rispetto al 31 dicembre 2022, ed è così composta:

Composizione	Patrimonio netto	Saldo al 31.12.2022	Risultato di periodo	Destinazione del risultato d'esercizio 2022	Saldo al 31.12.2023	Risultato di periodo
Capitale Sociale		7.346			7.346	
Riserva legale		912		107	1.019	
Utili (perdite) portati a nuovo		17.327		2.030	19.357	
Utile (perdita) dell'esercizio		2.137	2.137	(2.137)	1.691	1.691
TOTALE	27.722	2.137		-	29.413	1.691

Nel prospetto seguente è indicata l'origine, la disponibilità e la distribuibilità delle voci di patrimonio netto, nonché il loro utilizzo.

Origine	Importi al 31.12.2023 (a+b)	Riepilogo delle utilizzazioni dei tre esercizi precedenti**							
		Quota indisponibile (a)	Quota disponibile (b)	Possibilità di Utilizzo	Aumento di capitale	Copertura perdite	Distrib.ne ai soci	Altro da specificare	Riporto a nuovo
Capitale Sociale***	7.345.686	7.345.686		B					5.140
Riserve di capitale:									
Riserva legale****	1.018.795	1.018.795							
Utili a nuovo	19.357.111		19.357.111	A+B+C					
TOTALE	27.721.592	8.364.481	19.357.111		-	-	-		5.140

A Per aumento di capitale

B Per copertura perdite

C Per distribuzione ai soci

** 2021; 2022; 2023

*** Il capitale sociale è da considerarsi indisponibile, salvo i casi espressamente previsti dalla legge per la riduzione del capitale sociale

****La riserva legale è indisponibile fino a quando ha raggiunto il quinto del capitale sociale. Può essere utilizzata indipendentemente dall'importo raggiunto, per la copertura delle perdite d'esercizio.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

La posta ammonta a Euro 1.294 migliaia. Si riporta di seguito la movimentazione della voce avvenuta nel periodo.

Si precisa che l'accantonamento esposto nella presente tabella evidenzia la sola quota riferita al TFR mantenuto in azienda.

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	
Consistenza iniziale al 31.12.2022	1.357
Incrementi:	
Accantonamenti e rivalutazioni	(29)
Decrementi:	
Cessazioni del rapporto	14
Anticipazioni corrisposte	21
	34
Consistenza finale al 31.12.2023	1.294

DEBITI

La posta ammonta a Euro 11.906 migliaia con un aumento di Euro 22 migliaia rispetto al valore dell'esercizio precedente, riscontrato principalmente alla voce “Debiti verso fornitori”.

Non risultano debiti con scadenza oltre un anno.

DEBITI: DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

La voce ammonta a 3 migliaia ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenze
Altri finanziatori			
Prestiti al personale	3	-	3
TOTALE	3	-	3

Essi si riferiscono alla cessione del quinto dello stipendio di alcuni dipendenti.

DEBITI: DEBITI VERSO FORNITORI

La voce ammonta a Euro 5.869 migliaia con una riduzione di Euro 805 migliaia rispetto all'esercizio 2022 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenze
Fornitori ordinari			
Fatture ricevute	1.366	1.789	(423)
Fatture/nc da ricevere	4.503	4.886	(383)
TOTALE	5.869	6.674	(806)

Il decremento è ascrivibile principalmente alla riduzione dei volumi di produzione e alla relativa riduzione dei costi sostenuti per servizi terminalistici e per materie prime e di consumo.

DEBITI: DEBITI VERSO CONTROLLANTI

La voce ammonta a Euro 2.207 migliaia ed è così dettagliata per natura:

Natura	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
- entro l'esercizio successivo			
Commerciali			
Rete Ferroviaria Italiana - per fatture ricevute	1.652	1.359	292
Rete Ferroviaria Italiana - da fatture e note credito da ricevere	332	656	(325)
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.	53	30	24
FSI - da fatture e note credito da ricevere	110	85	26
Tributari			
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.	59	352	(293)
TOTALE	2.207	2.482	(275)

Il debito nei confronti di RFI si riferisce principalmente ai corrispettivi maturati riguardanti il contratto di affidamento a Terminali Italia del perimetro dei terminali merci di proprietà di RFI.

Il debito tributario verso controllanti è costituito da debiti per consolidato fiscale e da debiti per IVA. Il decremento è dovuto all'azzeramento del debito e alla rilevazione di un credito per IRES per maggiori acconti versati nel corso dell'esercizio, pur in presenza di un incremento dei debiti per IVA dovuti alla liquidazione del mese di dicembre.

DEBITI: DEBITI VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI

La voce ammonta a Euro 1.419 migliaia ed è così dettagliata per natura:

Natura	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Commerciali			
Italcertifer	6	-	6
Nord Est Terminal S.p.A	1	1	0
Mercitalia Intermodal S.p.A	(15)	(107)	94
Mercitalia Logistics S.p.A	375	176	200
Mercitalia Rail S.r.l.	21	12	9
Mercitalia Shunting & Terminal S.r.l.	834	56	778
Ferservizi S.p.A	56	60	(3)
Trenitalia S.p.A	101	36	65
TX Logistik Ag	28	17	11
TX Transalpine	1	-	1
FS Sistemi Urbani S.r.l.	9	(2)	11
TOTALE	1.419	248	1.171

L'incremento dei debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti deriva principalmente dall'aumento dei debiti nei confronti di Mercitalia Shunting & Terminal per l'attività di manutenzione programmata L4 delle locomotive di manovra di Verona.

DEBITI: DEBITI TRIBUTARI

La voce ammonta a Euro 259 migliaia ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
IVA	(1)	(1)	-
IRAP	-	118	(118)
Ritenute su lavoro dipendente	261	203	57
TOTALE	259	320	(60)

La riduzione del debito IRAP è legata ad un maggior versamento rispetto al dovuto dell'imposta nel corso del 2023.

Le ritenute su lavoro dipendente sono aumentate per effetto dell'incremento del personale.

DEBITI: DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

La voce ammonta a Euro 902 migliaia, in riduzione per Euro 125 migliaia rispetto al 31 dicembre 2022, ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
INPS	835	977	(144)
FONDI INTEGRATIVI - TFR:	50	41	9
PREVINDAI	7	7	-
TFR SU MENSILITA' AGGIUNTIVE	(4)	(6)	2
ASSISTENZA SANITARIA	15	9	6
TOTALE	902	1.028	(126)

Il decremento rispetto all'esercizio precedente è determinato principalmente dallo storno della quota eccedente del debito verso INPS per contributi previdenziali del personale riferita ai ratei dei premi accantonati negli esercizi precedenti.

DEBITI: ALTRI DEBITI

La voce ammonta complessivamente ad Euro 1.247 migliaia ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Collegate di Gruppo	218	217	1
Altri			
- Personale per competenze maturate e non liquidate	644	566	78
- Personale per ferie non godute	390	367	22
- Sindacati c/trattenute	4	3	-
- Soc. Nac. Mutuo soccorso Pozzo	1	-	1
- INAT	1	1	-
- Depositi cauz. Da clienti	6	6	1
- Sequestri/Pignoram.	12	10	1
- Creditori diversi	(28)	(38)	10
	1.029	915	113
TOTALE	1.247	1.132	115

La voce "Personale per competenze maturate e non liquidate" annovera, oltre ai ratei della quattordicesima mensilità, il premio di risultato e il welfare aziendale. La differenza di tale voce rispetto all'esercizio precedente è dovuta principalmente alla chiusura delle stime del premio di risultato dello scorso anno e del welfare aziendale a seguito dell'erogazione delle somme accantonate da parte della Società.

DEBITI PER AREA GEOGRAFICA

Si espongono di seguito i debiti per area geografica:

Debiti	Italia	Altri paesi U.E.	Resto d'Europa	Altri paesi	Totale
Debiti verso altri finanziatori	3				3
Debiti verso fornitori	5.694	168	7	-	5.869
Debiti verso Controllanti	2.207				2.207
Debiti verso Collegate	218				218
Debiti verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.390	28			1.419
Debiti tributari	259				259
Debiti verso istituti di previdenza	902				902
Altri debiti	1.029				1.029
TOTALE	11.701	197	7	-	11.906

Non vi sono debiti assistiti da garanzie reali su beni di proprietà di Terminali Italia.

Non sussistono debiti scaduti significativi ai sensi dell'articolo 3, n.4 del D.Lgs. 14/2019.

RATEI E RISCONTI

La voce ammonta a Euro 2.071 migliaia e rettifica, secondo il principio della competenza e con il metodo cd. indiretto, i contributi in conto impianti legati al progetto Industria 4.0 e per investimenti in beni strumentali non Industria 4.0, in quanto riferibili agli anni successivi.

La voce è di seguito dettagliata:

Dettaglio	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Risconti			
Contributi conto impianti	(2.071)	0	(2.071)
TOTALE	(2.071)	0	(2.071)

CONTO ECONOMICO

Di seguito vengono analizzati i ricavi e i costi del 2023 raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione ammonta a Euro 53.746 migliaia, in aumento di Euro 1.350 migliaia rispetto all'esercizio precedente, ed è così composto:

Descrizione	2023	2022	Differenze
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	49.297	50.389	(1.092)
Altri ricavi e proventi	4.449	2.007	2.442
TOTALE	53.746	52.395	1.350

Il dettaglio delle voci che costituiscono il valore della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

La voce ammonta a Euro 49.297 migliaia ed è così dettagliata:

Descrizione	2023	2022	Differenze
Servizi Terminalistici di carico e scarico	28.954	29.652	(698)
Servizi di manovra	9.807	10.271	(464)
Soste	3.483	3.659	(175)
Altri servizi	7.052	6.807	246
TOTALE	49.297	50.389	(1.092)

I Ricavi delle vendite e delle prestazioni nel 2023 si riducono rispetto al 2022 di Euro 1.092 migliaia per effetto principalmente della riduzione dei ricavi per servizi terminalistici, soste e servizi di manovra.

I Ricavi per i servizi terminalistici diminuiscono di un importo pari a Euro 698 migliaia per effetto della diminuzione dei volumi, seppur in parte compensata dagli adeguamenti tariffari per ISTAT.

Anche i ricavi per soste sono diminuiti in conseguenza alla riduzione dei volumi di traffico.

Relativamente al business della manovra, la riduzione dei ricavi pari a Euro 464 migliaia è stata più contenuta rispetto al calo della produzione in parte per effetto degli adeguamenti tariffari

per ISTAT e in parte grazie al nuovo sistema di consuntivazione puntuale delle manovre accessorie effettuate nel terminal di Verona.

Gli altri servizi vedono un incremento di Euro 246 migliaia rispetto all'anno precedente, dovuto principalmente all'aumento dell'attività di riparazione dei container marittimi (+ Euro 914 migliaia) effettuata negli impianti di Marzaglia, Bologna, Brescia e Segrate, controbilanciato dalla riduzione dei ricavi per rimborsi fatturati nell'esercizio nei confronti di RFI.

Tutto il fatturato dell'esercizio 2023 è stato conseguito in Italia.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Ammontano ad Euro 4.449 migliaia e sono così dettagliati:

Descrizione	2023	2022	Differenze
Contributi in conto esercizio			
Contributi da Stato, Enti Pubblici Territoriali	47	82	(35)
Contributi in conto impianto			
Contributi da Stato, Enti Pubblici Territoriali	759	-	759
Altri			
Plusvalenze di natura non finanziaria	42	57	(15)
Rimborsi assicurativi e insussistenze attive	5	9	(4)
Ricavi e proventi diversi, di natura non finanziaria	3.596	1.858	1.738
TOTALE	4.449	2.006	2.442

La voce “Ricavi e proventi diversi, di natura non finanziaria” comprende rimborsi da terzi, pari a Euro 372 migliaia, costituiti principalmente dagli importi richiesti all’Agenzia delle Dogane per il rimborso delle accise sui carburanti, e rimborsi da gruppo, pari a Euro 3.224 migliaia, costituiti dai riaddebiti verso RFI di oneri di competenza dell'esercizio sostenuti ai sensi del contratto di affidamento delle attività terminalistiche e non fatturati nel corso dell'anno.

Fra i contributi in conto esercizio sono stati contabilizzati i crediti d'imposta derivanti dal consumo di gas e di energia elettrica utilizzati nel corso del 2023.

Fra i contributi in conto impianto sono stati contabilizzati i crediti d'imposta derivanti dall'acquisto di beni strumentali Industria 4.0 e di beni strumentali che non rientrano nel progetto Industria 4.0.

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione ammontano a Euro 50.835 migliaia, in aumento di Euro 1.825 migliaia rispetto all'esercizio precedente, e risultano così composti:

Descrizione	2023	2022	Differenze
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.058	4.666	(608)
Servizi	27.045	24.727	2.318
Godimento beni di terzi	4.477	4.437	40
Personale	12.369	11.897	472
Ammortamenti e svalutazioni	3.015	3.362	(347)
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(290)	(234)	(56)
Oneri diversi di gestione	161	155	6
TOTALE	50.835	49.010	1.825

Il dettaglio delle voci che costituiscono i costi della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

La voce ammonta a Euro 4.058 migliaia ed è così dettagliata:

Descrizione	2023	2022	Differenze
Carb.trasp.pers.merci	2.848	3.192	(343)
Pneumatici	495	489	6
Materiale di manutenzione	145	74	71
Forza motrice	406	715	(308)
Altri acquisti	164	197	(33)
TOTALE	4.058	4.666	(609)

La dinamica delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci del 2023 è riconducibile all'andamento dei prezzi del carburante e dell'energia elettrica, in calo rispetto allo scorso esercizio, nonché al rallentamento dei traffici, e quindi della produzione dei servizi terminalistici e di manovra.

Si segnala, inoltre, l'aumento dei costi per gli altri materiali di consumo (pneumatici e ricambi delle gru) per la presenza di mezzi obsoleti che richiedono maggiori interventi di manutenzione.

SERVIZI

La voce ammonta a Euro 27.045 migliaia ed è così dettagliata:

Descrizione	2023	2022	Differenze
Servizi di Manovra e Terminalistici			
- Costi di Manovra	5.082	4.540	542
- Costi Terminalistici	10.054	10.517	(463)
TOTALE SERVIZI DI MANOVRA E TERMINALISTICI	15.136	15.057	79
Manutenzioni e riparazioni:			
- Beni aziendali	3.736	2.003	1.733
- Beni di terzi	1.793	2.037	(244)
Prestazioni diverse:			
- Prestazioni professionali	734	569	165
- Servizi informativi	25	69	(44)
- Servizi di riparazione containers	3.033	2.159	874
- Pubblicità e fiere	1	-	1
- Altri costi	676	824	(148)
- Utenze	262	267	(5)
- Spese postali	1	1	0
- Premi assicurativi	342	293	49
- Viaggi e soggiorno	181	110	71
- Formazione del personale	148	137	11
- Servizio mensa personale	286	297	(11)
- Compensi e rimborsi spese amministratori e sindaci	76	68	8
- Spese diverse per il personale	-	2	(2)
- Consulenze amministrative	(1)	128	(129)
- Personale distaccato	616	706	(90)
TOTALE ALTRI SERVIZI	11.909	9.670	2.239
TOTALE	27.045	24.727	2.317

Nonostante il calo dei volumi, i costi per servizi di manovra risultano in aumento di Euro 542 migliaia per effetto delle maggiori manovre accessorie rendicontate dal partner di rete nel terminal di Verona. A tale incremento di costi corrisponde un proporzionale incremento dei ricavi verso clienti per il medesimo servizio.

I costi terminalistici sono diminuiti di Euro 463 migliaia per la riduzione dei servizi di *handling* resi dai partner di rete nei terminal di Bologna, Parma, Brescia e Livorno in conseguenza della diminuzione dei traffici.

Le manutenzioni su beni aziendali, relative alle riparazioni e alle manutenzioni ordinarie delle gru e dei mezzi di movimentazione di proprietà, sono aumentate di Euro 1.733 migliaia in parte per effetto dell'ampliamento del parco mezzi e in parte per le manutenzioni delle

locomotive di manovra, utilizzate a Verona, che aumentano di Euro 1.054 migliaia in seguito all’effettuazione di alcuni interventi di manutenzione pluriennale programmata. Si ricorda che per le locomotive a noleggio presenti a Bari e a Verona il costo della manutenzione periodica è incluso nel canone.

La voce “Manutenzione su beni di terzi”, riferita sia alle manutenzioni delle gru di Verona III modulo, sia alle infrastrutture terminalistiche di proprietà di RFI e di QETG (Quadrante Europa Terminal Gate), è in diminuzione rispetto all’esercizio precedente di Euro 244 migliaia. In particolare, il costo delle manutenzioni delle gru del III Modulo diminuisce per Euro 137 migliaia rispetto allo scorso esercizio, ma tale effetto è parzialmente compensato dalle maggiori spese di manutenzione sostenute sulle infrastrutture terminalistiche di proprietà di RFI, che si incrementano di Euro 77 migliaia per effetto degli interventi anticipati dalla Società per la sistemazione dei piazzali.

I costi per prestazioni professionali sono aumentati di Euro 164 migliaia per l’impatto dei servizi resi da FS, per le attività di assistenza doganale e per l’attività di recupero crediti effettuata da parte di società terza specializzata.

Tra i costi per servizi, sono ricompresi inoltre i costi per servizi di riparazione container, la cui crescita (+ Euro 874 migliaia rispetto all’anno precedente) risulta in linea con l’andamento dei relativi ricavi.

I costi per personale distaccato diminuiscono di Euro 90 migliaia in conseguenza della riduzione rispetto all’esercizio precedente del numero di risorse in distacco presso la Società.

Le consulenze amministrative diminuiscono di Euro 130 migliaia rispetto all’anno precedente principalmente per effetto della conclusione dei progetti sulla cultura della sicurezza e sulla sostenibilità ambientale in essere nel 2022.

La voce “Altri Costi” registra una riduzione di Euro 148 migliaia, dovuta principalmente dal decremento dei costi per le pulizie derivante dalla riduzione del fabbisogno anche in seguito alla fine dell’emergenza sanitaria per COVID 19.

I costi per servizi informatici si riducono di Euro 44 migliaia a seguito delle modifiche apportate al contratto in essere con Ferservizi per la gestione del sistema di amministrazione del personale (SAP RUN).

GODIMENTO DI BENI DI TERZI

La voce ammonta a Euro 4.477 migliaia ed è così dettagliata:

Descrizione	2023	2022	Differenze
Locazione e noleggi attrezzature varie	832	943	(111)
Affitti aree e locali	3.645	3.495	150
TOTALE	4.477	4.437	40

Nell'ambito delle Locazioni e noleggi di attrezzature varie rientrano il nolo dei locomotori di manovra dislocati presso il terminal di Bari e Verona e di altri mezzi d'opera strumentali alle attività terminalistiche. Tali spese diminuiscono di Euro 111 migliaia per il passaggio ad un contratto più vantaggioso di noleggio delle locomotive, che tiene conto dell'età dei mezzi concessi in uso.

La voce “Affitti aree e locali” comprende il corrispettivo per l'utilizzo dei terminali di proprietà di RFI (“fee”), e di aree attrezzate di proprietà di altri soggetti (Mercitalia Logistics e Quadrante Europa Terminal Gate), strumentali all'attività societaria.

PERSONALE

La voce ammonta a Euro 12.369 migliaia ed è così dettagliata:

Descrizione	2023	2022	Differenze
Salari e stipendi	8.205	7.078	1.127
Oneri sociali	2.648	2.474	173
Trattamento di fine rapporto	571	646	(74)
Altri costi	946	1.699	(753)
TOTALE	12.369	11.897	472

La variazione del costo del personale rispetto all'anno precedente è dovuta principalmente all'incremento della voce “Salari e stipendi” per l'assunzione di nuovo personale nel corso dell'esercizio e alla rispettiva riduzione della voce “Altri costi”, derivante dalla stabilizzazione del personale precedentemente in forza con contratto in somministrazione.

Le risorse in somministrazione nel 2023 sono 5, dislocate presso i terminal di Segrate e Verona.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce ammonta a Euro 3.015 migliaia ed è così dettagliata:

Descrizione	2023	2022	Differenze
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	38	30	8
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.838	2.439	400
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	139	894	(754)
TOTALE	3.015	3.362	(347)

Gli ammortamenti aumentano nel complesso di Euro 408 migliaia rispetto al 2022 per effetto dei nuovi investimenti in gru e mezzi di movimentazione negli impianti di Marzaglia, Verona e Bari, che beneficiano di un contributo a fondo perduto stanziato dal MIMS (ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) a copertura del 48,53% del costo di acquisto dei mezzi. Fra gli investimenti in mezzi materiali si registrano anche due *reach stacker* consegnate nei primi mesi del 2023 al terminal di Segrate rientranti nel progetto Industria 4.0 e due trattori portuali utilizzati nel terminal di Verona.

La svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante di Euro 139 migliaia deriva da un'analisi puntuale condotta sull'esigibilità e sull'età dei crediti commerciali. La variazione rispetto all'esercizio precedente, in diminuzione di Euro 754 migliaia, è dovuta principalmente ad una svalutazione operata sul valore dei crediti di un cliente nel corso del 2022, che ha pesato significativamente sull'accantonamento dello scorso anno.

VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

La voce Variazione delle Rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci è in diminuzione di Euro 57 migliaia rispetto a quanto registrato nel 2022, per effetto della minore necessità di acquisto di pezzi di ricambio registrata nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Descrizione	2023	2022	Differenze
Variazione delle rimanenze delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(290)	(234)	(57)
TOTALE	(290)	(234)	(57)

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce ammonta a Euro 161 migliaia con un aumento di Euro 6 migliaia rispetto all'esercizio precedente ed è dettagliata nella tabella seguente.

Descrizione	2023	2022	Differenze
Costi diversi			
- Spese di rappresentanza	1	-	1
	1	-	1
Oneri tributari			
- Tasse di circolazione	3	2	1
- Imposta di bollo e registro	-	6	(6)
- Tassa raccolta rifiuti	107	105	2
- Altre imposte e tasse	34	34	-
- Oneri diversi	15	7	8
	160	155	5
TOTALE	161	155	6

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi finanziari registrano un importo negativo pari a Euro 21 migliaia e risultano così composti:

Descrizione	2023	2022	Differenze
Altri proventi finanziari			
Proventi diversi dai precedenti			
- da altri			
- interessi attivi su c/c bancari	2	1	1
- altri interessi attivi	2	38	(36)
	4	39	(35)
Totale proventi diversi dai precedenti	4	39	(35)
Totale proventi finanziari	4	39	(35)
Oneri finanziari			
Interessi ed altri oneri finanziari			
- verso altri			
	(25)	(30)	5
Totale oneri finanziari	(25)	(30)	5
TOTALE	(21)	9	(30)

Si registra la riduzione della voce “altri interessi attivi” che comprende gli interessi di mora provenienti da piani di rientro concordati con la clientela.

Nella voce “interessi ed altri oneri finanziari verso altri” sono classificate le spese e le commissioni bancarie su conti correnti, in aumento di Euro 5 migliaia.

IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE

Le imposte sul reddito ammontano ad Euro 1.200 migliaia e risultano così composte:

Descrizione	2023	2022	Differenze
Imposte correnti			
-IRAP	106	266	(160)
-IRES	964	1.203	(239)
	1.070	1.469	(399)
Imposte differite e anticipate			
-Anticipate			
-IRES	130	(212)	342
TOTALE	1.200	1.257	(57)

Rispetto all'esercizio precedente si assiste ad una diminuzione dell'IRES e dell'IRAP correnti, derivante dalla diminuzione del reddito imponibile fiscale stimato in sede di redazione del bilancio 2023 rispetto al 2022.

Sono state scaricate imposte anticipate IRES per Euro 130 migliaia, accantonate negli esercizi precedenti in relazione alle quote fiscalmente deducibili nei futuri esercizi delle manutenzioni eccedenti il limite del 5% e alla differenza tra le aliquote di ammortamento civilistiche e quelle fiscali delle locomotive di proprietà della Società.

La Società ha ritenuto di non procedere all'iscrizione di ulteriori imposte anticipate nel 2023 in relazione alle quote fiscalmente deducibili nei futuri esercizi delle manutenzioni eccedenti il limite del 5% e alla differenza contabilizzata nell'anno tra le aliquote di ammortamento civilistiche e quelle fiscali delle locomotive di proprietà, non avendo ragionevole certezza del loro futuro recupero, alla luce delle stime che prevedono risultati economici (e quindi redditi imponibili fiscali) positivi, seppur in calo, per l'esercizio 2024.

DESCRIZIONE	2023			2022		
	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota %	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota %	Effetto fiscale
Imposte differite attive						
- Credito per imposte anticipate IRES	(541)	24,00%	(130)	882	24,00%	212
- Credito per imposte anticipate IRAP	0	3,90%	0	0	3,90%	0
TOTALE	(541)		(130)	882		212

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra onere fiscale da bilancio ed onere fiscale teorico (IRES):

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico	2023	2022
Risultato prima delle imposte	2.949	3.450
Onere fiscale teorico (aliquota 24%)	708	828
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	-	293
Totale	708	1.121
Rigiro delle differenze temporanee	(130)	(81)
Totale	(130)	(81)
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	472	161
Totale	472	161
Reddito fiscale	4.373	5.005
Utilizzo Fondo imposte differite		
IRES competenza dell'esercizio	1.179	989

Le differenze permanenti si riferiscono prevalentemente all'accantonamento al fondo svalutazione crediti (variazione in aumento sulla quale la Società non ha mai stanziato imposte anticipate) al netto della deduzione ACE (variazione in diminuzione).

Sempre ai fini IRES si riporta il prospetto di riconciliazione tra aliquota ordinaria ed effettiva.

	2023	2022
ALIQUOTA ORDINARIA APPLICABILE	24,00%	24,00%

Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:

- Costi indeducibili	21,80%	13,22%
- Altre differenze permanenti	-10,19%	-2,41%

ALIQUOTA EFFETTIVA	35,60%	34,81%
---------------------------	---------------	---------------

Segue prospetto per la determinazione dell'IRAP:

Prospetto per la determinazione dell'IRAP	2023	2022
Differenza tra valore e costi della produzione	15.478	16.217
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	11.978	9.990
Imponibile IRAP	3.501	6.227
IRAP	-4,08%	143
Utilizzo fondo imposte differite	0	0
IRAP di competenza dell'esercizio	143	254

Sempre ai fini IRAP si riporta il prospetto di riconciliazione tra aliquota ordinaria ed aliquota effettiva.

	2023	2022
ALIQUOTA ORDINARIA APPLICABILE	4,08%	4,08%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:		
- Variazioni in aumento:	0,24%	0,20%
- Variazioni in diminuzione:	-3,40%	-2,71%
ALIQUOTA EFFETTIVA	0,92%	1,57%

ALTRE INFORMAZIONI

NUMERO DEI DIPENDENTI

Il numero dei dipendenti ammonta a 235 unità ed è così ripartito per categoria:

PERSONALE	2022	entrate	uscite	2023	Differenze
Quadri	20	5	-	25	5
Altro personale	195	18	3	210	15
TOTALE	215	23	3	235	20

COMPENSI AD AMMINISTRATORI, SINDACO UNICO ED ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

I compensi corrisposti alla Società di Revisione per la revisione legale dei conti ammontano ad Euro 27.403, cui si aggiungono i corrispettivi per l'attività di redazione della contabilità regolatoria riferita ai servizi di manovra resi nell'esercizio 2022.

Gli emolumenti spettanti ad Amministratori e Sindaci ammontano ad Euro 77 migliaia.

L'aumento del 2023 rispetto all'anno precedente per la voce "amministratori" è legato alla contabilizzazione degli emolumenti dell'amministratore delegato deliberati dal Consiglio di Amministrazione solo a partire dal mese di settembre 2022.

PERCIPIENTI	2023	2022	Differenze
Amministratori	58	49	9
Sindaco Unico	19	19	-
TOTALE	77	68	9

GARANZIE E IMPEGNI

La Società ha rilasciato cinque polizze fidejussorie a favore dell'Agenzia delle Dogane, richieste a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni per magazzino di temporanea custodia e luogo approvato nei terminal di Marzaglia, Bari, Bologna, Segrate e Verona. Di seguito sono riportati i dettagli delle garanzie:

Rilasciata da	Oggetto	Importo garanzia (in migliaia di €)
Euler Hermes SA	Garanzia a favore Agenzia delle Dogane e dei Monopoli Modena	1.355 €
INTESA SANPAOLO	Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Ufficio di Segrate	906 €
Euler Hermes	Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Ufficio di Bologna	458 €
Banca Popolare di Sondrio	Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Ufficio di Bari	458 €
Banca Popolare di Sondrio	Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Ufficio di Verona	458 €

INFORMAZIONI SUI PATRIMONI E I FINANZIAMENTI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE

Patrimoni destinati ad uno specifico affare – art. 2447 nr. 20 c.c.

La Società non ha costituito nessun patrimonio destinato in via esclusiva ad uno specifico affare, ai sensi della lettera a) del primo comma dell'art. 2447-bis del Codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare – art. 2447 nr. 21 c.c.

La Società non ha stipulato contratti di finanziamento di uno specifico affare ai sensi della lettera b) del primo comma dell'art. 2447-bis del Codice civile.

INFORMAZIONI SUGLI ACCORDI NON RISULTANTI DA STATO PATRIMONIALE

La Società non ha stipulato accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

I dati essenziali della controllante diretta al 31 dicembre 2022 sono disponibili sul sito della Società www.rfi.it e presso la sede sociale di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Si precisa inoltre che la Società che redige il bilancio consolidato è Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A avente sede legale in Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma.

	(importi in migliaia di euro)	
	31.12.2022	31.12.2021
Attività		
Totale attività non correnti	40.315.221	39.615.861
Totale attività correnti	5.163.611	4.221.683
Totale attività	45.478.832	43.837.544
Patrimonio netto		
Capitale sociale	31.528.425	31.528.425
Riserve	58.069	(6.173)
Utili (perdite) portati a nuovo	2.245.760	2.134.844
Utile (Perdite) d'esercizio	262.965	274.649
Totale Patrimonio Netto	34.095.220	33.931.745
Passività		
Totale passività non correnti	3.131.747	3.437.404
Totale passività correnti	8.251.866	6.468.395
Totale passività	11.383.613	9.905.799
Totale patrimonio netto e passività	45.478.832	43.837.544
	2022	2021
Ricavi operativi	3.233.448	3.057.006
Costi operativi	(2.712.798)	(2.604.660)
Ammortamenti	(136.970)	(110.746)
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	(101.903)	(69.350)
Accantonamenti	30.000	0
Proventi e (oneri) finanziari	(48.811)	2.400
Imposte sul reddito	0	0
Risultato netto di esercizio	262.965	274.649

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Il bilancio della Società, chiuso al 31 dicembre 2023, evidenzia un utile netto di Euro 1.691.359.

Si propone di deliberare l'accantonamento del 5% a riserva legale (pari a Euro 84.567,96) e, per la restante parte, tenuto conto dei fabbisogni di investimento, il riporto a nuovo del risultato di periodo.

Roma, 16 febbraio 2024

Per il Consiglio di Amministrazione

La Presidente

Francesca Ghezzi

**RELAZIONE DEL SINDACO UNICO ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE
DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2023
REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.**

*Al Socio Unico della Società
Terminali Italia S.r.l.
Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Piazza della Croce Rossa, 1
00161 – ROMA (RM)*

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 la mia attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti Contabili, pubblicate il 20 del mese di dicembre 2023 e vigenti dal 1° gennaio 2024.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi porto a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Società Terminali Italia S.r.l. al 31/12/2023, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 1.691.359,00. Il bilancio è stato messo a mia disposizione nel termine di legge.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., mi ha consegnato la propria relazione datata 08/03/2024 contente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31/12/2023 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società oltre a essere stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

Non essendo incaricato della revisione legale, ho svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

L'attività di vigilanza ai sensi dell'articolo citato in epigrafe è stata svolta a partire dalla data di accettazione della mia nomina.

Ho vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile sul loro concreto funzionamento.

Ho partecipato alle riunioni dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non ho rilievi particolari da segnalare.

Ho acquisito dall'Organo Amministrativo con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non ho osservazioni particolari da riferire.

Dai contatti intercorsi con il soggetto incaricato della revisione legale non sono emersi fatti rilevanti per lo svolgimento della mia attività di vigilanza, né ho ricevuto segnalazioni di eventi suscettibili di censura.

Ho preso visione dell’Informativa periodica al Consiglio di Amministrazione e al Sindaco sull’attività svolta dall’Organismo di Vigilanza di Terminali Italia nell’anno 2023 (rif.to prot. Ferrovie dello Stato Italiane UA 9/1/2024 TI-AD-DO-APO\A0011\A\2024\0000002) e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del Modello Organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione. A tale riguardo, tuttavia, il Sindaco Unico evidenzia quanto riportato nella citata informativa: “*In merito, l’Organismo rinnova alla Società l’invito a concludere il più tempestivamente possibile l’aggiornamento del Modello Organizzativo e di Gestione*”.

Ho vigilato sull’adeguatezza del controllo interno e di gestione del rischio mediante:

- L’esame del “*Modello di Governance Internal Audit (Audit Charter)*” (rif.to prot. Ferrovie dello Stato Italiane UA 13/7/2023 TI-AD-DO-APO\A0011\P\2023\0000373);
- L’esame del “*Modello di valutazione del rischio insoddisfazione dei clienti*” (rif.to informativa dell’Amministratore Delegato prot. Ferrovie dello Stato Italiane UA 19/7/2023 TI-AD-DO-AMM\A0011\P\2023\0000384);
- L’esame del “Piano delle attività di Internal Audit 2024”, avente ad oggetto “*Follow up dell’attività 0766/RFI/2020 "Manutenzione (mezzi operativi e terminali)*” rif.to prot. Ferrovie dello Stato Italiane UA 04/12/2023 TI-AD-DO-APO\A0011\P\2023\0000571);
- L’esame dell’*Informativa periodica al Consiglio di Amministrazione e al Sindaco sull’attività svolta dall’Organismo di Vigilanza di Terminali Italia nell’anno 2023* (rif.to prot. Ferrovie dello Stato Italiane UA 9/1/2024 TI-AD-DO-APO\A0011\A\2024\0000002);
- L’esame della Relazione Annuale sulle attività di Data Protection Officer (rif.to prot. Ferrovie dello Stato Italiane UA 13/2/2024 TI-AD\A0017\P\2024\0000011).

Ho acquisito conoscenza e ho vigilato sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non ho osservazioni particolari da riferire.

Ho acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di mia competenza, sull’adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull’affidabilità di quest’ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l’ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l’esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non ho osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dal Socio Unico ex art. 2408 c.c.

In data 23/03/2023, ho formulato la proposta motivata all’Assemblea dei Soci per il conferimento dell’incarico di revisione legale dei conti (ai sensi dell’art. 13, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2010) alla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Le operazioni infragruppo con parti correlate sono indicate nello specifico paragrafo della Relazione sulla Gestione 2023, suddivise in rapporti con le imprese sottoposte al controllo delle controllanti, le imprese collegate di gruppo, le imprese controllanti, altre parti correlate. La nota integrativa rinvia alla Relazione sulla Gestione per le informazioni di dettaglio circa le operazioni con le parti correlate.

Tra i fatti significativi accaduti nel corso dell’esercizio 2023, ritengo opportuno segnalare quanto segue:

- a. L’Assemblea dei Soci del giorno 04 aprile 2023 ha conferito l’incarico di revisione legale dei conti ex art. 2409-bis del c.c., per gli esercizi 2023, 2024 e 2025, quindi, fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2025, alla società di revisione dei conti PricewaterhouseCoopers S.p.A., previa proposta motivata dello scrivente Organo di Controllo;
- b. In data 15 dicembre 2023 è scaduto il mandato triennale dei componenti dell’Organismo di Vigilanza in carica, che hanno continuato ad operare in *prorogatio* fino alla data di nomina dei nuovi membri dello stesso organismo, avvenuta in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 16/02/2024 (rif.to prot. Ferrovie dello Stato Italiane UA 9/2/2024 TI.PR\A0011\P\2024\0000001).

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi, ulteriori rispetto a quelli già evidenziati, tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Ho esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal Rendiconto Finanziario, dalla nota integrativa e corredata dalla Relazione sulla Gestione di cui all'art. 2428 del c.c. Il progetto di bilancio dell'esercizio 2023 mi è stato comunicato dall'Organo di Amministrazione nei termini previsti dall'art. 2429 del Codice Civile.

Come evidenziato anche nella premessa, l'esame del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, non essendo demandati al Sindaco Unico gli accertamenti di natura contabile sul suo contenuto, è stato effettuato prestando particolare attenzione all'impostazione generale, alla sua formazione e alla sua struttura, al fine di acquisire ogni elemento necessario per accettare se il documento sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. In tal senso non ho osservazioni particolari da formulare.

In particolare, per quanto di competenza del Sindaco Unico, posso attestare quanto segue:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- i costi di impianto e di ampliamento aventi utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo di stato patrimoniale con il consenso del Sindaco Unico e sono ammortizzati in un periodo pari a cinque esercizi. Fino a che l'ammortamento dei costi di sviluppo, di impianto e di ampliamento non è completato, possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- in merito alla proposta dell'Organo di Amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della nota integrativa, la Società di Revisione non ha nulla da osservare;
- si è vigilato sull'impostazione generale data al bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni particolari da riferire;
- per quanto di conoscenza del sottoscritto, nella redazione del bilancio d'esercizio non sono presenti deroghe alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, del codice civile.
- non risultano elementi che possano mettere in dubbio il presupposto della continuità aziendale.

I risultati della Revisione Legale del bilancio sono contenuti nella Relazione della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., alla quale si rinvia in ordine agli accertamenti di natura contabile e al giudizio espresso sul bilancio dell'esercizio in esame.

Per quanto attiene alla funzione di revisione legale dei conti, ricordo quanto segue:

- in data 04 aprile 2023, l'Assemblea dei Soci di Terminali Italia S.r.l. ha deliberato di affidare l'incarico di revisione legale dei conti ex art. 2409-bis del c.c., per gli esercizi 2023, 2024 e 2025, quindi, fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2025, alla società di revisione dei conti PricewaterhouseCoopers S.p.A., previa proposta motivata dello scrivente Organo di Controllo.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31/12/2023 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Per quanto a mia conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

3) Risultato dell'esercizio sociale

Il progetto di bilancio d'esercizio di Terminali Italia S.r.l. chiuso al 31 dicembre 2023 evidenzia un risultato di esercizio positivo di **euro 1.691.359,00** al netto delle imposte, mentre il risultato di esercizio ante imposte ammonta a **euro 2.890.669,00**.

In particolare, lo **Stato Patrimoniale** espone i seguenti saldi comparati con quelli dell'annualità precedente:

STATO PATRIMONIALE	2023	2022
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni	12.995.682	11.496.583
C) Attivo Circolante	31.688.048	29.466.230
D) Ratei e risconti	0	0
Totale Attività	44.683.730	40.962.813
A) Patrimonio netto	29.412.951	27.721.592
B) Fondi per rischi e oneri	0	0
C) T.F.R.	1.294.267	1.357.352
D) Debiti	11.905.884	11.883.869
E) Ratei e risconti	2.070.629	0
Totale Passività	44.683.731	40.962.813

Conto Economico: Il D.Lgs. n. 139/2015 ha apportato modifiche sia al contenuto dello Stato Patrimoniale, sia al contenuto del Conto Economico. La disposizione di maggior rilievo è quella che prevede l'eliminazione dal Conto Economico delle voci di ricavo e di Costo relative alla sezione straordinaria. L'intervenuta eliminazione della sezione straordinaria dallo schema di Conto economico di cui all'art. 2425 c.c. costituisce una tra le novità più rilevanti introdotte dal decreto, rendendo necessaria la corretta ricollocazione delle corrispondenti componenti che in passato potevano confluire nell'eliminata sezione. Pertanto, le voci straordinarie di costi e ricavi dovranno essere chiarite nella Nota integrativa. Dai bilanci 2016 si è reso necessario ricollocare nel conto economico le voci dei componenti straordinari (proventi, ricavi, costi e oneri di entità o incidenza eccezionali) che nei bilanci precedenti erano iscritti nella sua sezione apposita. Al

contrario, invece, sono state collocate nelle voci A.5) Altri costi e proventi e B14) Oneri diversi di gestione, per esempio, le plusvalenze e minusvalenze da cessione, gli espropri di cespiti o operazioni straordinarie, tranne però il caso in cui si riferiscano a partecipazioni o titoli, in quanto questi ultimi avendo natura finanziaria devono essere iscritti nella lettera C della voce Proventi e oneri finanziari.

Con specifico riferimento alla modifica relativa all'eliminazione dell'area straordinaria dal Conto economico, il nuovo principio contabile OIC 12 dedicato alla "Composizione e schemi del bilancio di esercizio" indica la corretta collocazione dei costi e dei proventi che la precedente versione dell'OIC qualificava come "straordinari", prevedendo la riclassificazione dei componenti positivi e negativi non più straordinari nella macroclasse A, relativa alla gestione caratteristica o nella macroclasse C, relativa alla gestione finanziaria.

Il conto economico del bilancio di esercizio di Terminali Italia S.r.l. chiuso al 31 dicembre 2023 presenta in sintesi i seguenti valori:

CONTO ECONOMICO	2023	2022
A) Valore della produzione	53.745.822	52.395.419
B) Costi della produzione	50.834.524	49.010.465
Differenza	2.911.298	3.384.954
C) Proventi e oneri finanziari	(20.629)	9.279
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Risultato prima delle imposte	2.890.669	3.394.233
20) Imposte sul reddito	1.199.310	1.257.391
21) Utile (perdita) dell'esercizio	1.691.359	2.136.842

4) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da me svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invito il Socio Unico ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dagli Amministratori.

Il Sindaco Unico concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli Amministratori nella nota integrativa.

L'Aquila, 08/03/2024



Firmato digitalmente
da: ENRICO DELL'ELCE
Luogo: L'AQUILA
Data: 08/03/2024
19:22:09

Il Sindaco Unico

(Dott. Enrico Dell'Elce)



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Terminali Italia Srl

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Al Socio unico della
Terminali Italia Srl

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Terminali Italia Srl (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Dati Corrispondenti

Il bilancio d'esercizio della società Terminali Italia Srl per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 15 marzo 2023, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Toti 1 Tel. 051 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Picciapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felisent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0434 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Direzione e Coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della società Terminali Italia Srl non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del sindaco unico per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il sindaco unico ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e

appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010

Gli amministratori della Terminali Italia Srl sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Terminali Italia Srl al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Terminali Italia Srl al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Terminali Italia Srl al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 8 marzo 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

Firmato digitalmente da: Giuseppe Caffio
Data: 08/03/2024 18:02:16

Giuseppe Caffio
(Revisore legale)

Giuseppe Acquaro

Firmato da
GIUSEPPE ACQUARO
il 07/03/2024 alle
17:25:23 CET



Silvia Caloi

Firmato da Silvia
Caloi
il 07/03/2024 alle
14:41:20 CET

TERMINALI ITALIA S.r.l.

BILANCIO DI ESERCIZIO AL

31 DICEMBRE 2023

SOCIETÀ CON SOCIO UNICO SOGGETTA ALLA DIREZIONE
E AL COORDINAMENTO DI RFI S.P.A.
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

SEDE LEGALE	PIAZZA DELLA CROCE ROSSA, 1 ROMA
TELEFONO	045 8022364 - 06 4410 3191
FAX	045 8082173
CAPITALE SOCIALE	7.345.686 Euro INTERAMENTE VERSATO
REA	1206926
CODICE FISCALE,	06204310962
PARTITA IVA E	
ISCRIZIONE AL REGISTRO	
DELLE IMPRESE DI ROMA	
WEB ADDRESS	WWW.TERMINALITALIA.IT

MISSIONE DELLA SOCIETÀ

Controllata al 100% da Rete Ferroviaria Italiana SpA (nel seguito anche “RFI”), Terminali Italia S.r.l. (nel seguito anche la “Società” o “Terminali Italia”) è la società del Gruppo Ferrovie dello Stato creata in primo luogo per consentire la gestione integrata dei servizi terminalistici all’interno di terminali intermodali di RFI connessi in network.

Costituita per valorizzare la capacità delle linee di accesso e degli impianti merci come parte di un unico sistema e per ottimizzarne l’utilizzo secondo i principi di equità, trasparenza e non discriminazione dettati dal D.Lgs. n.188/2003, confermati dal successivo D.Lgs. n.112/2015, si propone come gestore unico dei servizi dell’*ultimo miglio* ferroviario (handling e manovra).

Con questo obiettivo, insieme a RFI, è impegnata ad assicurare:

- la promozione di un sistema integrato di offerta agli operatori del trasporto merci (infrastruttura + servizi);
- la realizzazione di un modello organizzativo integrato tramite la pianificazione congiunta degli orari e delle risorse.

Fondamento del rapporto RFI-Terminali Italia sono il contratto di affidamento del perimetro di terminali intermodali pubblici, le responsabilità nelle politiche commerciali e di sviluppo, il rispetto della normativa sulla sicurezza.

Nella stessa logica di sistema, per l’integrazione dell’offerta di servizi terminalisti con l’offerta di accesso alla rete di RFI, la Società è attiva inoltre in terminal intermodali di proprietà di altre società.

ORGANI SOCIALI
E SOCIETÀ DI REVISIONE

Consiglio d'Amministrazione

Presidente

Francesca Ghezzi

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Giuseppe Acquaro

Consiglieri

Giuseppe Acquaro

Cristina Malta

Sindaco Unico

Enrico Dell'Elce

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Durata dell'incarico: dal bilancio chiuso al 31/12/2023 al bilancio chiuso al 31/12/2025

INDICE

MISSIONE DELLA SOCIETÀ	4
LETTERA DELLA PRESIDENTE.....	9
RELAZIONE SULLA GESTIONE	11
PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2023	12
PRINCIPALI EVENTI DELL'ANNO	13
RISORSE UMANE.....	15
POLITICA AMBIENTALE.....	16
QUALITÀ	17
RAPPORTO CON I CLIENTI.....	18
QUADRO MACROECONOMICO ¹	19
ANDAMENTO DEI MERCATI DI RIFERIMENTO	23
CONTINUITÀ AZIENDALE	24
ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA 24	
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO.....	25
RICAVI.....	25
COSTI OPERATIVI	29
COSTO DEL LAVORO	29
ALTRI COSTI.....	29
AMMORTAMENTI e svalutazioni	30
SALDO GESTIONE FINANZIARIA	31
IMPOSTE.....	31
STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO.....	32
FATTORI DI RISCHIO.....	34
INVESTIMENTI.....	38
ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	39
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	40
PARTECIPAZIONI PROPRIE E DI SOCIETÀ CONTROLLANTI.....	43
ALTRI INFORMAZIONI.....	43
Sedi secondarie.....	43
Procedimenti e contenziosi.....	44
Adesione al consolidato fiscale	44
Informativa relativa all'articolo 2497 ter del Codice civile	44
Attività ex D. Lgs. 231/2001	44
Attività del Comitato Etico	44
Attività in materia di Privacy	44
Attività in materia di conservazione e uso razionale dell'energia (Energy Manager)	45
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	45
SCHEMI CONTABILI	47
STATO PATRIMONIALE	48
CONTO ECONOMICO	50
RENDICONTO FINANZIARIO	51
NOTA INTEGRATIVA.....	52

PREMESSA	53
CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO	53
POSTULATI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO	54
CRITERI DI REDAZIONE.....	57
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	57
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	58
PERDITE DUREVOLI DI VALORE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI.....	60
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	61
RIMANENZE.....	61
CREDITI	62
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	63
RATEI E RISCONTI ATTIVI e PASSIVI	63
FONDI PER RISCHI ED ONERI.....	64
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO.....	65
DEBITI.....	65
RICAVI E COSTI	67
CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO	68
Contributi in conto impianti	68
IMPOSTE SUL REDDITO	68
IMPEGNI, GARANZIE, PASSIVITÀ POTENZIALI E ATTIVITÀ POTENZIALI	69
UTILIZZO DI STIME.....	71
FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	71
ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E RELATIVE VARIAZIONI.....	72
STATO PATRIMONIALE: ATTIVO	72
IMMOBILIZZAZIONI	72
ATTIVO CIRCOLANTE.....	75
PATRIMONIO NETTO	81
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO.....	81
DEBITI.....	82
CONTO ECONOMICO	87
VALORE DELLA PRODUZIONE	87
COSTI DELLA PRODUZIONE	89
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI.....	94
IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE.....	95

ALTURE INFORMAZIONI.....	98
NUMERO DEI DIPENDENTI	98
COMPENSI AD AMMINISTRATORI, SINDACO UNICO ED ALLA SOCIETA'	
DI REVISIONE.....	98
GARANZIE E IMPEGNI	98
INFORMAZIONI SUI PATRIMONI E I FINANZIAMENTI DESTINATI AD UNO	
SPECIFICO AFFARE.....	99
INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO.....	99
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	101
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO.....	101

LETTERA DELLA PRESIDENTE

Spettabile Rete Ferroviaria Italiana SpA, Socio Unico,

l'esercizio si chiude con un utile netto pari a 1,69 milioni di euro e con ricavi operativi che si mantengono al di sopra dei 50 milioni di euro (53,70 milioni rispetto ai 52,33 milioni del 2022), nonostante il perdurare di uno scenario globale caratterizzato da minacce ed incertezze, dalla prosecuzione del conflitto Russo – Ucraino, allo scoppio della guerra in Palestina, che sta impattando, fra l'altro, sulla scelta delle compagnie marittime in merito alle rotte su cui far muovere le merci dal Far East all'Europa, con il forte ridimensionamento del numero di navi transitate dal Canale di Suez sin dagli ultimi mesi del 2023.

La Società ha reagito alla spinta inflazionistica determinata dall'impennata dei costi dell'energia subita nel 2022 grazie agli adeguamenti tariffari che le hanno consentito di recuperare almeno in parte il pesante incremento dei costi di acquisto dei beni e servizi.

D'altro canto, nell'attuale periodo di contrazione del traffico combinato, ha deciso di investire sull'upgrade tecnologico dei propri mezzi di movimentazione con il progetto Industria 4.0, finalizzato all'ottimizzazione della gestione operativa delle attività di handling, con lo scopo di incrementare la propria efficienza interna e il livello di servizio offerto alla clientela. A fronte di tali investimenti, la Società ha beneficiato di un contributo in conto investimenti da parte dello Stato, fruibile in tre esercizi attraverso il meccanismo del credito di imposta.

Oltre al progetto Industria 4.0, la Società ha proseguito nella realizzazione degli ulteriori investimenti deliberati nel 2022, pari a 9 gru semoventi, che beneficiano di un contributo dell'ex MIMS (ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) pari al 48,53% del costo di acquisto dei mezzi, 5 delle quali sono state consegnate nell'ultimo trimestre del 2023 e le cui ulteriori 4 sono previste nel corso del 2024.

A livello organizzativo, è proseguito l'ampliamento dell'organico della Società (+27 Full Time Equivalent rispetto all'esercizio precedente), in particolare tramite la stabilizzazione delle risorse che nel corso del 2022 operavano con contratti di somministrazione.

Nel 2023 sono state completate le attività per ampliare il catalogo delle prestazioni offerte alla clientela, con particolare riguardo ai servizi doganali accessori alla gestione del traffico marittimo nel terminal di Verona Quadrante Europa, che si è aggiunto così ai 4 impianti di Marzaglia, Segrate, Bari e Bologna dove tali servizi sono stati attivati già nel 2022 a fronte dell'ottenimento della qualifica di AEO (Authorised Economic Operator).

L'incremento dei ricavi operativi (+3%) rispetto al 2022 ed un indice EBITDA/ricavi operativi che si attesta sopra il 10% (10,94%) rappresentano elementi che danno atto degli obiettivi di sviluppo posti a base dell'attività del 2023 e destinati a creare valore e domanda negli esercizi a venire.

Con riguardo, infine, alla sostenibilità ambientale dei servizi terminalistici, anche il 2023 conferma la riduzione dell'impatto ambientale delle attività attraverso l'ammodernamento del parco mezzi strumentali all'attività di handling (tutti conformi alla normativa Stage V) e l'acquisto di energia elettrica per la forza motrice di Verona Quadrante Europa certificata al 100% da fonti rinnovabili.

Il 2024 appena iniziato pone nuove sfide alla società, sia con riferimento alla ricerca di nuovi sbocchi e alleanze per l'incremento delle proprie quote di mercato all'interno del business ferroviario intermodale, sia con riguardo all'implementazione di modelli di business più efficienti e rispondenti alle esigenze della clientela, in un contesto in cui il Gruppo FS sta valutando possibili cambiamenti in termini di posizionamento della società all'interno dell'attuale struttura dei Poli.

Come Consiglio di Amministrazione entriamo quindi nell'anno conclusivo del nostro mandato con molteplici temi da affrontare, nella consapevolezza che le scelte operate in questo periodo di discontinuità rappresentano opportunità da cogliere più che ostacoli allo sviluppo.

La Presidente

Francesca Ghezzi

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2023

		31.12.2023	31.12.2022
<u>Redditività</u>			
ROE	RN/MP*	8,40%	8,62%
ROI	EBIT/CI*	12,04%	15,98%
ROS	EBIT/RIC	5,42%	6,46%
EBITDA/RICAVI OPERATIVI	EBITDA/RIC	10,94%	12,75%
ROTAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO	RIC/CI*	2,22	2,47
GRADO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO	DF/MP	0	0
COSTO DEL LAVORO/RICAVI OPERATIVI		23%	23%
INCASSO MEDIO CREDITI (giorni)	(CRED*/RIC)x360	165	150
PAGAMENTO MEDIO DEBITI (giorni)	(DEB*/A)x360	96	90

LEGENDA

CI*: Capitale investito netto medio (tra inizio e fine esercizio)

DF: Debiti finanziari

EBITDA: Earnings before Interest, Tax, Depreciation and Amortization (MOL)

MP*: Mezzi propri medi (tra inizio e fine esercizio) al netto del risultato di fine esercizio

MP: Mezzi propri

RIC: Ricavi operativi

RN: Risultato netto

EBIT: Earnings before Interest and Tax (RO)

CRED*: Crediti commerciali medi (tra inizio e fine esercizio) al lordo del fondo svalutazione

DEB*: Debiti commerciali medi (tra inizio e fine esercizio)

A: Acquisti dell'esercizio (di materie, servizi, godimento beni di terzi)

PRINCIPALI EVENTI DELL'ANNO

Con riferimento a Terminali Italia, si sintetizzano di seguito i principali eventi che hanno contraddistinto l'esercizio 2023.

Gennaio

- Avvio dell'attività di manutenzione e riparazione container presso il terminal di Segrate.

Febbraio

- Modifica dell'Autorizzazione di Temporanea Custodia con estensione sul sito di Segrate.

Marzo

- Ottenimento dell'autorizzazione doganale di Luogo Approvato per l'*import* e l'*export* e di Destinatario autorizzato per il terminal di Verona Quadrante Europa.

Maggio

- L'evento alluvionale che ha colpito l'Emilia-Romagna causa la chiusura della linea Adriatica colpendo in misura importante i terminal del network, in particolare Bari, Verona, Bologna, Parma e Segrate, limitandone la produzione.

Giugno

- Sottoscrizione di un nuovo contratto di rete a Bagnolo Mella (Brescia).
- Attivazione del primo *Fast Corridor* doganale tra il porto di La Spezia e il terminal di Segrate.

Luglio

- Ottenimento dell'autorizzazione doganale di Destinatario Autorizzato e Magazzino di Temporanea Custodia presso il terminal di Verona Quadrante Europa.
- Rinnovo del contratto di rete RILVE (Rete Intermodale Logistica Verona Quadrante Europa) per il terminal di Verona Quadrante Europa.

Agosto

- Limitazione della circolazione dei treni verso i terminal del nord Italia, in particolare Segrate e Brescia, in conseguenza alla chiusura del tunnel del San Gottardo a causa di un deragliamento.

Settembre

-
- Aggiornamento del contratto di rete MINT (Marzaglia Intermodale) con estensione ai terminali di Brescia e Segrate.

Ottobre

- Il ritrovamento di un ordigno bellico durante i lavori dell'Alta Velocità causa il blocco totale di arrivi e partenze dei treni verso e per l'impianto di Brescia, comportandone la conseguente chiusura per tre settimane e causando rallentamenti nella produzione terminalistica.
- Consegnate le prime due gru (una al terminal di Marzaglia e una a Verona QE) che beneficiano del contributo a fondo perduto stanziato dal MIMS (ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) a copertura del 48,53% del costo di acquisto dei mezzi.

Novembre

- Interruzione delle attività a Brindisi Versalis per incendio dell'impianto.
- Rinnovo del contratto di rete GILB (Gruppo Intermodale della Logistica di Bari) per il terminal di Bari.
- Consegnate ulteriori tre gru (una al terminal di Marzaglia e due a Bari) che beneficiano del contributo a fondo perduto stanziato dal MIMS (ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) a copertura del 48,53% del costo di acquisto dei mezzi.

Dicembre

- Rinnovo della certificazione ambientale n. 50 100 14451 conforme agli standard UNI EN ISO 14001:2015 a seguito audit di sorveglianza.

RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2023, l'organico dei dipendenti della Società consta di 235 unità, con un incremento di 20 unità rispetto al 31 dicembre 2022.

Inoltre, la Società utilizza 4 risorse distaccate da RFI.

Al 31 dicembre 2023 la Società può contare su ulteriori 5 risorse rese disponibili con contratto di somministrazione, per soddisfare esigenze di incrementi produttivi in corso di consolidamento nei terminali gestiti.

Nel corso del 2023 sono stati assunti, quali dipendenti di Terminali Italia, complessivamente 23 risorse. Nello specifico:

- 3 gruisti e 2 operatori di sala nel terminal di Marzaglia;
- 1 quadro e 4 gruisti nel terminal di Segrate;
- 4 gruisti nel terminal di Torino;
- 6 gruisti nel terminal di Verona;
- 1 operatore di sala nel terminal di Bari;
- 1 quadro e 1 impiegato presso gli uffici di sede di Verona.

Le cessazioni di contratti di lavoro dipendente nel corso del 2023 sono state complessivamente 3. Nello specifico:

- 1 gruista nel terminal di Verona;
- 1 gruista nel terminal di Segrate;
- 1 gruista nel terminal di Bari.

DIPENDENTI AL 31.12.2022		215
Entrate		23
Uscite		3
DIPENDENTI AL 31.12.2023		235
CONSISTENZA MEDIA 2022		200
CONSISTENZA MEDIA 2023		227

La Società ha proseguito, nel corso dell'esercizio, la formazione obbligatoria in materia di sicurezza sul lavoro, antincendio e primo soccorso, in collaborazione con la Struttura Centrale e con le strutture territoriali di Formazione di RFI, oltre che tramite l'utilizzo di enti di formazione esterni.

POLITICA AMBIENTALE

In coerenza con quanto enunciato nella Politica Integrata, per quanto riguarda in particolare la tutela ambientale, anche nel corso del 2023 è continuato l'impegno affinché le attività svolte possano generare il minor impatto ambientale possibile promuovendo l'uso efficiente delle risorse energetiche, la corretta gestione dei rifiuti derivanti dalla gestione operativa e la riduzione delle emissioni di gas serra, attraverso l'implementazione di tecnologie ad alta efficienza energetica e la promozione dell'utilizzo di fonti rinnovabili.

In relazione ai suddetti obiettivi generali, in data 22 dicembre 2023 è stato ottenuto il rinnovo della certificazione ambientale n. 50 100 14451 conforme agli standard UNI EN ISO 14001:2015.

Nel corso del 2023 è proseguito inoltre l'ammodernamento del parco mezzi di Terminali Italia con l'acquisto di cinque nuove gru, di cui due a Bari, due a Marzaglia e una a Verona.

Si registra, per il 2023, un decremento dei consumi di gasolio utilizzato per gli automezzi di lavoro pari al 10,70%, dovuto al calo dei volumi di produzione e in parte anche all'ammodernamento del parco macchine. Per i consumi di gasolio utilizzato per la trazione ferroviaria (manovra), si registra un decremento pari al 7,93% in conseguenza dell'andamento dei traffici gestiti.

La gestione e lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalla gestione operativa viene effettuato nel pieno rispetto di tutte le normative vigenti e dei più alti standard di sicurezza. Nel corso dei precedenti esercizi sono stati stipulati contratti sia con società autorizzate al ritiro dei rifiuti, sia con una società specializzata in materia di rifiuti, che assiste Terminali Italia nel controllo degli adempimenti normativi e nelle problematiche relative alla gestione quotidiana dei terminal. In particolare, l'operato di quest'ultima è di ausilio per il corretto svolgimento delle attività amministrative/operative del ciclo di smaltimento dei rifiuti. Presso ogni unità organizzativa sono infatti stati istituiti i registri di carico e scarico rifiuti, costantemente aggiornati dai responsabili dei terminal e periodicamente controllati da una società esterna. Il personale riceve una regolare informazione e formazione in merito allo stoccaggio e alla conservazione dei rifiuti in attesa di ritiro.

Il monitoraggio periodico conferma il trend, avviato nel 2021 di decremento della produzione di rifiuti speciali pericolosi legato all'esternalizzazione del servizio di manutenzione dei mezzi operativi di Terminali Italia.

Il manutentore, da contratto, viene individuato come produttore e detentore dei rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione e pertanto lo stesso adempie con piena autonomia organizzativa e gestionale a tutte le incombenze che la normativa ambientale pone in essere in capo ad esso in quanto produttore/detentore dei rifiuti provvedendo, oltre al resto, al trasporto, recupero e smaltimento, dei medesimi secondo le modalità previste dalla normativa, con l'obbligo di servirsi di soggetti in possesso dei requisiti normativamente richiesti.

Per il periodo 2020-2023, la Società ha in essere un contratto per la fornitura di energia elettrica con un fornitore del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane (nel seguito anche il “Gruppo” o il “Gruppo FS”), che ha per oggetto energia coperta al 100% da certificati verdi (fonti rinnovabili), per la totalità del fabbisogno energetico per la forza motrice di Verona Quadrante Europa.

QUALITA'

Nel corso del 2023 è stato implementato il cruscotto degli indicatori di qualità comprensivi degli indicatori di performance economico-gestionali di produttività e di quelli strettamente legati alla misurazione della qualità nell'erogazione dei servizi.

Nel corso del prossimo esercizio inizierà la raccolta dei dati e l'alimentazione degli indicatori che, a valle delle relative analisi, permetterà una puntuale definizione di obiettivi di produttività e di sicurezza per ogni terminal con lo scopo di ottimizzare processi e attività, attraverso un Bilancio di esercizio 2023

continuo confronto delle prestazioni fra terminal e attività analoghe, nonché di adottare le migliori pratiche su tutto il network gestito. Tale cruscotto degli indicatori permetterà di valutare oggettivamente l'efficacia delle azioni di miglioramento gestionali in relazione agli obiettivi assegnati.

RAPPORTO CON I CLIENTI

La Società rappresenta un punto di riferimento nel mercato del trasporto combinato e intermodale italiano.

Il raggiungimento di tale obiettivo ha origine da un impegno quotidiano, mirato a comprendere e a soddisfare i reali bisogni dei clienti che, unitamente alla capacità e alla qualità delle professionalità interne alla Società, hanno reso possibile l'ottenimento di una soddisfazione significativa dei clienti e, in definitiva, la loro fidelizzazione.

Nel corso del 2023, la Società ha continuato ad ampliare i propri obiettivi di penetrazione del mercato, focalizzandosi sulla specializzazione e investendo nel settore dei traffici marittimi.

I rapporti con i clienti sono improntati al rispetto delle regole di mercato e alla massima trasparenza, garantendo libero accesso ai terminal e ai servizi.

In tale ottica, la Società ha reso pubbliche sul proprio sito le nuove condizioni generali di contratto, che, tra l'altro, richiamano l'osservanza del Codice Etico del Gruppo FS.

Nella prospettiva di un continuo miglioramento, la Società ha proseguito l'attività di standardizzazione dei contratti di rete in scadenza, con una costante attenzione agli orientamenti delineati.

In tale ambito, l'attività è stata finalizzata all'incremento dell'offerta terminalistica in particolare sull'area bresciana, nello specifico a Bagnolo Mella, tramite la sottoscrizione di un accordo di rete con un'azienda privata. Inoltre, a dicembre 2023 è stato avviato con successo un nuovo traffico proveniente dall'Est Europa, che continuerà anche nel 2024.

Nel 2023 le attività del network hanno registrato una flessione dei volumi di 892.540 operazioni di *handling* (in calo del 9% rispetto al 2022). Al contrario, si rileva un incremento del 1,2% del fatturato rispetto al 2022, dovuto in parte all'aumento delle tariffe in conseguenza dell'adeguamento ISTAT e in parte all'avvio delle attività di manutenzione e riparazione dei containers nei terminal di Segrate e di Brescia.

L'analisi della ripartizione dei volumi di handling per terminal conferma Verona quale primo centro di produzione, con circa il 34,3% dei volumi, seguito dal terminal di Segrate con il

17,1% e da Bari con l'11,8%. Il terminal di Marzaglia riveste la quarta posizione per volumi movimentati, contribuendo al 10,4% dei volumi dell'intero network.

Grazie all'ottenimento della qualifica di AEO (Authorized Economic Operator) da parte dell'Agenzia delle Dogane, la Società continua ad offrire direttamente alla clientela i servizi doganali all'interno dei propri impianti, apportando un valore aggiunto alle operazioni complessive.

QUADRO MACROECONOMICO¹

In uno scenario caratterizzato dall'acuirsi delle tensioni geo-politiche¹ da un'inflazione elevata, pur se con una tendenza al ribasso, e da condizioni finanziarie sfavorevoli per famiglie e imprese, nel corso del 2023 l'economia mondiale ha continuato a crescere, in moderata decelerazione rispetto all'anno precedente. Le condizioni di finanziamento restrittive, in particolare, hanno generato un impatto significativo sulla domanda interna, indebolendo la dinamica dell'interscambio dei beni e peggiorando le prospettive a breve termine del commercio mondiale, soprattutto nei paesi avanzati. Secondo gli ultimi dati congiunturali la situazione è tuttavia molto eterogena fra le principali economie: negli Stati Uniti iniziano a manifestarsi segnali di rallentamento prospettico, in Cina non emergono fattori in grado di rilanciare la crescita, l'Europa fa fatica a risollevarsi dalla stagnazione che la caratterizza da un anno questa parte.

Le pressioni inflazionistiche generate dal prezzo del gas naturale hanno continuato a ridursi, nonostante un breve periodo di volatilità dovuto alle tensioni in Medio Oriente: grazie agli elevati livelli di stoccaggio e all'offerta abbondante, la quotazione a fine dicembre 2023 è risultata, in calo, poco sopra i 30 euro /mwh².

La quotazione del greggio (Brent) è risalita nei mesi estivi, superando i 90 dollari al barile, a seguito dell'annuncio di tagli alla produzione da parte di Arabia Saudita e Russia e alla maggiore domanda di petrolio da parte del settore dei viaggi e dei trasporti. Nell'ultimo scorso del 2023, a fronte di una domanda internazionale attesa in calo e con la produzione petrolifera USA ai massimi, il Brent era scambiato sotto gli 80 dollari al barile, nonostante ulteriori annunci di tagli da parte dell'OPEC.

L'inflazione ha registrato una discesa generalizzata³ grazie al calo delle quotazioni delle materie prime energetiche rispetto ai picchi dello scorso anno, ma la componente core sta seguendo un percorso di rientro più graduale. In tale contesto la Federal Reserve e la Banca Centrale Europea hanno ribadito la stretta sorveglianza sull'andamento sulla dinamica dei prezzi,

mantenendo immutati, anche a fine 2023, i tassi di politica monetaria, collocati ai massimi, nella prospettiva di una possibile riduzione intorno alla metà del 2024.

Dati economici mondiali		2022	2023
		(variazioni % su anno precedente)	
PIL			
Mondo		3,3	3,1
Paesi avanzati		2,6	1,5
USA		1,9	2,4
Giappone		0,9	1,7
Area euro		3,4	0,5
Paesi emergenti		3,6	4,1
Cina		3,0	5,5
India		6,5	7,0
America Latina		3,7	2,2
Petrolio (Brent \$ per barile)		99,0	82,5
Commercio mondiale		3,0	-0,6
<i>Fonte dati: Prometeia, dicembre 2023</i>			

Considerando questo scenario, secondo le stime di Prometeia, la crescita del Prodotto Interno Lordo mondiale per l'anno 2023 si è attestata al +3,1% rispetto al 2022, mentre l'andamento del commercio mondiale è apparso in lieve flessione (-0,6%).

La proiezione di crescita che ci si attende nel 2024 vede una riduzione del ritmo di espansione del PIL mondiale (+2,6%), che riguarderà in particolare i paesi industrializzati (+1,1%), rispetto a quelli emergenti (+3,6%).

Negli **Stati Uniti**, con il contributo decisivo dei consumi delle famiglie e degli investimenti residenziali, il PIL ha fortemente accelerato nel terzo trimestre (+1,3% sul precedente). La tenuta del mercato del lavoro potrà continuare a fornire un contributo positivo alla formazione di reddito disponibile, ma l'esaurimento del tesoretto accumulato durante la pandemia e la riduzione della propensione al risparmio, determinano condizioni meno favorevoli per la crescita dei consumi nei prossimi trimestri. Il rallentamento dell'economia cinese ha permesso, comunque, un rafforzamento della posizione degli Stati Uniti nel contesto

globale, con il dollaro che si è rafforzato rispetto alle principali valute, riflettendo significativi afflussi di capitale.

In **Cina**, il terzo trimestre ha stupito in positivo con una crescita del PIL pari al +1,3% congiunturale. Tale andamento è riconducibile in larga parte ai consumi delle famiglie, anche se ha rilevato molto l'effetto statistico legato alla debolezza che ha caratterizzato tutto il 2022, più che un reale cambiamento di preferenze. I depositi bancari delle famiglie, infatti, hanno continuato a crescere a ritmi superiori alla media pre-pandemia, segnalando una scarsa fiducia in una prossima ripresa, sia per la persistente elevata disoccupazione sia per l'incertezza sullo sviluppo del mercato immobiliare. Le prospettive sono quindi di una crescita più moderata rispetto agli anni pre-pandemia, con rischi più al ribasso che al rialzo, soprattutto se si incorporano considerazioni geopolitiche che si traducono in ostacoli al commercio.

Nell'**Area Euro**, la debolezza che fino a metà 2023 sembrava caratterizzare soprattutto la Germania, si è estesa, nella seconda parte dell'anno, anche agli altri paesi, configurando una sostanziale stagnazione. Come negli USA, in Europa la tenuta del mercato del lavoro suggerisce un contributo positivo alla formazione del reddito disponibile, ma le famiglie continuano a risparmiare più di quanto veniva fatto prima della pandemia, lasciando intravvedere la possibilità di consumi privati deboli anche nella prima parte del 2024. Nel confronto europeo annuale, l'espansione dell'attività economica dell'Italia (+0,7%) è stata inferiore a quella di Spagna (+2,4%) e Francia (+0,8%), ma lievemente superiore alla media UEM (+0,5%). Spicca la debolezza dell'economia tedesca (-0,2%).

	2022	2023	2022	2023
Prodotto interno lordo		Inflazione		
	(variazioni % su anno precedente)		(variazioni % su anno precedente)	
Area Euro	3,4	0,5	8,4	5,4
Germania	1,9	-0,2	8,7	6,0
Francia	2,5	0,8	5,9	5,7
Italia	3,9	0,7	8,2	5,7*
Spagna	5,8	2,4	8,3	3,4

Fonte dati: Prometeia, dicembre 2023
 *fonte ISTAT, gennaio 2023

Nel contesto del rallentamento della crescita globale, con l'esaurirsi degli effetti positivi del riavvio delle attività post-pandemia, e del consolidarsi degli effetti negativi dell'inflazione e

delle politiche monetarie restrittive, l'**economia italiana** è virtualmente ferma da un anno. Considerando i principali aggregati della domanda interna, gli investimenti fissi lordi e le importazioni hanno segnato una battuta d'arresto, ma sono da segnalare, in particolare nei mesi estivi, il buon andamento delle esportazioni, malgrado la debolezza del ciclo internazionale e della Germania, e la tenuta della spesa delle famiglie. Sebbene l'elevata inflazione abbia continuato a tagliare potere d'acquisto, beni durevoli¹ e servizi continuano infatti a trascinare i consumi. In particolare, si è affermata una scelta di spesa che, in risposta ad un vincolo più stringente, ha spostato la domanda delle famiglie verso i servizi (in particolare quelli legati alla socialità), mentre si è preferito risparmiare nelle categorie di beni alimentari (non durevoli) e abbigliamento (semidurevoli).

L'Italia ha chiuso il 2023 con una crescita del PIL pari al +0,7 rispetto all'anno precedente. L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale, in moderazione nella seconda parte dell'anno, ha visto una crescita dell'+5,7% rispetto al 2022.

2023				
PIL e componenti principali	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
<i>variazione percentuale su trimestre precedente</i>				
PIL	0,6	-0,4	0,1	-0,1
Domanda interna	1,1	0,2	-0,8	0,0
Spesa delle famiglie e ISP	0,6	0,0	0,7	-0,1
Spesa delle AP	0,4	-1,0	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi	1,0	-2,0	-0,1	0,3
- <i>costruzioni</i>	0,3	-3,8	0,5	0,0
- <i>altri beni di investimento</i>	1,7	-0,2	-0,7	0,7
Esportazioni di beni e servizi	-1,4	-1,1	0,6	0,5
Importazioni di beni e servizi	0,2	0,7	-2,0	0,9
<i>Fonte dati: Prometeia, dicembre 2023</i>				

¹ La crescita dei consumi di beni durevoli trova giustificazione nel settore automotive, evidenziata dalla dinamica delle immatricolazioni di veicoli nuovi (il 2023 ha chiuso a +19% rispetto al 2022).

ANDAMENTO DEI MERCATI DI RIFERIMENTO

Il trasferimento modale del trasporto da quello stradale e un maggiore uso del trasporto intermodale potrebbero svolgere un ruolo chiave nel rendere il trasporto merci in Europa più rispettoso dell'ambiente. L'unica strategia per una mobilità sostenibile è un sostanziale trasferimento modale alla ferrovia, alle vie navigabili interne o al trasporto marittimo a corto raggio. Il punto di scambio che rende possibile tale trasferimento è il terminal intermodale.

Oggi in Italia, oltre al network a funzione pubblica, gestito da Terminali Italia s.r.l. su asset pubblico, sono attivi altri terminal a gestione privata con strategia di verticalizzazione dei servizi.

L'anno 2023 è stato un anno di notevoli sfide per il mondo del trasporto intermodale, influenzato da tensioni geopolitiche, inflazione e crescenti inefficienze dirette e indirette dei vari attori. Nonostante tali dinamiche, si è assistito ad un numero significativo di transazioni, che hanno evidenziato la resilienza del settore. Importanti operazioni di consolidamento nella logistica ferroviaria italiana hanno caratterizzato l'anno appena trascorso: si pensi a CFI, Lotras, acquistate dal fondo Ania F2I e a GTS Holding acquistata dal fondo Marguerite, che si sono, dunque, posizionate sul mercato con operatori molto sfidanti, i quali potrebbero cambiare le attuali dinamiche del trasporto intermodale sul mercato nazionale.

Già negli ultimi mesi del 2022 si è rilevato un calo nel numero dei treni movimentati e di conseguenza anche delle unità movimentate dovuti ad una serie di eventi sfortunati; tale andamento si è protratto anche per tutto il 2023.

Le interruzioni nelle operazioni ferroviarie causate da lavori di manutenzione ed eventi imprevisti, come la guerra in Ucraina e le relative sanzioni contro la Russia, unitamente alla temporanea chiusura del traforo del Gottardo e fenomeni atmosferici che hanno interessato non solo l'Italia ma anche l'Europa, hanno influito negativamente sulla regolare circolazione dei treni, contribuendo a un decremento della produzione del 9% sull'intera rete. Gli obiettivi presentati dall'Unione Europea prevedono che, entro il 2030, il trasferimento del 30% del trasporto merci su distanze superiori a 300 chilometri, attualmente effettuato su gomma, avvenga su ferrovia e che, entro il 2050, si attesti al 50%. Nello stesso lasso di tempo, si prevede che la quota modale del trasporto stradale in Europa si riduca, dal 60% attuale, al 41%. In Italia, la sfida è ancor più complessa: nel 2023, la quota di mercato del cargo ferroviario è pari all'11%, rispetto alla media dell'UE del 17%, del 19% in Germania e del 30% in Austria. In Italia, il trasporto su gomma domina da sempre, rappresentando circa il 60% degli addetti alla manifattura entro i 10 chilometri dal casello autostradale più vicino. Tuttavia,

affrontare questa sfida offrirebbe l'opportunità di trasformare radicalmente il panorama dei trasporti delle merci.

CONTINUITÀ AZIENDALE

In merito alla continuità aziendale, gli Amministratori effettuano una valutazione prospettica della capacità dell'azienda di costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità anche alla luce dei risultati economici e dei fattori di rischio elencati nei paragrafi seguenti, nonché sulla base del piano industriale e del budget 2024.

ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2023 espone ricavi operativi per Euro 53.700 migliaia ed un utile d'esercizio di Euro 1.692 migliaia, comprensivo dell'importo di Euro 1.199 migliaia per imposte a carico dell'esercizio e un incremento dell'accantonamento di Euro 139 migliaia al fondo svalutazione crediti.

Qui di seguito si riportano il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale (espressi in migliaia di Euro) riclassificati, con il commento delle variazioni delle principali poste rispetto all'esercizio 2022.

Si tratta di un risultato correlato all'incremento dei ricavi (+3%) rispetto al 2022, derivante dall'incremento delle attività di riparazione containers, dall'adeguamento delle tariffe all'indice ISTAT FOI e dall'impatto della contribuzione, in termini di credito di imposta, sugli investimenti effettuati nel biennio 2021-2022 per il progetto Industria 4.0.

Seppur in presenza di prezzi ancora elevati di acquisto di materie prime, semilavorati e beni energetici e di rallentamento della produzione, la gestione economica e finanziaria della Società ha generato un risultato d'esercizio positivo anche se in leggero decremento rispetto al 2022, per l'impatto dell'aumento dei costi operativi.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(importi in migliaia di euro)			
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2023	2022	Differenze
Ricavi delle vendite e delle prestazioni			
- Ricavi servizi terminalistici/tiri gru	28.954	29.652	(698)
- Ricavi servizi di manovra	9.807	10.271	(464)
- Altri ricavi	14.133	12.324	1.809
Ricavi da Stato e da altri Enti			
- Altri contributi in c/esercizio	47	82	(35)
- Altri contributi in c/impianti	759	0	759
Ricavi operativi (a)	53.700	52.329	1.371
Costo del lavoro	(12.369)	(11.897)	(473)
Altri costi	(35.450)	(33.752)	(1.698)
Costi operativi (b)	(47.819)	(45.648)	(2.171)
EBITDA	5.880	6.681	(800)
Ammortamenti e svalutazioni cespiti	(2.876)	(2.468)	(407)
Accantonamenti netti e svalutazioni	0	0	0
- Svalutazioni attivo circolante	(139)	(894)	754
Saldo proventi/oneri diversi	47	66	(20)
EBIT	2.912	3.385	(474)
Saldo gestione finanziaria	(21)	9	(30)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	2.891	3.394	(503)
Imposte sul reddito	(1.199)	(1.257)	58
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	1.692	2.137	(445)

RICAVI

I ricavi operativi ammontano a Euro 53.700 migliaia, in aumento di Euro 1.371 migliaia (+3%) rispetto all'anno precedente.

In particolare, i ricavi per i servizi terminalistici diminuiscono di un importo pari Euro 698 migliaia (-2%), decremento inferiore a quello dei volumi (-9%) grazie all'impatto degli adeguamenti tariffari per ISTAT.

Con riferimento ai volumi dell'attività di handling, pesano sulla produzione complessiva dell'anno i cali di traffico rilevati nei terminal di Verona (-34.196 unità, pari al -10% rispetto al 2022), Marzaglia (-4.952 tiri gru, pari al -5,1%) e Segrate (-2,9% rispetto all'anno precedente, pari a -4.501 tiri gru). Fra i terminal gestiti con contratti di rete, il calo maggiore si registra nell'impianto di Bologna, nel quale i volumi si riducono del 15,6% (-11.433 tiri gru).

Al contrario, fra gli impianti a gestione diretta, i terminal di Torino, Brindisi Scalo e Catania vedono una variazione positiva nei volumi pari rispettivamente a 1.345, 566 e 1.654 tiri gru.

Anche il terminal di Bari subisce un decremento significativo dei volumi rispetto al 2022 (-9,3%, corrispondente ad un calo di 10.825 tiri gru), legato, tra l'altro, alla cessazione dei traffici di uno dei principali clienti e all'interruzione della linea ferroviaria adriatica in seguito all'alluvione in Emilia-Romagna.

Performance negative, infine, sono registrate anche negli altri terminal gestiti con contratto di rete (Brescia -6.177, Livorno -6.543 e Parma Castelguelfo -9.866 tiri gru rispetto al 2022).

Registrano un decremento pari Euro 464 migliaia (-5%) anche i ricavi derivanti dal servizio di manovra, seppur in misura più contenuta rispetto al calo della produzione (-11% di treni manovrati rispetto al 2022) in conseguenza dell'impatto del nuovo sistema di rendicontazione delle manovre accessorie attuato nel terminal di Verona e, in parte, dell'adeguamento ISTAT delle tariffe.

Gli altri ricavi registrano un aumento del 15% (Euro 1.809 migliaia), principalmente per effetto dell'incremento dei ricavi per l'attività di riparazione dei containers (+Euro 914 migliaia) e per l'impatto dei riaddebiti a RFI (+Euro 1.712 migliaia) dei costi anticipati da Terminali Italia ai sensi del contratto di affidamento delle attività terminalistiche.

Infine, la voce “Contributi in conto impianti” registra una variazione positiva pari a + Euro 758 migliaia, conseguente quasi esclusivamente (Euro 717 migliaia) all'iscrizione dei contributi per i progetti di investimento Industria 4.0 avviati nel biennio 2021-2022 sui terminal di Marzaglia, Segrate e Verona, per i quali l'interconnessione si è concretizzata nel corso del 2023 attraverso il rilascio della perizia asseverata da parte dell'ente certificatore. Tali contributi vengono fruiti dalla Società con il meccanismo del credito di imposta.

Di seguito si riportano i commenti di dettaglio in relazione al ricavato dell'esercizio per i servizi offerti.

Ricavi servizi di handling

Nel 2023 la Società ha gestito complessivamente n.15 terminali di proprietà di RFI e n.2 di proprietà di soggetti terzi (Brindisi Polimeri e Verona 3° modulo). Dei terminali gestiti, n.2 sono stati sub-affidati ad altro operatore del gruppo FS prima del 2014 (Roma Smistamento e Marcianise), mentre per uno, Villaselva, l'attività è svolta in autoproduzione da parte dell'unico operatore presente nello scalo.

A tali impianti si è aggiunto, alla fine del 2023, il terminal di Bagnolo Mella (BS), di proprietà di un soggetto privato, nel quale la Società commercializza i servizi terminalistici in virtù di un contratto di rete sottoscritto nel mese di giugno 2023.

I volumi di attività relativi ai servizi di handling sono riportati nella tabella seguente.

Volumi di attività / Unità di carico movimentate	2023	2022	Variazione	Variazione %
in impianti a gestione diretta	620.427	660.511	-40.084	-6,07%
in impianti gestiti con contratti di rete	245.479	291.528	-46.049	-15,80%
Totale - attività core	865.906	952.039	-86.133	-9,05%
Brindisi Versalis	26.634	28.312	-1.678	-5,93%
Totale - attività no core	26.634	28.312	-1.678	-5,93%
Totale	892.540	980.351	-87.811	-8,96%

La variazione rispetto all'anno precedente evidenzia un decremento totale della produzione dell'attività core pari al 9,05% (che corrisponde a -86.133 tiri gru), cui si aggiunge il contributo dell'attività no-core (gestione di Brindisi Versalis) che diminuisce del 5,93% rispetto al 2022 (-1.678 tiri gru): il calo complessivo dei volumi di unità movimentate è pari a -87.811 tiri gru (-8,96% sull'esercizio precedente).

Ricavi servizi di manovra

Terminali Italia eroga il servizio di manovra ferroviaria negli scali di Verona, Bologna, Marzaglia e Bari, nei quali nel 2023 si è registrata una contrazione dei volumi di produzione, soprattutto per la manovra primaria, in virtù del calo generalizzato dei traffici che ha colpito il settore dei trasporti ferroviari. Nello specifico, il calo dei treni manovrati registrato negli impianti è pari al 21,5% a Marzaglia, al 17,1% a Bari, al 12,1% a Bologna e al 7% a Verona. Mediamente la riduzione si è attestata all'11,4% di treni manovrati che corrispondono a un valore assoluto di 3.086 convogli in meno rispetto ai dati rilevati nel 2022.

Nello scalo di Verona Quadrante Europa i ricavi per manovra ferroviaria risultano in aumento nonostante la contrazione dei volumi, per l'impatto dell'implementazione di un sistema di

rendicontazione puntuale delle manovre secondarie, in sostituzione del precedente metodo di calcolo su base forfettaria.

Altri ricavi

La voce “Altri ricavi” include i proventi da servizi diversi da *handling* e manovra (ovvero, soste e altre prestazioni di servizi) e i riaddebiti di quanto dovuto da RFI in esecuzione del contratto di affidamento delle attività terminalistiche. L’aumento della voce “Altri ricavi” di Euro 1.809 migliaia è dovuto principalmente all’incremento dei ricavi per riparazione dei containers (+Euro 914 migliaia) e dei riaddebiti da parte di RFI (+Euro 1.712 migliaia), a fronte di una riduzione delle altre prestazioni di servizi (-Euro 826 migliaia) legati alla sosta delle UTI nei terminal e ad altri servizi accessori all’*handling* erogati nei diversi impianti.

Portafoglio clienti

Nella composizione del portafoglio clienti della Società, Mercitalia Intermodal S.p.A. rappresenta ancora il maggior cliente per quanto riguarda *l’handling*, coprendo il 27% dei volumi generati dall’intera attività terminalistica sviluppata da Terminali Italia. Tra gli altri operatori intermodali, Medlog Italia nel 2023 si è confermato il secondo cliente in termini di traffico gestito, attestandosi al 17,4% del totale. TX Logistik A.G ha sviluppato il 12,7 % dei volumi, in leggero aumento rispetto al 2022.

Con riferimento all’attività di manovra, il principale cliente si conferma Mercitalia Rail, il quale rappresenta il 35% dei ricavi per servizi di manovra. A seguire, GTS Rail e Tx Logistik Transalpine pesano per il 14%, Rail Traction Company per il 13% e Medway per il 12% dei ricavi derivanti dall’attività di manovra.

Il cliente Versalis S.p.A., al quale, oltre alla tradizionale attività di *handling* per il terminal di Castelguelfo, vengono anche erogati altri servizi, quali ad esempio l’intera attività svolta presso il terminal di Brindisi Versalis o alcuni servizi di approntamento erogati a Catania, rappresenta il 5,7% dei ricavi totali registrati dalla Società tra *handling*, soste e servizi vari al netto della manovra. Rispetto al 2022, le tonnellate movimentate nella gestione del parco container dello stabilimento di Brindisi hanno registrato una flessione dovuta al calo di produzione del prodotto sfuso e soprattutto del fermo impianto causato da un incendio sviluppatosi il 13 novembre 2023 che ha comportato il blocco totale della produzione dello stabilimento ed è stata riavviata solo a gennaio 2024.

COSTI OPERATIVI

I costi operativi ammontano a Euro 47.819 migliaia e risultano in aumento di Euro 2.171 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

A fronte dell'incremento del costo del lavoro (+Euro 473 migliaia), si registra un aumento complessivo degli altri costi per Euro 1.698 migliaia, principalmente dovuto all'incremento di costi per manutenzione locomotive di proprietà di Terminali Italia (+Euro 1.201 migliaia), oltre che ai costi di riparazione containers (+Euro 874 migliaia), di servizi di manovra (+Euro 541 migliaia) e, infine, per noleggi di locomotive (+Euro 468 migliaia). Si riducono, invece, i costi per servizi terminalistici in coerenza con l'andamento dei volumi di traffico dell'esercizio, per l'impatto dei servizi di handling resi dai partner di rete di Bologna, Brescia, Parma e Livorno.

COSTO DEL LAVORO

Il costo del lavoro, che rappresenta il 26% dei costi operativi, registra un incremento rispetto al 2022 di Euro 473 migliaia. Il maggior costo del personale è determinato principalmente dall'ingresso del nuovo personale dipendente assunto durante l'anno in chiusura dei relativi contratti di somministrazione lavoro.

ALTRI COSTI

Gli altri costi rappresentano il 74% dei costi operativi. Rispetto all'esercizio precedente aumentano complessivamente di Euro 1.698 migliaia. In questa voce si evidenziano i maggiori costi per servizi di riparazione container (+Euro 874 migliaia rispetto all'anno precedente), legati all'aumento dei corrispondenti ricavi da servizi di riparazione resi negli impianti di Brescia e Segrate.

Un ulteriore incremento di tale posta è determinato dai costi dei servizi di manovra, cresciuti di Euro 541 migliaia nonostante il calo dei volumi delle manovre primarie, in particolare nel terminal di Verona, per l'impatto del nuovo sistema puntuale di rendicontazione delle manovre accessorie, al quale corrisponde un proporzionale incremento dei ricavi.

Sono diminuiti coerentemente con l'andamento della produzione i costi per servizi terminalistici, in decremento di Euro 463 migliaia, principalmente per l'impatto dei servizi di

handling resi dai partner di rete nei terminal di Bologna (-Euro 238 migliaia), Parma (-Euro 147 migliaia), Brescia (-Euro 135 migliaia) e Livorno (-Euro 118 migliaia).

Nel 2023 si rilevano sensibili aumenti nella voce dei costi per manutenzione materiale rotabile, per l'impatto delle attività di manutenzione programmata sulle tre macchine di manovra operanti nell'impianto di Verona Quadrante Europa, che ha generato costi per Euro 1.054 migliaia.

In relazione ai noleggi di locomotive, si rilevano minori costi per Euro 111 migliaia derivanti dal nuovo contratto sottoscritto con Mercitalia Shunting & Terminal che ha sostituito il precedente fornitore esterno al Gruppo.

Infine, crescono i costi per la manutenzione dei mezzi operativi (gru, trattori e altri mezzi di sollevamento) e per l'acquisto di materiali necessari per il loro funzionamento, per un totale complessivo di Euro 1.070 migliaia.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti aumentano nel complesso di Euro 407 migliaia rispetto al 2022 per effetto dei nuovi investimenti in gru e mezzi di movimentazione entrati in esercizio nel 2023, in particolare:

- Acquisto di 5 nuove gru semoventi negli impianti di Marzaglia, Verona e Bari che beneficiano di un contributo a fondo perduto stanziato dal MIMS (ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) a copertura del 48,53% del costo di acquisto dei mezzi;
- Consegna di 2 nuove gru semoventi nel terminal di Segrate che rientrano negli investimenti in Industria 4.0
- Acquisto di 2 nuovi trattori portuali nel terminal di Verona.

L'accantonamento dell'esercizio al fondo svalutazione crediti ammonta ad Euro 139 migliaia, in diminuzione di Euro 754 migliaia rispetto al 2022, principalmente per una svalutazione operata sul valore di libro dei crediti di un cliente che nel corso del 2022 ha esperito una procedura di composizione negoziata della crisi d'impresa non andata a buon fine e che ha pesato significativamente sull'accantonamento dello scorso esercizio.

SALDO GESTIONE FINANZIARIA

Il saldo negativo della gestione finanziaria (-Euro 21 migliaia) risulta dalla differenza tra gli interessi attivi moratori provenienti da piani di rientro concordati con la clientela e le spese e commissioni bancarie.

IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio comprendono le imposte correnti per IRAP e IRES e la movimentazione delle imposte anticipate iscritte negli esercizi precedenti aventi ad oggetto le quote deducibili nei futuri esercizi delle manutenzioni eccedenti il limite fiscalmente deducibile nell'esercizio (5%) e le differenze tra le aliquote di ammortamento civilistiche e fiscali delle locomotive di proprietà della Società.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	(importi in migliaia di €)		
	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
ATTIVITA'			
Capitale circolante netto gestionale	13.346	14.104	(758)
Altre attività nette	(523)	(951)	428
Capitale circolante	12.823	13.152	(330)
Immobilizzazioni immateriali nette	117	155	(38)
Immobilizzazioni tecniche nette	12.874	11.337	1.537
Partecipazioni delle immobilizzazioni finanziarie			
Capitale immobilizzato netto	12.991	11.492	1.499
TFR	(1.294)	(1.357)	63
Altri fondi	0	0	0
TFR e Altri fondi	(1.294)	(1.357)	63
CAPITALE INVESTITO NETTO	24.520	23.287	1.233
COPERTURE			
Posizione finanziaria netta a breve	(4.893)	(4.434)	(459)
Posizione finanziaria netta	(4.893)	(4.434)	(459)
Mezzi propri	29.413	27.722	1.691
COPERTURE	24.520	23.287	1.233

Dall'analisi dello Stato Patrimoniale riclassificato si commentano di seguito le variazioni al capitale investito netto (CIN) e delle coperture.

L'incremento del capitale investito netto di Euro 1.233 migliaia è il risultato, da un lato, del decremento del capitale circolante di Euro 330 migliaia e del T.F.R ed altri fondi di Euro 63 migliaia, e dall'altro, dell'incremento del capitale immobilizzato netto di Euro 1.499 migliaia.

La variazione negativa del capitale circolante è determinata dall'effetto netto dell'incremento dei crediti commerciali verso imprese del Gruppo, dal decremento dei crediti commerciali verso terzi, compensati parzialmente dall'aumento del valore del magazzino dei ricambi, a fronte di un incremento dei debiti commerciali verso imprese del Gruppo. L'aumento della voce è tuttavia principalmente riconducibile all'incremento delle altre attività nette, in seguito alla contabilizzazione dei crediti d'imposta per gli investimenti effettuati nel biennio 2021-2022.

e interconnessi nel corso del 2023 (quando è avvenuto il rilascio della perizia asseverata da parte dell'ente certificatore) per il progetto Industria 4.0.

Di seguito si riportano nel dettaglio le variazioni del capitale circolante:

- decremento del capitale circolante netto gestionale di Euro 758 migliaia per effetto di:
 - minori debiti commerciali per Euro 805 migliaia, legati al decremento della produzione nei terminal (sia a gestione diretta che indiretta);
 - minori debiti commerciali nei confronti di società controllanti per Euro 275 migliaia e maggiori nei confronti di società consociate per Euro 1.172 migliaia;
 - minori crediti nei confronti di società del Gruppo per Euro 715 migliaia, principalmente per effetto del decremento dei volumi dell'attività;
 - maggiori crediti verso controllante per Euro 752 migliaia, dovuti all'aumento dei costi sostenuti dalla società e chiesti a rimborso a RFI in virtù del contratto in essere;
 - minori crediti commerciali nei confronti di clienti terzi per Euro 993 migliaia, derivanti dalla dinamica di riduzione dei ricavi verso terzi, nonché dall'attività di recupero dei crediti scaduti affidata ad un operatore terzo specializzato;
 - maggiori rimanenze di ricambi per Euro 290 migliaia.
- Aumento delle altre attività nette di Euro 428 migliaia per effetto di:
 - decremento dei debiti tributari di Euro 60 migliaia;
 - decremento dei debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale di Euro 126 migliaia;
 - incremento dei debiti verso altri di Euro 116 migliaia;
 - incremento dei ratei e risconti passivi di Euro 2.071 migliaia, per l'impatto della contabilizzazione (con il metodo indiretto) dei contributi inerenti agli investimenti in gru del progetto Industria 4.0;
 - decremento delle imposte anticipate di Euro 130 migliaia;
 - incremento dei crediti verso altri di Euro 40 migliaia;
 - incremento dei crediti tributari di Euro 2.519 migliaia, legati ai crediti di imposta derivanti dal progetto Industria 4.0.

La variazione positiva del capitale immobilizzato netto di Euro 1.499 migliaia è determinata:

-
- dal decremento delle immobilizzazioni immateriali nette per Euro 38 migliaia in conseguenza del normale ammortamento dei cespiti;
 - dall’incremento delle immobilizzazioni tecniche generato dall’acquisto di nuovi mezzi, in particolare, cinque gru semoventi finanziate in parte con contributo da parte del MIMS (ora MIT), due gru semoventi rientranti nel progetto Industria 4.0 e due trattori stradali, al netto degli ammortamenti e dei disinvestimenti di periodo (si veda in dettaglio il paragrafo INVESTIMENTI).

La riduzione della voce “T.F.R. e altri fondi” di Euro 63 migliaia è generata dall’effetto netto dei minori accantonamenti (influenzati anche dalla rivalutazione ISTAT risultata inferiore rispetto a quella registrata per il 2022) e maggiori anticipazioni corrisposte.

In termini di coperture, si assiste ad una variazione positiva della posizione finanziaria netta a breve per Euro 459 migliaia dovuta all’aumento delle disponibilità liquide alla fine dell’esercizio 2023 in relazione all’incremento sia del capitale circolante sia delle immobilizzazioni. L’incremento del capitale investito netto per complessivi Euro 1.233 migliaia viene coperto dall’andamento dei mezzi propri di periodo (+ Euro 1.691 migliaia) che è determinato dal risultato registrato nell’esercizio ed è superiore rispetto al fabbisogno generato.

FATTORI DI RISCHIO

Framework e Governance di Risk Management

Le attività di *risk management* del Gruppo, che costituiscono parte integrante del SCIGR (Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi Aziendale), sono svolte secondo le regole e le metodologie previste dallo specifico Framework, ispirato al Codice di Corporate Governance ed alle *best practices* nazionali ed internazionali, tra cui la norma UNI ISO 31000:2018 “Gestione del rischio - Principi e linee guida” e il “COSO *Enterprise Risk Management Framework – Integrating with Strategy and Performance*”.

La struttura organizzativa Risk Management della Capogruppo Ferrovie dello Stato Italiane SpA (nel seguito anche “FS” o la “Holding”), collocata in ambito Security & Risk, assicura l’indirizzo e il coordinamento delle relative attività svolte dalle società del Gruppo, attraverso la definizione di strategie e politiche, di cui garantisce anche il monitoraggio, il controllo

attuativo e il reporting agli organi di governance e controllo aziendali ed agli stakeholders interni, con particolare riferimento al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità.

Le strutture organizzative Risk Management societarie attuano le strategie, gli indirizzi e le politiche definiti dalla Holding, assicurando il presidio dei rischi della società di appartenenza. Le strutture delle Capogruppo di Settore (i.e. RFI per il Polo Infrastrutture), inoltre, coordinano e verificano l'attuazione del Framework nell'ambito del Polo di riferimento.

Il *risk approach* adottato prevede che le analisi di rischio siano condotte dalla funzione Affari Legali e Personale, nella cui mission sono ricomprese anche le attività di Risk Management, unitamente ai responsabili di processo interessati, in maniera differenziata a seconda delle caratteristiche dell'attività oggetto di valutazione:

- *enterprise risk management*, riguardante tutti gli aspetti della gestione aziendale;
- *strategic risk management*, riguardante la pianificazione strategica e la programmazione operativa;
- *international & project risk management*, riguardante le iniziative progettuali e di allocazione del capitale, anche all'estero.

In continuità con il passato, nel 2023 le principali società del Gruppo hanno svolto una campagna di *control self risk assessment* focalizzata sui rischi operativi e di business ed una dedicata alla individuazione di *top risk & opportunities* sugli obiettivi strategici del Piano Industriale, con il coordinamento metodologico di Holding.

Catalogo dei Rischi

Per lo svolgimento delle attività di *risk management* il Gruppo FS adotta la seguente tassonomia articolata su quattro macrocategorie (Strategici, Operativi, Compliance, ESG) che raggruppano specifiche tipologie di rischio:

	Mercato	Rischi derivanti dalle evoluzioni del mercato che possono compromettere o ridurre la capacità di creare valore aggiunto e redditività
	Macroeconomico	Rischi che descrivono shock macroeconomici che possono interessare un Paese, un continente o avere riflesso su scala mondiale
	Finanziario	Rischi che comportano una variabilità inattesa degli investimenti (tasso di cambio, tasso di interesse, liquidità)
	Internazionale	Rischi derivanti dalle iniziative del Gruppo in contesti internazionali
	Infrastruttura & Mezzi	Rischi che comportano riflessi negativi sulla gestione e sullo sviluppo della rete e dell'infrastruttura (ferroviaria e stradale) nonché della flotta (treni, bus, navi)
	Technology, Digital & Cyber	Rischi legati al processo di transizione digitale, allo sviluppo ed alla gestione dei sistemi IT, anche in relazione ad eventi di cyber crime
	Approvvigionamento	Rischi legati alla supply chain (qualifica dei fornitori, processo negoziale, gestione contrattuale)
	Persone e Organizzazione	Rischi derivanti dalla mancanza di competenze interne, inadeguatezza dei programmi di formazione, del processo di pianificazione del turnover e inefficacia delle politiche di assunzione e retention
	Safety	Rischi connessi alle attività di tutela ambientale, sicurezza sul lavoro e sicurezza di esercizio
	Regolatorio	Rischi che prevedono la modifica avversa del quadro normativo entro il quale opera il Gruppo e le sue Società e rischi di violazione delle leggi e dei regolamenti internazionali/e o nazionali
	Legale e Contrattuale	Rischio di inadempimento contrattuale e gestione dei contenziosi
	Ambientale	Rischi connessi cambiamento climatico e alle politiche per la transizione verso una <i>low-carbon economy</i>
	Sociale e tutela dei diritti umani	Rischi connessi tensioni sociali e di mancato o minore rispetto dei diritti umani
	Etica	Rischi derivanti da comportamenti intenzionalmente scorretti o corrutti posti in essere da persone all'interno o all'esterno del Gruppo, al fine di ottenere un vantaggio improprio o illecito

Di seguito sono rappresentati in forma sintetica e non esaustiva i principali eventi a cui Terminali Italia è potenzialmente esposta e l'indicazione delle principali azioni di gestione adottate, con la precisazione che, in base al modello di Governance adottato da FS, le analisi di rischio relative alla salute e sicurezza (ivi incluse quelle previste dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.), alla sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione, nonché alla compliance normativa tecnico-operativa e ambientale, rientrano ad ogni effetto nella piena ed esclusiva sfera di autonomia decisionale, gestionale ed operativa delle singole società del Gruppo e dei soggetti preposti ai sensi delle normative e disposizioni vigenti. Per l'approfondimento su tali tematiche si rinvia ai paragrafi dedicati.



Rischi Strategici

	Rischio	Azioni di gestione	Opportunità
Mercato	<ul style="list-style-type: none"> · Crisi di settori o clienti rilevanti per il business 	<ul style="list-style-type: none"> · Attività di fidelizzazione dei clienti attraverso il miglioramento della qualità del servizio offerto 	<ul style="list-style-type: none"> · Orientamento legislativo e del mercato verso una mobilità ecologica che spingerebbe i clienti a preferire il trasporto su rotaia piuttosto che su gomma, favorendo la transizione verso la mobilità green
Macroeconomico	<ul style="list-style-type: none"> · Scenario inflattivo e incremento prezzi · Instabilità geopolitica e conflitti 	<ul style="list-style-type: none"> · Monitoraggio continuo dell'andamento dei principali indicatori macroeconomici e dell'andamento dei prezzi di materie prime ed energia 	

Finanziario	<ul style="list-style-type: none"> · Mancato adempimento ad un'obbligazione da parte di un cliente 	<ul style="list-style-type: none"> · Il portafoglio clienti è analiticamente e puntualmente monitorato al fine di ridurre al minimo il rischio 	
-------------	---	---	--



Rischi Operativi

Rischio	Azioni di gestione	Opportunità
Infrastruttura & mezzi	<ul style="list-style-type: none"> · Atti intenzionali (fisici o logici) volti a danneggiare e/o distruggere asset aziendali 	<ul style="list-style-type: none"> · Rafforzamento dei sistemi di sicurezza e di videosorveglianza
Approvigionamento	<ul style="list-style-type: none"> · Obsolescenza/indisponibilità della flotta 	<ul style="list-style-type: none"> · Modello di gestione a vita intera degli asset · Rinnovamento del parco mezzi · Diagnistica evoluta e manutenzione predittiva
Personale e Organizzazione	<ul style="list-style-type: none"> · Indisponibilità temporanea dell'infrastruttura 	<ul style="list-style-type: none"> · Monitoraggio dell'andamento fisico, economico e finanziario degli interventi infrastrutturali
Inadeguatezza degli appaltatori/contraenti generali e/o dei soggetti tecnici	<ul style="list-style-type: none"> · Inadeguatezza degli appaltatori/contraenti generali e/o dei soggetti tecnici 	<ul style="list-style-type: none"> · Monitoraggio periodico del piano degli approvvigionamenti ed eventuale connesso aggiornamento del piano dei fabbisogni
Criticità con organizzazioni sindacali	<ul style="list-style-type: none"> · Criticità con organizzazioni sindacali 	<ul style="list-style-type: none"> · Sottoscrizione di accordi ed intese relativi all'organizzazione del lavoro
Sottodimensionamento del personale	<ul style="list-style-type: none"> · Sottodimensionamento del personale 	<ul style="list-style-type: none"> · Rafforzamento piano di assunzioni



Rischi Compliance

	Rischio	Azioni di gestione	Opportunità
Regolatorio	<ul style="list-style-type: none"> · Cambiamenti della normativa e della regolamentazione nazionale e internazionale 	<ul style="list-style-type: none"> · Monitoraggio dell'evoluzione normativa e regolamentare 	
	<ul style="list-style-type: none"> · Non conformità rispetto a normative/regolamenti/standard nazionali e internazionali 	<ul style="list-style-type: none"> · Definizione, attuazione e monitoraggio di programmi di compliance · Iniziative di formazione/informazione 	
Legale e contrattuale	<ul style="list-style-type: none"> · Inadempimenti contrattuali 	<ul style="list-style-type: none"> · Monitoraggio andamento contenziosi 	
	<ul style="list-style-type: none"> · Contenziosi con fornitori, clienti, personale o enti terzi 	<ul style="list-style-type: none"> · Accantonamenti di natura contabile per eventuali soccombenze 	

INVESTIMENTI

In attuazione dei principali progetti di investimento, la Società ha proseguito nel programma di potenziamento e ammodernamento dei propri beni strumentali, in relazione alle esigenze operative e gestionali pianificate negli esercizi precedenti e concretizzatesi nel corso dell'anno. Gli investimenti effettuati nel corso del 2023 ammontano a Euro 4.375 migliaia, di cui Euro 2.775 migliaia riferiti agli investimenti in beni strumentali (5 *reach stacker* per i terminali di Verona, Bari e Marzaglia) che beneficiano di un contributo a fondo perduto stanziato dal MIMS (ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) a copertura del 48,53% del costo di acquisto dei mezzi. Tale contributo sarà erogato dal Ministero presumibilmente entro la fine del I trimestre 2024.

Il residuo è relativo ad investimenti, legati al progetto Industria 4.0, in ulteriori due *reach stacker* per il terminal di Segrate per Euro 1.075 migliaia, in due trattori portuali per il terminal di Verona per Euro 255 migliaia, in autoveicoli per uso interno ai terminal e in attrezzatura industriale necessaria allo svolgimento dell'attività.

L'importo delle immobilizzazioni immateriali è composto principalmente dai costi capitalizzati nel 2020 per l'avvio dell'impianto di Marzaglia (Euro 54 migliaia) e dalla voce “Concessioni, licenze, marchi e diritti simili” pari ad Euro 63 migliaia, relativa allo sviluppo di software dedicati per i beni Industria 4.0 installati nel corso del 2022 per i quali è stato ottenuto nel 2023 il rilascio della perizia asseverata da parte dell'ente certificatore.

L'importo delle immobilizzazioni tecniche, esposte al netto degli ammortamenti effettuati, si riferisce principalmente agli impianti ed attrezzature utilizzate per lo svolgimento dell'attività operativa (gru gommate, gru a cavalletto su rotaia, locomotive di manovra e mezzi ed attrezzature di terminal).

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nell'esercizio non è stata effettuata alcuna attività di ricerca e sviluppo.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le interrelazioni fra Terminali Italia, le società del Gruppo e tra queste e le altre parti correlate avvengono secondo criteri di correttezza sostanziale in un'ottica di reciproca convenienza economica indirizzata dalle normali condizioni di mercato, per l'identificazione delle quali – ove del caso – ci si avvale anche del supporto di professionalità esterne. Le operazioni sono condotte a normali condizioni di mercato.

Le operazioni intrasocietarie persegono l'obiettivo comune di creare efficienza, e quindi valore, per l'intero Gruppo.

Tali processi e operazioni avvengono nel rispetto della normativa specifica del settore, di quella civilistica e tributaria, in adesione e nel rispetto delle Procedure Amministrativo Contabili di Gruppo e societarie e tenuto conto delle caratteristiche e peculiarità delle attività esercitate da molte delle società del Gruppo.

Nel seguito sono rappresentati, in una tabella di sintesi, i principali rapporti attivi e passivi intercorsi nell'esercizio con le società controllate, collegate, controllanti e da imprese sottoposte al controllo delle controllanti.

Denominazione	Rapporti attivi	Rapporti passivi
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Mercitalia Intermodal S.p.A.	Servizi Terminalistici Servizi di manovra	Prestazioni diverse
Mercitalia Logistics S.p.A.	Servizi Terminalistici	Affitti aree operative
Mercitalia Rail S.p.A.	Servizi di manovra	Prestazioni diverse
Trenitalia S.p.A.	Servizi di manovra	Biglietteria ferroviaria
Tx Logistik A.G.	Servizi Terminalistici Servizi di manovra	Prestazioni diverse
Grandi Stazioni Rail SpA	Recupero spese	
Italcertifer S.p.A.		Prestazioni diverse
Mercitalia Shunting & Terminal s.r.l.	Affidamento terminal	Prestazioni diverse
Ferservizi S.p.A.		Prestazioni diverse
FS Sistemi Urbani s.r.l		Affitti uffici
Fercredit S.p.A.		Prestiti al personale (costo del lavoro)
Eurogateway S.r.l	Uso aree	
Imprese Collegate di Gruppo		
Quadrante Europa Terminal Gate S.p.A.		Affitti aree operative
Imprese Controllanti		
R.F.I. – Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	Prestazioni Diverse	Affidamento Network terminali, Distacco di personale, Amministratori
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.		Affitto uffici Servizi assicurativi Consolidato fiscale, IVA di gruppo
Altre parti correlate		
Gruppo ENEL		Somministrazione energia elettrica
Gruppo POSTE ITALIANE		Fornitura servizi postali
Gruppo ENI	Altre prestazioni Servizi terminalistici	Fornitura carburanti
EUROFER		Fondi pensione (costo del lavoro)

31/12/2023				
Denominazione	Crediti	Debiti	Costi della Produzione	Ricavi
Rapporti commerciali e diversi				
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
Mercitalia Intermodal S.p.A.	2.437	-	15	93
Mercitalia Logistics S.p.A.	248		375	200
Mercitalia Rail S.p.A.	3.540		21	18
Trenitalia S.P.A.	1		101	95
Tx Logistik A.G.	1.459		30	53
Grandi Stazioni Rail SpA	(1)		-	-
Italcertifer S.p.A.	-		6	6
Mercitalia Shunting & Terminal s.r.l.	94		834	1.707
Ferservizi S.p.A.	-		56	77
FS Sistemi Urbani s.r.l	-		9	40
Fercredit S.p.A.	-		3	-
Eurogateway S.r.l.	-		-	5
Imprese Controllanti				
R.F.I. – Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	3.983		1.984	2.761
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.	12		228	315
Imprese Collegate di Gruppo				
Quadrante Europa Terminal Gate S.p.A.	-		218	1.256
Altre parti correlate				
Gruppo ENEL	-		-	-
Gruppo POSTE ITALIANE	-		-	-
Gruppo ENI	457	-	0	0
EUROFER	-		50	72

PARTECIPAZIONI PROPRIE E DI SOCIETA' CONTROLLANTI

La Società non ha in portafoglio, né ha posseduto nel corso dell'esercizio, partecipazioni proprie o della società controllante, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

ALTRE INFORMAZIONI

Sedi secondarie

La Società non ha sedi secondarie.

L'attività operativa viene svolta nei seguenti impianti:

Unità locali operative TERMINALI ITALIA S.R.L	
BARI FERRUCCIO	Str. Vicinale del Tesoro – Scalo Merci FS Ferruccio – 70123 BARI
BRINDISI	Via Porta Lecce – Scalo Merci FS – 72100 BRINDISI
BRINDISI RACCORDO	Via E. Fermi, 4 Stabilimento Polimeri Europa – 72100 BRINDISI
BOLOGNA INT.TO	Interporto Bologna Palazzina FS – 40010 Bentivoglio (BO)
BRESCIA	Via Dalmazia, 50 – Scalo Merci FS – 25125 BRESCIA
CASTELGUELFO	c/o Interporto Parma Via Stoccolma, 1 – Loc. Bianconese – 43010 Fontevivo (PR)
CATANIA BICOCCA	STRADALE Passo Cavaliere – Z.I. Scalo merci FS Bicocca – 95121 CATANIA
GELA	Via S. Cristoforo, 47 – 93012 GELA (CL)
LIVORNO	Interporto Toscano A. Vespucci - Via delle Colline, 26 – 57017 COLLESALVETTI – Loc. Guasticce (LI)
MARCIANISE/MADDALONI	Via Ficucelle – Scalo Merci FS Maddaloni – 81025 MARCIANISE (CE)
MODENA – FRAZ. MARZAGLIA	Str. Rametto 25 – 41123 Modena (MO)
ROMA SMISTAMENTO	Via di Villa Spada 35 – Scalo merci FS Sm.to – 00138 ROMA
SEGRATE	Viale Lazio – 20090 Segrate (MI)
TORINO ORBASSANO	Strada del Portone 265 – Scalo merci FS – 10043 ORBASSANO (TO)
VERONA QUADRANTE EUROPA	Via Sommacampagna, 32 Q.E. – 37137 VERONA
VILLASELVA	Zona Industriale Villaselva – Stazione FS – Via Selvina s.n. – 47100 FORLI'

Procedimenti e contenziosi

Nell'anno non si sono verificati procedimenti e contenziosi in capo alla Società.

Adesione al consolidato fiscale

La Società, in seguito all'esercizio dell'opzione nel 2021, ha aderito al consolidato fiscale di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. per il triennio 2021-2023.

Informativa relativa all'articolo 2497 ter del Codice civile

La Società è soggetta alla direzione e al coordinamento di RFI S.p.A..

Si segnala che non risultano decisioni influenzate dall'attività di direzione e coordinamento.

Attività ex D. Lgs. 231/2001

Nel corso dell'esercizio, l'Organismo di Vigilanza (di seguito OdV), in conformità all'art. 6 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 231/2001, ha vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Sono state effettuate riunioni congiunte con l'OdV e con la Direzione Audit di RFI, in virtù del contratto di “Affidamento Incarico per i Servizi di consulenza e assistenza nell'aggiornamento del documento rappresentativo del Modello 231” finalizzati ad un ulteriore aggiornamento del MOG di Terminali Italia che si concretizzerà nel corso del 2024.

In data 11 dicembre 2023 è stato approvato dal CdA il piano di Audit interno 2024 che ha tenuto conto delle indicazioni ricevute dall'OdV.

Attività del Comitato Etico

Nel corso del 2023 non sono pervenute segnalazioni di comportamenti difformi rispetto a quanto previsto dal Codice Etico.

Attività in materia di Privacy

Nel corso del 2023, nell'ottica di mantenere il registro delle attività di trattamento di Terminali Italia sempre aggiornato e aderente alla realtà organizzativa, è proseguita l'attività di revisione ed aggiornamento delle schede di trattamento dei dati di pertinenza dei Data Manager che ha investito tutti i reparti aziendali.

Al 31/12/2023 risultano censiti n. 23 trattamenti univoci (associazione trattamento - Data Manager) e nominato n. 1 Data Manager.

Nell'ambito del progetto di implementazione del software gestionale *OneTrust* a supporto della data protection di Gruppo, nel corso dell'anno è stata completata la migrazione dei trattamenti verso la nuova piattaforma ed il successivo aggiornamento degli stessi.

È stato altresì, iniziato e portato avanti una Data Protection Pre-Assessment relativo al trattamento di “Gestione del rapporto di lavoro (costituzione e svolgimento)”.

Su richiesta di FS, per il tramite della controllante RFI, si è proceduto ad una verifica e trasmissione di tutte le caratteristiche rilevanti dei trattamenti censiti, nonché all'avvio della valutazione del “Livello di Rischio del Trattamento” su ciascuno di essi.

Attività in materia di conservazione e uso razionale dell'energia (Energy Manager)

Nel corso del 2023 è proseguito il progetto di recupero parziale delle accise gravanti sul costo del gasolio per autotrazione. Le domande presentate alle Agenzie delle Dogane competenti per territorio assommano a circa Euro 372 migliaia e vanno a ridurre il costo sostenuto nell'anno per l'acquisto del carburante. L'importo di tale rimborso viene riportato tra gli Altri ricavi.

Anche per l'anno 2023, essendo Terminali Italia un soggetto tenuto a fornire le comunicazioni periodiche dei dati energetici con particolare riferimento ai consumi di gasolio utilizzato per la forza motrice delle gru, ha provveduto alla conferma della nomina del responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia (Energy Manager) ai sensi dell'art. 19 della Legge 9 gennaio 1991 n. 10 e ss.mm.ii.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'inizio del 2023 è stato caratterizzato dal persistere di uno scenario dominato dall'incertezza determinata dal perdurare del conflitto Russo – Ucraino e che si è accentuata con il nuovo conflitto armato nella Striscia di Gaza tra lo Stato di Israele e il gruppo paramilitare di Hamas in atto da ottobre 2023. L'instabilità si è protratta anche nei prezzi dell'energia e delle materie prime con una significativa volatilità registrata in diversi periodi dell'anno. Il risultato conseguente è stato quello di una generale decelerazione della crescita economica mondiale.

In tale contesto la Società prevede una contrazione dei traffici attesa per il primo semestre del 2024, legata alle dinamiche del trasporto merci globale, ed una graduale ripresa dei volumi nella seconda metà del 2024, pur tuttavia all'interno di un contesto nel quale perdura l'impatto negativo, in particolare sui traffici con il Nord Europa, del proseguimento delle attività di manutenzione della rete ferroviaria previste fino al 2030. Continua a persistere inoltre l'incertezza riguardo l'andamento dei prezzi delle forniture di interesse della Società. Tuttavia, alla luce delle previsioni future degli Amministratori e come sopra accennato, non sussistono criticità in relazione alla capacità dell'impresa di operare come un'entità in funzionamento.

Si è provveduto anche per il 2024 a pianificare investimenti tali da garantire l'efficienza del parco mezzi e gli incrementi di produzione attesi negli ultimi mesi dell'esercizio.

Roma, 16 febbraio 2024

Per il Consiglio d'Amministrazione

La Presidente

Francesca Ghezzi

SCHEMI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		31.12.2023	31.12.2022
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI			
1) Costi di impianto e ampliamento		54.123	83.646
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		63.111	330
6) Immobilizzazioni in corso e aconti		-	71.000
	Total I	117.234	154.976
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI			
2) Impianti e macchinari		12.506.221	10.971.825
3) Attrezzature industriali e commerciali		288.810	255.325
4) Altri beni		79.023	110.063
	Total II	12.874.054	11.337.213
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE			
2) Crediti:			
d bis) verso altri			
- esigibili entro l'esercizio successivo		4.394	4.394
- esigibili oltre l'esercizio successivo			
	Total III	4.394	4.394
	Total B) Immobilizzazioni	12.995.682	11.496.583
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I. RIMANENZE			
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		1.235.246	945.031
	Total I	1.235.246	945.031
II. CREDITI			
1) Verso clienti			
- esigibili entro l'esercizio successivo		9.981.029	10.974.126
4) Verso controllanti			
- esigibili entro l'esercizio successivo		4.076.451	3.310.595
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- esigibili entro l'esercizio successivo		7.777.115	8.492.552
5 bis) Crediti tributari			
- esigibili entro l'esercizio successivo		2.603.852	84.997
	Total 5 bis)	2.603.852	84.997
5 ter) Imposte anticipate			
- esigibili oltre l'esercizio successivo		671.092	800.822
5 quater) Verso altri			
a) Collegate di Gruppo			
- esigibili entro l'esercizio successivo		-	0
b) Altri			
- esigibili entro l'esercizio successivo		461.875	421.972
	Total 5 quater)	461.875	421.972
	Total II	25.571.414	24.085.064
IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE			
1) Depositi bancari e postali		4.881.389	4.436.134
3) Denaro e valori in cassa		1	1
	Total IV	4.881.390	4.436.135
	Total C) Attivo circolante	31.688.050	29.466.230
	TOTALE ATTIVO	44.683.732	40.962.813

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		31.12.2023	31.12.2022
A) PATRIMONIO NETTO			
I. CAPITALE		7.345.686	7.345.686
IV. RISERVA LEGALE		1.018.795	911.953
VIII. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO		19.357.111	17.327.111
IX UTILI (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		1.691.359	2.136.842
Totale A) Patrimonio netto		29.412.951	27.721.592
2) Per imposte, anche differite		-	0
3) Altri		0	-
Totale B) Fondi per rischi e oneri		-	-
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		1.294.267	1.357.352
D) DEBITI			
5) Debiti verso altri finanziatori			
- esigibili entro l'esercizio successivo		3.077	
- esigibili oltre l'esercizio successivo			
	Totale 5)	3.077	0
7) Debiti verso fornitori		5.868.721	6.673.742
- esigibili entro l'esercizio successivo			
11) Debiti verso controllanti		2.206.834	2.482.218
- esigibili entro l'esercizio successivo			
- esigibili oltre l'esercizio successivo		2.206.834	2.482.218
11 bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		1.418.588	247.713
- esigibili entro l'esercizio successivo			
12) Debiti tributari		259.295	319.538
- esigibili entro l'esercizio successivo			
- esigibili oltre l'esercizio successivo		0	0
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		902.319	1.028.231
- esigibili entro l'esercizio successivo			
14) Altri debiti			
a) Verso collegate di Gruppo		218.161	216.616
- esigibili entro l'esercizio successivo			
b) Verso altri		1.028.891	915.810
- esigibili entro l'esercizio successivo			
	Totale 14)	1.247.052	1.132.426
Totale D) Debiti		11.905.885	11.883.869
E) RATEI E RISCONTI			
II. Altri ratei e risconti		2.070.629	
Totale E) Ratei e risconti		2.070.629	0
TOTALE PASSIVO		44.683.732	40.962.813

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	2023	2022
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI Totale 1)	49.296.598	50.388.599
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI a) contributi in conto esercizio b) contributi c/impianti c) altri Totale 5)	46.605 758.601 3.644.018 4.449.224	81.733 1.925.087 2.006.820
Totale A) Valore della produzione	53.745.822	52.395.419
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI 7) PER SERVIZI 8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI 9) PER IL PERSONALE a) salari e stipendi b) oneri sociali c) trattamento di fine rapporto d) altri costi Totale 9)	4.057.599 27.044.711 4.477.045 8.204.738 2.647.694 571.386 945.502 12.369.320	4.666.473 24.726.661 4.437.268 7.078.107 2.474.377 645.780 1.698.528 11.896.792
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide Totale 10)	37.741 2.838.138 139.386 3.015.265	29.882 2.438.596 893.564 3.362.042
11) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI 12) ACCANTONAMENTI PER RISCHI 14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	(290.215) - 160.799	(233.543) - 154.772
Totale B) Costi della produzione	50.834.524	49.010.465
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	2.911.298	3.384.954
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI c) da titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni d) proventi diversi dai precedenti: - da altri Totale 16)	4.531 4.531	39.393 39.393
17) INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI - verso altri Totale 17)	(25.160) (25.160)	(30.114) (30.114)
Totale C) Proventi e oneri finanziari	(20.629)	9.279
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	2.890.669	3.394.233
20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE a) imposte correnti b) imposte differite e anticipate Totale 20)	1.069.580 129.730 1.199.310	1.468.996 (211.605) 1.257.391
21) Utile (perdita) dell'esercizio	1.691.359	2.136.842

RENDICONTO FINANZIARIO

Rendiconto finanziario		
<i>(valori in euro)</i>	2023	2022
A - Flussi finanziari derivanti dell'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.691.359	2.136.842
Imposte sul reddito	1.069.580	1.468.996
Interessi passivi/(interessi attivi)	20.629	(9.279)
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di immob. materiali	(42.177)	(57.401)
Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	2.739.391	3.539.158
Accantonamenti ai fondi	-	-
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.875.879	2.468.479
Altri accantonamenti	-	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	-	-
2 - Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	5.615.270	6.007.637
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(290.215)	(233.542)
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	993.099	(1.407.557)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(805.021)	972.590
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	0	463
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	2.070.629	-
Altre variazioni del capitale circolante netto	(976.437)	(3.849.268)
3 - Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	6.607.325	1.490.323
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(20.628)	9.279
(Imposte sul reddito pagate)	(1.698.119)	(966.136)
(Utilizzo dei fondi)	(68.697)	(16.100)
4 - Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	4.819.881	517.367
Flusso finanziario dell'attività di operativa (A)	4.819.881	517.367
B - Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	(4.374.626)	(2.526.078)
(Investimenti)	(4.374.803)	(2.526.078)
Disinvestimenti	177	-
Immobilizzazioni immateriali	-	(71.000)
(Investimenti)	-	(71.000)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(4.374.626)	(2.597.078)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-	-
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	445.255	(2.079.711)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.436.135	6.515.846
depositi bancari e postali	4.436.134	6.515.845
denaro e valori in cassa	1	1
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	4.881.390	4.436.135
depositi bancari e postali	4.881.389	4.436.134
denaro e valori in cassa	1	1
Variazione Disponibilità liquide da bilancio	445.255	(2.079.711)

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

Terminali Italia S.r.l. (nel seguito anche la “Società” ovvero “Terminali Italia”) è una società costituita e domiciliata in Roma, Piazza della Croce Rossa 1, organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. La Società ha la propria sede sociale in Roma, Piazza della Croce Rossa 1 ed è parte del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, la cui Capogruppo ha sede al medesimo indirizzo, presso il quale è possibile ottenere copia del bilancio consolidato, in cui sono ricomprese le informazioni della Società, nei termini e con le modalità previste dalla vigente normativa.

Si precisa che, con riferimento al bilancio d’esercizio in commento, non sussistono criticità significative in ordine all’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società alla natura e alle dimensioni della stessa, la cui implementazione e adozione di misure necessarie è in capo agli Amministratori così come previsto dall’art. 2086 del Codice civile.

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO

Il bilancio di Terminali Italia è stato redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità (complessivamente, nel seguito, anche i ”principi contabili OIC”).

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è costituito da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa. Le informazioni in Nota integrativa relative alle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono presentate secondo l’ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato patrimoniale e nel Conto economico.

Dal rendiconto finanziario risultano, per l’esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l’ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all’inizio e alla fine dell’esercizio, ed i flussi finanziari dell’esercizio derivanti dall’attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, con autonoma indicazione, le operazioni con i soci. Il Rendiconto Finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di euro, senza cifre decimali, mentre gli importi inclusi nella Nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, ove non altrimenti indicato.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una

rappresentazione veritiera e corretta sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per le informazioni di dettaglio sui rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, altre parti correlate e collegate di controllate, nonché sui rapporti con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Si informa che la società PricewaterhouseCoopers SpA esercita la revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010, per gli esercizi al 31 dicembre 2023, 2024 e 2025.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di RFI – Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e pertanto nella Nota Integrativa è presentato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società.

POSTULATI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio è stato redatto in ottemperanza alle disposizioni di legge, integrate dai principi contabili nazionali OIC, senza adottare alcuna deroga od eccezione.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a postulati generali della prudenza e della competenza, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

Inoltre, il bilancio d'esercizio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale, alla luce della valutazione prospettica, effettuata dagli Amministratori, della capacità dell'azienda di costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità anche alla luce dei risultati economici e dei fattori di rischio elencati nei paragrafi seguenti, nonché sulla base del piano industriale e del budget 2024.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

Si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio. Gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda di costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità.

L'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accettare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.

Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2023. Qualora le voci non siano

comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

CRITERI DI REDAZIONE

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili al prodotto e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento, sono iscritti soltanto quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I costi d'impianto e ampliamento sono ammortizzati in un periodo pari a cinque esercizi.
- I beni immateriali (concessioni, licenze e marchi) sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione. La stima della vita utile dei marchi non eccede i venti anni.

-
- Altre immobilizzazioni - migliorie su beni di terzi: sono state ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società.

Fino a che l'ammortamento dei costi di sviluppo, di impianto e di ampliamento non è completato, possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito e sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti. Tali aliquote sono ridotte della metà nel primo esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso, approssimando in tal modo il minor periodo di utilizzo dell'immobilizzazione. Se il presumibile valore residuo al termine del periodo della vita utile risulta uguale o superiore al valore netto contabile, l'immobilizzazione non viene ammortizzata. L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespote è disponibile e pronto per l'uso.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Il piano di ammortamento viene periodicamente rivisto per verificare se sono intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione. Se quest'ultima è modificata, il valore contabile dell'immobilizzazione al tempo di tale cambiamento è ripartito sulla nuova vita utile residua del cespote.

I cespiti provenienti dal conferimento da parte di Cemac, oggi Mercitalia Intermodal, avvenuto nel corso dell'esercizio 2008, conformemente a quanto riportato nella relazione di stima giurata dell'esperto Dott. Lelio Fornabaio, sono stati iscritti al valore corrente di stima, per quanto riguarda le gru gommate e le gru a cavalletto su rotaia, e al costo originario di acquisto con il relativo fondo di ammortamento per quanto riguarda tutte le altre categorie di cespiti.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

CATEGORIA	VITA UTILE (anni)	% AMMORTAMENTO
Gru gommate	8	12,50
Semirimorchi Pianali	5	20,00
Motrici e trattori	5	20,00
Casse mobili, container	6,66	15,00
Gru a portale	12	8,33
Attrezzi e macchinari	10	10,00
Autofurgoni	5	20,00
Impianti fissi	10	10,00
Autovetture	4	25,00
Mobili e macchine ufficio	8,33	12,00
Computer ed accessori	3	33,34
Macchine e sistemi elettronici	3	33,34
Locomotive di manovra ²	2,75	36,36

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

² Le locomotive di manovra riscattate in seguito al contratto di noleggio sono ammortizzate sulla base della durata residua del contratto di affidamento delle attività terminalistiche in essere fra Terminali Italia e RFI, ai sensi del quale quest'ultima ha affidato anche il servizio della manovra ferroviaria.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano.

PERDITE DUREVOLI DI VALORE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile. In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (*fair value*), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

In presenza di una perdita durevole di valore, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

RIMANENZE

I beni rientranti nelle rimanenze di magazzino sono rilevati inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito. Il trasferimento dei rischi e dei benefici avviene di solito quando viene trasferito il titolo di proprietà secondo le modalità contrattualmente stabilite.

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il costo medio ponderato.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato delle materie prime e sussidiarie, delle merci, dei prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso di lavorazione è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, avuto riguardo alle informazioni desumibili dal mercato, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita (quali, ad esempio, provvigioni, trasporto,

imballaggio). Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

CREDITI

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni: il processo produttivo dei beni è stato completato; e si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri terzi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste “titolo” al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un’obbligazione di terzi verso la Società.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all’esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti.

La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l’analisi dei singoli crediti, con determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già manifesta o ragionevolmente prevedibile, e la stima, in base all’esperienza e ad ogni altro elemento utile,

delle ulteriori perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio. L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie.

Gli sconti e abbuoni commerciali che si stima saranno concessi al momento dell'incasso e le altre cause di minor realizzo sono oggetto anch'essi di apposito stanziamento. Gli sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di presumibile realizzo in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti al credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore di rilevazione del credito (valore nominale del credito al netto delle eventuali perdite accantonate al fondo svalutazione crediti) al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio.

I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, mentre il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale.

RATEI E RISCONTI ATTIVI E PASSIVI

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. I fondi sono iscritti nel rispetto del principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti nel conto economico fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

I fondi per rischi e oneri iscritti in un periodo precedente sono oggetto di riesame per verificarne la corretta misurazione alla data di bilancio.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario mentre se l'eccedenza si origina a seguito del positivo evolversi di situazioni che ricorrono nell'attività di una società, l'eliminazione o riduzione del fondo eccedente è contabilizzata fra i componenti positivi del reddito della classe avente la stessa natura.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO
SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

DEBITI

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilità. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni: il processo produttivo dei beni è stato completato; e si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I debiti finanziari e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione della società verso la controparte.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra l'ammontare residuo del debito e l'esborso complessivo relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Alla chiusura dell'esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

In tal caso la rilevazione iniziale del debito è effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

I costi di transazione, quali le spese di istruttoria, gli oneri di perizia del valore dell'immobile e altri costi accessori per l'ottenimento di finanziamenti e mutui ipotecari, le eventuali commissioni attive e passive iniziali, le spese di emissione (es.: spese legali e commissioni iniziali) sostenuti per l'emissione di prestiti obbligazionari, gli aggi e i disaggi di emissione dei prestiti obbligazionari e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del debito. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi passivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del debito da applicarsi al suo valore contabile. Il tasso di interesse effettivo, secondo il criterio dell'interesse effettivo, è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito ed è poi utilizzato per la sua valutazione successiva salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

In sede di rilevazione iniziale, per tenere conto del fattore temporale, il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali deve essere confrontato con i tassi di interesse di mercato, tasso che sarebbe stato applicato se due parti indipendenti avessero negoziato un'operazione similare di finanziamento con termini e condizioni comparabili a quella oggetto di esame.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi, o con interessi significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

La società elimina in tutto o in parte il debito dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita. L'estinzione di un debito e l'emissione di un nuovo debito verso la stessa controparte determina l'eliminazione contabile se i termini contrattuali del debito originario differiscono in maniera sostanziale da quelli del debito emesso.

RICAVI E COSTI

I ricavi di vendita di prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono rilevati al netto di resi, sconti commerciali, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza.

I ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazioni di servizi sono rilevati quando il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici.

I costi della produzione sono rilevati al netto di resi, sconti commerciali, abbuoni e premi. I costi originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I costi originati da acquisti di servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

Gli oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO

I contributi in conto esercizio dovuti sia in base alla legge sia in base a disposizioni contrattuali sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto a percepirli.

CONTRIBUTI IN CONTO IMPIANTI

Si tratta di somme erogate da un soggetto pubblico (Stato o enti pubblici) ad una società per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, riattivazione e ampliamento di immobilizzazioni materiali e che sono commisurate al costo delle medesime.

Tali contributi partecipano, direttamente o indirettamente, alla formazione del risultato dell'esercizio secondo il criterio della competenza e vengono rilevati quando sussiste una ragionevole certezza che le condizioni previste per il suo riconoscimento siano soddisfatte.

Essi sono portati indirettamente a riduzione del costo in quanto imputati al conto economico nella voce A5 “altri ricavi e proventi”, e quindi rinviai per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di “risconti passivi” (cd. metodo indiretto).

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

La Società partecipa al regime di consolidato fiscale nazionale della controllante Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. con riferimento alle imposte IRES e IVA. Nello stato patrimoniale sono pertanto iscritti i crediti e i debiti verso la società consolidante derivanti dalla quantificazione dei vantaggi fiscali attribuiti e ricevuti.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i

criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

IMPEGNI, GARANZIE, PASSIVITÀ POTENZIALI E ATTIVITÀ POTENZIALI

L'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Gli impegni rappresentano obbligazioni assunte dalla Società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. La categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare sia impegni di cui è certa l'esecuzione ma non il relativo importo. L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione. Qualora l'impegno non sia quantificabile se ne dà informativa in nota integrativa.

Le garanzie comprendono le garanzie, sia reali sia personali, prestate dalla Società. Tali garanzie sono quelle rilasciate dalla Società con riferimento ad un'obbligazione propria o altrui.

Il relativo valore corrisponde al valore della garanzia prestata o se non determinata, alla migliore stima del rischio assunto alla luce della situazione esistente in quel momento.

Le passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale comprendono quelle ritenute probabili, ma il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario, e quelle ritenute possibili. Analogamente, nell'apposito paragrafo sono indicate le attività e gli utili potenziali ritenuti probabili che non sono stati rilevati in bilancio per il rispetto del principio della prudenza.

UTILIZZO DI STIME

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano situazioni esistenti alla data di bilancio, ma che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati in bilancio ma sono illustrati nella relazione sulla gestione quando necessari per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino fatti tali da rendere necessaria la modifica del progetto di bilancio.

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E RELATIVE VARIAZIONI

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

La posta al 31 dicembre 2023 ammonta a Euro 117 migliaia e si compone principalmente di due voci: “Costi d’impianto e d’ampliamento” per Euro 54 migliaia relativi ai costi capitalizzati della formazione degli addetti del terminal di Marzaglia sostenuti nel 2020 nella fase di start up dell’impianto e “Concessione licenze e marchi” per Euro 63 migliaia relativi al software del sistema Industria 4.0 per la gestione e il monitoraggio delle gru dei terminali di Marzaglia e Segrate.

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del “Costo originario”, del “Fondo ammortamenti e svalutazioni” e dei “Valori netti”.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	COSTO ORIGINARIO						Valori al 31.12.2023
	Valori al 31.12.2022	Increm.ti	Decrementi per dismissioni	Rival.ni	Trasf.ti da LIC e riclassifiche	Altre variazioni	
Costi d’impianto e d’ampliamento	167	-	-	-	-	-	167
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1				71		72
Immobilizzazioni in corso e conti	71				(71)		0
Altre	88		-	-	-	-	88
TOTALE	327	-	-	-	-	-	327

Il Fondo ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è aumentato di Euro 38 migliaia rispetto all’anno precedente, per effetto degli ammortamenti effettuati nel corso dell’anno.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI						
	Valori al 31.12.2022	Increm.ti	Decrementi per dismissioni	Ripristini di valore	Riclassifiche	Altre variazioni	Valori al 31.12.2023
Costi d'impianto e d'ampliamento							
- ammortamenti	84	30	-	-	-	-	113
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili							
- ammortamenti	1	8					9
Altre							
- ammortamenti	88	-	-	-	-	-	88
TOTALE	172	38	-	-	-	-	210

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	VALORI NETTI					
	31.12.2022			31.12.2023		
	Costo originario	Fondo amm.anti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.anti e svalut.ni	Valori netti
Costi d'impianto e d'ampliamento	167	84	84	167	113	54
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1	1	0	72	9	63
Immobilizzazioni in corso e acconti	71	-	71	-	-	-
Altre	88	88	-	88	88	-
TOTALE	328	173	155	328	211	117

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Tale voce al 31 dicembre 2023 ammonta a Euro 12.874 migliaia ed è costituita principalmente da gru gommate, gru a cavalletto su rotaia, attrezzature e macchinari di terminal e locomotive di manovra.

Gli incrementi della voce “Mezzi di carico e scarico” pari a Euro 4.237 migliaia si riferiscono all’acquisto dei mezzi di movimentazione: due gru a Marzaglia, due gru a Bari, una gru a Verona che beneficiano di un contributo a fondo perduto stanziato dal MIMS (ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), due gru a Segrate che rientrano nell’investimento Industria 4.0 e due trattori stradali a Verona. In questa voce si registra anche la dismissione di due autogrù presenti nei terminal di Brindisi Versalis e Brescia.

Nella voce delle “Attrezzature industriali e commerciali” l’incremento di Euro 113 migliaia è legato principalmente all’acquisto di attrezzatura industriale necessaria allo svolgimento

dell'attività, mentre l'incremento di Euro 17 migliaia registrato nella categoria "Altri beni" si riferisce principalmente all'acquisto di macchine d'ufficio per ammodernamento e sostituzione di quelle divenute obsolete.

In seguito, sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo Originario", del "Fondo ammortamenti e svalutazioni" e dei "Valori netti".

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	COSTO ORIGINARIO						
	Valori al 31.12.2022	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Ripristini di valore	Riclassifiche	Altre variazioni	Valori al 31.12.2023
Impianti e macchinario							
- Mezzi di carico e scarico	23.015	4.237	(237)				27.015
- Materiale rotabile	1.999						1.999
- Mezzi circolanti su strada	164	8	-				172
Totale mezzi carico e scarico	25.178	4.245	(237)				29.186
Attrezzature industriali e commerciali							
- Impianti fissi	900	87					987
- Autoveicoli	74	2	0				76
- Beni valore inferiore al milione	0						0
- Attrezzatura varia	697	24					721
	1.672	113	0				1.785
Altri beni							
- Mobili e arredi	436	8					444
- Macchine ufficio	767	9					776
	1.203	17	0				1.220
TOTALE	28.053	4.375	(237)	-	-	-	32.191

Il Fondo ammortamento delle immobilizzazioni materiali è aumentato di Euro 2.838 migliaia rispetto all'anno precedente, per effetto degli investimenti effettuati nel corso dell'anno.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI					
	Valori al 31.12.2022	Decrementi per dismissioni	Ripristini di valore	Riclassifiche	Altre variazioni	Valori al 31.12.2023
Impianti e macchinario						
- Mezzi di carico e scarico	12.674	2.150	(237)			14.587
- Materiale rotabile	1.466	533				1.999
- Mezzi circolanti su strada	67	27	-			94
Totale mezzi carico e scarico	14.206	2.710	(237)			16.680
Attrezzature industriali e commerciali						
- altri impianti fissi	736	55				791
- autoveicoli	74	0				75
- beni valore inferiore al milione	0					0
- attrezzatura varia	606	24				630
	1.417	79	0			1.497
Altri beni						
- Mobili e arredi	376	19				394
- Macch. uffic. elettromecc.-elettronich	717	30				747
	1.093	48	0			1.141
TOTALE	16.716	2.838	(237)	-	-	19.318

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	VALORI NETTI					
	31.12.2022			31.12.2023		
	Costo originario	Fondo amm. nti e svalut. ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm. nti e svalut. ni	Valori netti
Impianti e macchinario	25.178	14.206	10.972	29.186	16.680	12.506
Attrezzature industriali e commerciali	1.672	1.417	255	1.785	1.496	289
Altri beni diversi	1.203	1.093	110	1.220	1.141	79
TOTALE	28.053	16.716	11.337	32.191	19.317	12.874

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

CREDITI VERSO ALTRI

Si riferiscono a depositi cauzionali rilasciati a terzi per utenze e ammontano complessivamente a Euro 4 migliaia. Si tratta integralmente di crediti verso fornitori nazionali.

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Oltre l'esercizio successivo:			
- Depositi cauzionali	4	4	0
TOTALE	4	4	0

ATTIVO CIRCOLANTE

RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime sussidiarie e di consumo ammontano a Euro 1.235 migliaia, al netto del fondo obsolescenza pari a Euro 159 migliaia, e si riferiscono a materiali di manutenzione e di consumo relativi alle gru gommate ed a portale utilizzate per la produzione dei servizi nei terminali.

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.394	1.104	290
Fondo obsolescenza	(159)	(159)	0
TOTALE	1.235	945	290

CREDITI

La posta ammonta a Euro 25.571 migliaia e rileva un aumento di Euro 1.486 migliaia rispetto al valore dell'esercizio precedente.

CREDITI: VERSO CLIENTI

I crediti verso clienti ammontano a Euro 9.981 migliaia con un decremento di Euro 993 migliaia rispetto al 31.12.2022 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Fatture emesse	12.648	12.788	(141)
Fatture da emettere	355	651	(297)
Note credito da emettere	(540)	(122)	(418)
Fondo svalutazione crediti	(2.481)	(2.343)	(138)
TOTALE	9.981	10.974	(993)

Si evidenzia una complessiva riduzione dei crediti commerciali nei confronti di clienti terzi in linea con la riduzione del fatturato registrato nel corso dell'anno. Si veda nel seguito il dettaglio della ripartizione geografica dei crediti richiesto dall'art. 2427 del Codice civile.

Fondo svalutazione crediti verso clienti	Saldo al 31.12.2022	Utilizzi	Accantonamenti	Rilascio fondi eccedenti	Riclassifiche	Saldo al 31.12.2023
Fondo svalutazione crediti	2.343	(1)	139	-	-	2.481
TOTALE	2.343	(1)	139	-	-	2.481

Il fondo svalutazione crediti è stato rilasciato per Euro 1 migliaia a seguito dell'utilizzo e si è incrementato per Euro 139 migliaia in seguito all'accantonamento di periodo, determinato sulla base di un'analisi puntuale condotta sull'esigibilità e sull'età dei crediti commerciali dell'attivo circolante.

Segnaliamo che relativamente ai crediti verso clienti non esistono crediti esigibili oltre un anno.

CREDITI: VERSO CONTROLLANTI

La voce ammonta a Euro 4.076 migliaia ed è così dettagliata:

Natura	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Commerciali			
Rete Ferroviaria Italiana:			
- Fatture emesse	1.036	1.641	(604)
- Fatture da emettere	2.947	1.656	1.291
Finanziari			
- Cr.i.c.anti IVapl<12	-	15	(15)
- FS credito per consolidato fiscale IRES	81	0	81
- conto corrente intersocietario	12	(2)	14
TOTALE	4.076	3.311	766

La diminuzione dei crediti per fatture emesse verso RFI rispetto all'esercizio precedente per Euro 604 migliaia è legata alle tempistiche più lunghe legate alla fatturazione dei corrispettivi maturati riguardanti il contratto di affidamento a Terminali Italia del perimetro dei terminali merci di proprietà RFI. Per lo stesso effetto è aumentato l'importo delle fatture da emettere verso la stessa controllante.

I crediti per IVA verso Ferrovie dello Stato Italiane risultano azzerati in quanto la Società a dicembre risultava in posizione debitoria con riferimento alla liquidazione mensile.

I crediti per IRES verso Ferrovie dello Stato Italiane registrano un incremento sia per effetto degli acconti pagati nel corso dell'esercizio sia per la differenza fra l'imposta calcolata in sede di dichiarazione dei redditi nel 2023 e quella stimata in sede di redazione del bilancio 2022.

CREDITI: VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI

La voce ammonta ad Euro 7.777 migliaia ed è come di seguito dettagliata:

Natura	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Commerciali			
Mercitalia Logistics S.p.A.			
	248	116	132
Mercitalia Shunting &Terminal S.r.l.			
	94	56	38
Mercitalia Rail S.r.l.			
	3.540	3.123	417
Mercitalia Intermodal S.p.A.			
	2.437	3.720	(1.283)
TX Logistik Ag			
	841	1.090	(250)
TX Logistics Transalpine GmbH			
	618	388	230
Grandi Stazioni S.p.A			
	(1)	(1)	-
Trenitalia			
	1	-	1
TOTALE	7.777	8.493	(715)

Si evidenziano minori crediti nei confronti di società del Gruppo per Euro 715 migliaia per una migliore dinamica degli incassi riferiti al principale cliente, oltre che per effetto della diminuzione dei volumi dell'attività.

CREDITI TRIBUTARI

I crediti tributari ammontano a Euro 2.604 migliaia con un aumento di Euro 2.518 migliaia rispetto all'esercizio precedente. La principale voce di incremento riguarda la rilevazione del credito di imposta, per Euro 2.760 migliaia, riferito all'investimento in beni strumentali nuovi rientranti nell'agevolazione Industria 4.0, in virtù del rilascio, avvenuto nel corso dell'anno, della perizia asseverata da parte dell'ente certificatore.

L'incremento della voce "Crediti maggiori vers. IRAP" è dovuto al versamento degli acconti per l'anno 2023, superiori rispetto all'imposta di competenza del 2022 determinata in sede di dichiarazione dei redditi.

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
IVA	(1)	(1)	-
Credito d'imposta da recuperare entro l'anno	2.527	86	2.441
Crediti maggiori vers. IRAP	78	-	78
TOTALE	2.604	85	2.518

IMPOSTE ANTICIPATE

Le imposte anticipate ammontano a Euro 671 migliaia, con un decremento pari a Euro 130 migliaia derivante dallo scarico della quota parte del credito per imposte anticipate iscritto negli esercizi passati.

L'accantonamento delle imposte anticipate effettuato negli esercizi pregressi si riferisce alle quote fiscalmente deducibili nei futuri esercizi delle manutenzioni eccedenti il limite del 5% e alla differenza tra le aliquote di ammortamento civilistiche e quelle fiscali delle locomotive di proprietà della Società. Si rimanda al paragrafo "IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE" per ulteriori informazioni di dettaglio.

Descrizione	31.12.2022	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2023
IRES	801	-	(130)	671
TOTALE	801	-	(130)	671

CREDITI: VERSO ALTRI

I crediti verso altri ammontano a Euro 462 migliaia, in aumento di Euro 40 migliaia rispetto all'esercizio precedente. Il dettaglio della posta è riportato di seguito.

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Verso altri :			
Entro l'esercizio successivo:			
- Anticipi spese dipendenti	13	13	-
- Crediti vari	448	409	40
TOTALE	462	422	40

La voce “Crediti vari” include la rilevazione del credito di Euro 372 migliaia nei confronti dell’Agenzia delle Dogane per il rimborso delle accise gravanti sul gasolio utilizzato per l’attività operativa svolta nei terminali di Verona, Segrate, Torino, Bari, Brindisi, Marzaglia e Catania.

Non ci sono crediti esigibili oltre 1 anno.

Non si rilevano crediti esigibili oltre i 5 anni.

CREDITI PER AREA GEOGRAFICA

Si espongono di seguito i crediti suddivisi per area geografica.

	Italia	Altri paesi U.E.	Resto d'Europa	Altri paesi	Totale
Crediti verso clienti	8.064	865	1.041	10	9.981
Crediti verso controllanti	4.076				4.076
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	6.937	841			7.777
Crediti Tributari	2.604				2.604
Imposte anticipate	1.342				1.342
Crediti verso altri	462				462
TOTALE	23.486	1.706	1.041	10	26.243

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce ammonta a Euro 4.881 migliaia ed è così composta:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Depositi bancari e postali	4.881	4.436	445
TOTALE	4.881	4.436	445

Rispetto al 2022 si evidenzia un aumento delle disponibilità liquide pari a Euro 445 migliaia in conseguenza, prevalentemente, di dinamiche di incasso più puntuale manifestatesi nell'ultima parte dell'esercizio. Per ulteriori dettagli circa la movimentazione delle disponibilità liquide nel corso dell'esercizio, si faccia riferimento al Rendiconto finanziario.

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

La posta ammonta a Euro 29.411 migliaia, in aumento di Euro 1.691 migliaia rispetto al 31 dicembre 2022, ed è così composta:

Composizione	Patrimonio netto	Saldo al 31.12.2022	Risultato di periodo	Destinazione del risultato d'esercizio 2022	Saldo al 31.12.2023	Risultato di periodo
Capitale Sociale		7.346			7.346	
Riserva legale		912		107	1.019	
Utili (perdite) portati a nuovo		17.327		2.030	19.357	
Utile (perdita) dell'esercizio		2.137	2.137	(2.137)	1.691	1.691
TOTALE		27.722	2.137	-	29.413	1.691

Nel prospetto seguente è indicata l'origine, la disponibilità e la distribuibilità delle voci di patrimonio netto, nonché il loro utilizzo.

Origine	Importi al 31.12.2023 (a+b)	Riepilogo delle utilizzazioni dei tre esercizi precedenti**							
		Quota indisponibile (a)	Quota disponibile (b)	Possibilità di Utilizzo	Aumento di capitale	Copertura perdite	Distrib.ne ai soci	Altro da specificare	Riporto a nuovo
Capitale Sociale***	7.345.686	7.345.686		B					5.140
Riserve di capitale:									
Riserva legale****	1.018.795	1.018.795							
Utili a nuovo	19.357.111		19.357.111	A+B+C					
TOTALE	27.721.592	8.364.481	19.357.111						5.140

A Per aumento di capitale

B Per copertura perdite

C Per distribuzione ai soci

** 2021; 2022; 2023

*** Il capitale sociale è da considerarsi indisponibile, salvo i casi espressamente previsti dalla legge per la riduzione del capitale sociale

****La riserva legale è indisponibile fino a quando ha raggiunto il quinto del capitale sociale. Può essere utilizzata indipendentemente dall'importo raggiunto, per la copertura delle perdite d'esercizio.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

La posta ammonta a Euro 1.294 migliaia. Si riporta di seguito la movimentazione della voce avvenuta nel periodo.

Si precisa che l'accantonamento esposto nella presente tabella evidenzia la sola quota riferita al TFR mantenuto in azienda.

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	
Consistenza iniziale al 31.12.2022	1.357
Incrementi:	
Accantonamenti e rivalutazioni	(29)
Decrementi:	
Cessazioni del rapporto	14
Anticipazioni corrisposte	21
	34
Consistenza finale al 31.12.2023	1.294

DEBITI

La posta ammonta a Euro 11.906 migliaia con un aumento di Euro 22 migliaia rispetto al valore dell'esercizio precedente, riscontrato principalmente alla voce "Debiti verso fornitori".

Non risultano debiti con scadenza oltre un anno.

DEBITI: DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

La voce ammonta a 3 migliaia ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenze
Altri finanziatori			
Prestiti al personale	3	-	3
TOTALE	3	-	3

Essi si riferiscono alla cessione del quinto dello stipendio di alcuni dipendenti.

DEBITI: DEBITI VERSO FORNITORI

La voce ammonta a Euro 5.869 migliaia con una riduzione di Euro 805 migliaia rispetto all'esercizio 2022 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Fornitori ordinari			
Fatture ricevute	1.366	1.789	(423)
Fatture/nc da ricevere	4.503	4.886	(383)
TOTALE	5.869	6.674	(806)

Il decremento è ascrivibile principalmente alla riduzione dei volumi di produzione e alla relativa riduzione dei costi sostenuti per servizi terminalistici e per materie prime e di consumo.

DEBITI: DEBITI VERSO CONTROLLANTI

La voce ammonta a Euro 2.207 migliaia ed è così dettagliata per natura:

Natura	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
- entro l'esercizio successivo			
Commerciali			
Rete Ferroviaria Italiana - per fatture ricevute	1.652	1.359	292
Rete Ferroviaria Italiana - da fatture e note credito da ricevere	332	656	(325)
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.	53	30	24
FSI - da fatture e note credito da ricevere	110	85	26
Tributari			
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.	59	352	(293)
TOTALE	2.207	2.482	(275)

Il debito nei confronti di RFI si riferisce principalmente ai corrispettivi maturati riguardanti il contratto di affidamento a Terminali Italia del perimetro dei terminali merci di proprietà di RFI.

Il debito tributario verso controllanti è costituito da debiti per consolidato fiscale e da debiti per IVA. Il decremento è dovuto all'azzeramento del debito e alla rilevazione di un credito per IRES per maggiori acconti versati nel corso dell'esercizio, pur in presenza di un incremento dei debiti per IVA dovuti alla liquidazione del mese di dicembre.

DEBITI: DEBITI VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI

La voce ammonta a Euro 1.419 migliaia ed è così dettagliata per natura:

Natura	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Commerciali			
Italcertifer	6	-	6
Nord Est Terminal S.p.A	1	1	0
Mercitalia Intermodal S.p.A	(15)	(107)	94
Mercitalia Logistics S.p.A	375	176	200
Mercitalia Rail S.r.l.	21	12	9
Mercitalia Shunting & Terminal S.r.l.	834	56	778
Ferservizi S.p.A	56	60	(3)
Trenitalia S.p.A	101	36	65
TX Logistik Ag	28	17	11
TX Transalpine	1	-	1
FS Sistemi Urbani S.r.l.	9	(2)	11
TOTALE	1.419	248	1.171

L'incremento dei debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti deriva principalmente dall'aumento dei debiti nei confronti di Mercitalia Shunting & Terminal per l'attività di manutenzione programmata L4 delle locomotive di manovra di Verona.

DEBITI: DEBITI TRIBUTARI

La voce ammonta a Euro 259 migliaia ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
IVA	(1)	(1)	-
IRAP	-	118	(118)
Ritenute su lavoro dipendente	261	203	57
TOTALE	259	320	(60)

La riduzione del debito IRAP è legata ad un maggior versamento rispetto al dovuto dell'imposta nel corso del 2023.

Le ritenute su lavoro dipendente sono aumentate per effetto dell'incremento del personale.

DEBITI: DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

La voce ammonta a Euro 902 migliaia, in riduzione per Euro 125 migliaia rispetto al 31 dicembre 2022, ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
INPS	835	977	(144)
FONDI INTEGRATIVI - TFR:	50	41	9
PREVINDAI	7	7	-
TFR SU MENSILITA' AGGIUNTIVE	(4)	(6)	2
ASSISTENZA SANITARIA	15	9	6
TOTALE	902	1.028	(126)

Il decremento rispetto all'esercizio precedente è determinato principalmente dallo storno della quota eccedente del debito verso INPS per contributi previdenziali del personale riferita ai ratei dei premi accantonati negli esercizi precedenti.

DEBITI: ALTRI DEBITI

La voce ammonta complessivamente ad Euro 1.247 migliaia ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Collegate di Gruppo	218	217	1
Altri			
- Personale per competenze maturate e non liquidate	644	566	78
- Personale per ferie non godute	390	367	22
- Sindacati c/trattenute	4	3	-
- Soc. Nac. Mutuo soccorso Pozzo	1	-	1
- INAT	1	1	-
- Depositi cauz. Da clienti	6	6	1
- Sequestri/Pignoram.	12	10	1
- Creditori diversi	(28)	(38)	10
	1.029	915	113
TOTALE	1.247	1.132	115

La voce "Personale per competenze maturate e non liquidate" annovera, oltre ai ratei della quattordicesima mensilità, il premio di risultato e il welfare aziendale. La differenza di tale voce rispetto all'esercizio precedente è dovuta principalmente alla chiusura delle stime del premio di risultato dello scorso anno e del welfare aziendale a seguito dell'erogazione delle somme accantonate da parte della Società.

DEBITI PER AREA GEOGRAFICA

Si espongono di seguito i debiti per area geografica:

Debiti	Italia	Altri paesi U.E.	Resto d'Europa	Altri paesi	Totale
Debiti verso altri finanziatori	3				3
Debiti verso fornitori	5.694	168	7	-	5.869
Debiti verso Controllanti	2.207				2.207
Debiti verso Collegate	218				218
Debiti verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.390	28			1.419
Debiti tributari	259				259
Debiti verso istituti di previdenza	902				902
Altri debiti	1.029				1.029
TOTALE	11.701	197	7	-	11.906

Non vi sono debiti assistiti da garanzie reali su beni di proprietà di Terminali Italia.

Non sussistono debiti scaduti significativi ai sensi dell'articolo 3, n.4 del D.Lgs. 14/2019.

RATEI E RISCONTI

La voce ammonta a Euro 2.071 migliaia e rettifica, secondo il principio della competenza e con il metodo cd. indiretto, i contributi in conto impianti legati al progetto Industria 4.0 e per investimenti in beni strumentali non Industria 4.0, in quanto riferibili agli anni successivi.

La voce è di seguito dettagliata:

Dettaglio	31.12.2023	31.12.2022	Differenza
Risconti			
Contributi conto impianti	(2.071)	0	(2.071)
TOTALE	(2.071)	0	(2.071)

CONTO ECONOMICO

Di seguito vengono analizzati i ricavi e i costi del 2023 raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione ammonta a Euro 53.746 migliaia, in aumento di Euro 1.350 migliaia rispetto all'esercizio precedente, ed è così composto:

Descrizione	2023	2022	Differenze
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	49.297	50.389	(1.092)
Altri ricavi e proventi	4.449	2.007	2.442
TOTALE	53.746	52.395	1.350

Il dettaglio delle voci che costituiscono il valore della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

La voce ammonta a Euro 49.297 migliaia ed è così dettagliata:

Descrizione	2023	2022	Differenze
Servizi Terminalistici di carico e scarico	28.954	29.652	(698)
Servizi di manovra	9.807	10.271	(464)
Soste	3.483	3.659	(175)
Altri servizi	7.052	6.807	246
TOTALE	49.297	50.389	(1.092)

I Ricavi delle vendite e delle prestazioni nel 2023 si riducono rispetto al 2022 di Euro 1.092 migliaia per effetto principalmente della riduzione dei ricavi per servizi terminalistici, soste e servizi di manovra.

I Ricavi per i servizi terminalistici diminuiscono di un importo pari a Euro 698 migliaia per effetto della diminuzione dei volumi, seppur in parte compensata dagli adeguamenti tariffari per ISTAT.

Anche i ricavi per soste sono diminuiti in conseguenza alla riduzione dei volumi di traffico.

Relativamente al business della manovra, la riduzione dei ricavi pari a Euro 464 migliaia è stata più contenuta rispetto al calo della produzione in parte per effetto degli adeguamenti tariffari

per ISTAT e in parte grazie al nuovo sistema di consuntivazione puntuale delle manovre accessorie effettuate nel terminal di Verona.

Gli altri servizi vedono un incremento di Euro 246 migliaia rispetto all'anno precedente, dovuto principalmente all'aumento dell'attività di riparazione dei container marittimi (+ Euro 914 migliaia) effettuata negli impianti di Marzaglia, Bologna, Brescia e Segrate, controbilanciato dalla riduzione dei ricavi per rimborsi fatturati nell'esercizio nei confronti di RFI.

Tutto il fatturato dell'esercizio 2023 è stato conseguito in Italia.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Ammontano ad Euro 4.449 migliaia e sono così dettagliati:

Descrizione	2023	2022	Differenze
Contributi in conto esercizio			
Contributi da Stato, Enti Pubblici Territoriali	47	82	(35)
Contributi in conto impianto			
Contributi da Stato, Enti Pubblici Territoriali	759	-	759
Altri			
Plusvalenze di natura non finanziaria	42	57	(15)
Rimborsi assicurativi e insussistenze attive	5	9	(4)
Ricavi e proventi diversi, di natura non finanziaria	3.596	1.858	1.738
TOTALE	4.449	2.006	2.442

La voce “Ricavi e proventi diversi, di natura non finanziaria” comprende rimborsi da terzi, pari a Euro 372 migliaia, costituiti principalmente dagli importi richiesti all’Agenzia delle Dogane per il rimborso delle accise sui carburanti, e rimborsi da gruppo, pari a Euro 3.224 migliaia, costituiti dai riaddebiti verso RFI di oneri di competenza dell'esercizio sostenuti ai sensi del contratto di affidamento delle attività terminalistiche e non fatturati nel corso dell'anno.

Fra i contributi in conto esercizio sono stati contabilizzati i crediti d'imposta derivanti dal consumo di gas e di energia elettrica utilizzati nel corso del 2023.

Fra i contributi in conto impianto sono stati contabilizzati i crediti d'imposta derivanti dall'acquisto di beni strumentali Industria 4.0 e di beni strumentali che non rientrano nel progetto Industria 4.0.

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione ammontano a Euro 50.835 migliaia, in aumento di Euro 1.825 migliaia rispetto all'esercizio precedente, e risultano così composti:

Descrizione	2023	2022	Differenze
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.058	4.666	(608)
Servizi	27.045	24.727	2.318
Godimento beni di terzi	4.477	4.437	40
Personale	12.369	11.897	472
Ammortamenti e svalutazioni	3.015	3.362	(347)
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(290)	(234)	(56)
Oneri diversi di gestione	161	155	6
TOTALE	50.835	49.010	1.825

Il dettaglio delle voci che costituiscono i costi della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

La voce ammonta a Euro 4.058 migliaia ed è così dettagliata:

Descrizione	2023	2022	Differenze
Carb.trasp.pers.merci	2.848	3.192	(343)
Pneumatici	495	489	6
Materiale di manutenzione	145	74	71
Forza motrice	406	715	(308)
Altri acquisti	164	197	(33)
TOTALE	4.058	4.666	(609)

La dinamica delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci del 2023 è riconducibile all'andamento dei prezzi del carburante e dell'energia elettrica, in calo rispetto allo scorso esercizio, nonché al rallentamento dei traffici, e quindi della produzione dei servizi terminalistici e di manovra.

Si segnala, inoltre, l'aumento dei costi per gli altri materiali di consumo (pneumatici e ricambi delle gru) per la presenza di mezzi obsoleti che richiedono maggiori interventi di manutenzione.

SERVIZI

La voce ammonta a Euro 27.045 migliaia ed è così dettagliata:

Descrizione	2023	2022	Differenze
Servizi di Manovra e Terminalistici			
- Costi di Manovra	5.082	4.540	542
- Costi Terminalistici	10.054	10.517	(463)
TOTALE SERVIZI DI MANOVRA E TERMINALISTICI	15.136	15.057	79
Manutenzioni e riparazioni:			
- Beni aziendali	3.736	2.003	1.733
- Beni di terzi	1.793	2.037	(244)
Prestazioni diverse:			
- Prestazioni professionali	734	569	165
- Servizi informativi	25	69	(44)
- Servizi di riparazione containers	3.033	2.159	874
- Pubblicità e fiere	1	-	1
- Altri costi	676	824	(148)
- Utenze	262	267	(5)
- Spese postali	1	1	0
- Premi assicurativi	342	293	49
- Viaggi e soggiorno	181	110	71
- Formazione del personale	148	137	11
- Servizio mensa personale	286	297	(11)
- Compensi e rimborsi spese amministratori e sindaci	76	68	8
- Spese diverse per il personale	-	2	(2)
- Consulenze amministrative	(1)	128	(129)
- Personale distaccato	616	706	(90)
TOTALE ALTRI SERVIZI	11.909	9.670	2.239
TOTALE	27.045	24.727	2.317

Nonostante il calo dei volumi, i costi per servizi di manovra risultano in aumento di Euro 542 migliaia per effetto delle maggiori manovre accessorie rendicontate dal partner di rete nel terminal di Verona, A tale incremento di costi corrisponde un proporzionale incremento dei ricavi verso clienti per il medesimo servizio.

I costi terminalistici sono diminuiti di Euro 463 migliaia per la riduzione dei servizi di *handling* resi dai partner di rete nei terminal di Bologna, Parma, Brescia e Livorno in conseguenza della diminuzione dei traffici.

Le manutenzioni su beni aziendali, relative alle riparazioni e alle manutenzioni ordinarie delle gru e dei mezzi di movimentazione di proprietà, sono aumentate di Euro 1.733 migliaia in parte per effetto dell'ampliamento del parco mezzi e in parte per le manutenzioni delle

locomotive di manovra, utilizzate a Verona, che aumentano di Euro 1.054 migliaia in seguito all'effettuazione di alcuni interventi di manutenzione pluriennale programmata. Si ricorda che per le locomotive a noleggio presenti a Bari e a Verona il costo della manutenzione periodica è incluso nel canone.

La voce “Manutenzione su beni di terzi”, riferita sia alle manutenzioni delle gru di Verona III modulo, sia alle infrastrutture terminalistiche di proprietà di RFI e di QETG (Quadrante Europa Terminal Gate), è in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di Euro 244 migliaia. In particolare, il costo delle manutenzioni delle gru del III Modulo diminuisce per Euro 137 migliaia rispetto allo scorso esercizio, ma tale effetto è parzialmente compensato dalle maggiori spese di manutenzione sostenute sulle infrastrutture terminalistiche di proprietà di RFI, che si incrementano di Euro 77 migliaia per effetto degli interventi anticipati dalla Società per la sistemazione dei piazzali.

I costi per prestazioni professionali sono aumentati di Euro 164 migliaia per l'impatto dei servizi resi da FS, per le attività di assistenza doganale e per l'attività di recupero crediti effettuata da parte di società terza specializzata.

Tra i costi per servizi, sono ricompresi inoltre i costi per servizi di riparazione container, la cui crescita (+ Euro 874 migliaia rispetto all'anno precedente) risulta in linea con l'andamento dei relativi ricavi.

I costi per personale distaccato diminuiscono di Euro 90 migliaia in conseguenza della riduzione rispetto all'esercizio precedente del numero di risorse in distacco presso la Società.

Le consulenze amministrative diminuiscono di Euro 130 migliaia rispetto all'anno precedente principalmente per effetto della conclusione dei progetti sulla cultura della sicurezza e sulla sostenibilità ambientale in essere nel 2022.

La voce “Altri Costi” registra una riduzione di Euro 148 migliaia, dovuta principalmente dal decremento dei costi per le pulizie derivante dalla riduzione del fabbisogno anche in seguito alla fine dell'emergenza sanitaria per COVID 19.

I costi per servizi informatici si riducono di Euro 44 migliaia a seguito delle modifiche apportate al contratto in essere con Ferservizi per la gestione del sistema di amministrazione del personale (SAP RUN).

GODIMENTO DI BENI DI TERZI

La voce ammonta a Euro 4.477 migliaia ed è così dettagliata:

Descrizione	2023	2022	Differenze
Locazione e noleggi attrezzature varie	832	943	(111)
Affitti aree e locali	3.645	3.495	150
TOTALE	4.477	4.437	40

Nell'ambito delle Locazioni e noleggi di attrezzature varie rientrano il nolo dei locomotori di manovra dislocati presso il terminal di Bari e Verona e di altri mezzi d'opera strumentali alle attività terminalistiche. Tali spese diminuiscono di Euro 111 migliaia per il passaggio ad un contratto più vantaggioso di noleggio delle locomotive, che tiene conto dell'età dei mezzi concessi in uso.

La voce “Affitti aree e locali” comprende il corrispettivo per l'utilizzo dei terminali di proprietà di RFI (“fee”), e di aree attrezzate di proprietà di altri soggetti (Mercitalia Logistics e Quadrante Europa Terminal Gate), strumentali all'attività societaria.

PERSONALE

La voce ammonta a Euro 12.369 migliaia ed è così dettagliata:

Descrizione	2023	2022	Differenze
Salari e stipendi	8.205	7.078	1.127
Oneri sociali	2.648	2.474	173
Trattamento di fine rapporto	571	646	(74)
Altri costi	946	1.699	(753)
TOTALE	12.369	11.897	472

La variazione del costo del personale rispetto all'anno precedente è dovuta principalmente all'incremento della voce “Salari e stipendi” per l'assunzione di nuovo personale nel corso dell'esercizio e alla rispettiva riduzione della voce “Altri costi”, derivante dalla stabilizzazione del personale precedentemente in forza con contratto in somministrazione.

Le risorse in somministrazione nel 2023 sono 5, dislocate presso i terminal di Segrate e Verona.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce ammonta a Euro 3.015 migliaia ed è così dettagliata:

Descrizione	2023	2022	Differenze
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	38	30	8
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.838	2.439	400
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	139	894	(754)
TOTALE	3.015	3.362	(347)

Gli ammortamenti aumentano nel complesso di Euro 408 migliaia rispetto al 2022 per effetto dei nuovi investimenti in gru e mezzi di movimentazione negli impianti di Marzaglia, Verona e Bari, che beneficiano di un contributo a fondo perduto stanziato dal MIMS (ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) a copertura del 48,53% del costo di acquisto dei mezzi. Fra gli investimenti in mezzi materiali si registrano anche due *reach stacker* consegnate nei primi mesi del 2023 al terminal di Segrate rientranti nel progetto Industria 4.0 e due trattori portuali utilizzati nel terminal di Verona.

La svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante di Euro 139 migliaia deriva da un'analisi puntuale condotta sull'esigibilità e sull'età dei crediti commerciali. La variazione rispetto all'esercizio precedente, in diminuzione di Euro 754 migliaia, è dovuta principalmente ad una svalutazione operata sul valore dei crediti di un cliente nel corso del 2022, che ha pesato significativamente sull'accantonamento dello scorso anno.

VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

La voce Variazione delle Rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci è in diminuzione di Euro 57 migliaia rispetto a quanto registrato nel 2022, per effetto della minore necessità di acquisto di pezzi di ricambio registrata nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Descrizione	2023	2022	Differenze
Variazione delle rimanenze delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(290)	(234)	(57)
TOTALE	(290)	(234)	(57)

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce ammonta a Euro 161 migliaia con un aumento di Euro 6 migliaia rispetto all'esercizio precedente ed è dettagliata nella tabella seguente.

Descrizione	2023	2022	Differenze
Costi diversi			
- Spese di rappresentanza	1	-	1
	1	-	1
Oneri tributari			
- Tasse di circolazione	3	2	1
- Imposta di bollo e registro	-	6	(6)
- Tassa raccolta rifiuti	107	105	2
- Altre imposte e tasse	34	34	-
- Oneri diversi	15	7	8
	160	155	5
TOTALE	161	155	6

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi finanziari registrano un importo negativo pari a Euro 21 migliaia e risultano così composti:

Descrizione	2023	2022	Differenze
Altri proventi finanziari			
Proventi diversi dai precedenti			
- da altri			
- interessi attivi su c/c bancari	2	1	1
- altri interessi attivi	2	38	(36)
	4	39	(35)
Totale proventi diversi dai precedenti	4	39	(35)
Totale proventi finanziari	4	39	(35)
Oneri finanziari			
Interessi ed altri oneri finanziari			
- verso altri			
	(25)	(30)	5
Totale oneri finanziari	(25)	(30)	5
TOTALE	(21)	9	(30)

Si registra la riduzione della voce “altri interessi attivi” che comprende gli interessi di mora provenienti da piani di rientro concordati con la clientela.

Nella voce “interessi ed altri oneri finanziari verso altri” sono classificate le spese e le commissioni bancarie su conti correnti, in aumento di Euro 5 migliaia.

IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE

Le imposte sul reddito ammontano ad Euro 1.200 migliaia e risultano così composte:

Descrizione	2023	2022	Differenze
Imposte correnti			
-IRAP	106	266	(160)
-IRES	964	1.203	(239)
	1.070	1.469	(399)
Imposte differite e anticipate			
-Anticipate			
-IRES	130	(212)	342
TOTALE	1.200	1.257	(57)

Rispetto all'esercizio precedente si assiste ad una diminuzione dell'IRES e dell'IRAP correnti, derivante dalla diminuzione del reddito imponibile fiscale stimato in sede di redazione del bilancio 2023 rispetto al 2022.

Sono state scaricate imposte anticipate IRES per Euro 130 migliaia, accantonate negli esercizi precedenti in relazione alle quote fiscalmente deducibili nei futuri esercizi delle manutenzioni eccedenti il limite del 5% e alla differenza tra le aliquote di ammortamento civilistiche e quelle fiscali delle locomotive di proprietà della Società.

La Società ha ritenuto di non procedere all'iscrizione di ulteriori imposte anticipate nel 2023 in relazione alle quote fiscalmente deducibili nei futuri esercizi delle manutenzioni eccedenti il limite del 5% e alla differenza contabilizzata nell'anno tra le aliquote di ammortamento civilistiche e quelle fiscali delle locomotive di proprietà, non avendo ragionevole certezza del loro futuro recupero, alla luce delle stime che prevedono risultati economici (e quindi redditi imponibili fiscali) positivi, seppur in calo, per l'esercizio 2024.

DESCRIZIONE	2023			2022		
	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota %	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota %	Effetto fiscale
Imposte differite attive						
- Credito per imposte anticipate IRES	(541)	24,00%	(130)	882	24,00%	212
- Credito per imposte anticipate IRAP	0	3,90%	0	0	3,90%	0
TOTALE	(541)		(130)	882		212

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra onere fiscale da bilancio ed onere fiscale teorico (IRES):

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico	2023	2022
Risultato prima delle imposte	2.949	3.450
Onere fiscale teorico (aliquota 24%)	708	828
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	-	293
Totale	708	1.121
Rigiro delle differenze temporanee	(130)	(81)
Totale	(130)	(81)
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	472	161
Totale	472	161
Reddito fiscale	4.373	5.005
Utilizzo Fondo imposte differite		
IRES competenza dell'esercizio	1.179	989

Le differenze permanenti si riferiscono prevalentemente all'accantonamento al fondo svalutazione crediti (variazione in aumento sulla quale la Società non ha mai stanziato imposte anticipate) al netto della deduzione ACE (variazione in diminuzione).

Sempre ai fini IRES si riporta il prospetto di riconciliazione tra aliquota ordinaria ed effettiva.

	2023	2022
ALIQUOTA ORDINARIA APPLICABILE	24,00%	24,00%

Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:

- Costi indeducibili	21,80%	13,22%
- Altre differenze permanenti	-10,19%	-2,41%

ALIQUOTA EFFETTIVA	35,60%	34,81%
---------------------------	--------	--------

Segue prospetto per la determinazione dell'IRAP:

Prospetto per la determinazione dell'IRAP	2023	2022
Differenza tra valore e costi della produzione	15.478	16.217
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	11.978	9.990
Imponibile IRAP	3.501	6.227
IRAP	-4,08%	143
Utilizzo fondo imposte differite	0	0
IRAP di competenza dell'esercizio	143	254

Sempre ai fini IRAP si riporta il prospetto di riconciliazione tra aliquota ordinaria ed aliquota effettiva.

	2023	2022
ALIQUOTA ORDINARIA APPLICABILE	4,08%	4,08%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:		
- Variazioni in aumento:	0,24%	0,20%
- Variazioni in diminuzione:	-3,40%	-2,71%
ALIQUOTA EFFETTIVA	0,92%	1,57%

ALTRÉ INFORMAZIONI

NUMERO DEI DIPENDENTI

Il numero dei dipendenti ammonta a 235 unità ed è così ripartito per categoria:

PERSONALE	2022	entrate	uscite	2023	Differenze
Quadri	20	5	-	25	5
Altro personale	195	18	3	210	15
TOTALE	215	23	3	235	20

COMPENSI AD AMMINISTRATORI, SINDACO UNICO ED ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

I compensi corrisposti alla Società di Revisione per la revisione legale dei conti ammontano ad Euro 27.403, cui si aggiungono i corrispettivi per l'attività di redazione della contabilità regolatoria riferita ai servizi di manovra resi nell'esercizio 2022.

Gli emolumenti spettanti ad Amministratori e Sindaci ammontano ad Euro 77 migliaia.

L'aumento del 2023 rispetto all'anno precedente per la voce "amministratori" è legato alla contabilizzazione degli emolumenti dell'amministratore delegato deliberati dal Consiglio di Amministrazione solo a partire dal mese di settembre 2022.

PERCIPIENTI	2023	2022	Differenze
Amministratori	58	49	9
Sindaco Unico	19	19	-
TOTALE	77	68	9

GARANZIE E IMPEGNI

La Società ha rilasciato cinque polizze fidejussorie a favore dell'Agenzia delle Dogane, richieste a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni per magazzino di temporanea custodia e luogo approvato nei terminal di Marzaglia, Bari, Bologna, Segrate e Verona. Di seguito sono riportati i dettagli delle garanzie:

Rilasciata da	Oggetto	Importo garanzia (in migliaia di €)
Euler Hermes SA	Garanzia a favore Agenzia delle Dogane e dei Monopoli Modena	1.355 €
INTESA SANPAOLO	Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Ufficio di Segrate	906 €
Euler Hermes	Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Ufficio di Bologna	458 €
Banca Popolare di Sondrio	Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Ufficio di Bari	458 €
Banca Popolare di Sondrio	Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Ufficio di Verona	458 €

INFORMAZIONI SUI PATRIMONI E I FINANZIAMENTI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE

Patrimoni destinati ad uno specifico affare – art. 2447 nr. 20 c.c.

La Società non ha costituito nessun patrimonio destinato in via esclusiva ad uno specifico affare, ai sensi della lettera a) del primo comma dell'art. 2447-bis del Codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare – art. 2447 nr. 21 c.c.

La Società non ha stipulato contratti di finanziamento di uno specifico affare ai sensi della lettera b) del primo comma dell'art. 2447-bis del Codice civile.

INFORMAZIONI SUGLI ACCORDI NON RISULTANTI DA STATO PATRIMONIALE

La Società non ha stipulato accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

I dati essenziali della controllante diretta al 31 dicembre 2022 sono disponibili sul sito della Società www.rfi.it e presso la sede sociale di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Si precisa inoltre che la Società che redige il bilancio consolidato è Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A avente sede legale in Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma.

	(importi in migliaia di euro)	
	31.12.2022	31.12.2021
Attività		
Totale attività non correnti	40.315.221	39.615.861
Totale attività correnti	5.163.611	4.221.683
Totale attività	45.478.832	43.837.544
Patrimonio netto		
Capitale sociale	31.528.425	31.528.425
Riserve	58.069	(6.173)
Utili (perdite) portati a nuovo	2.245.760	2.134.844
Utile (Perdite) d'esercizio	262.965	274.649
Totale Patrimonio Netto	34.095.220	33.931.745
Passività		
Totale passività non correnti	3.131.747	3.437.404
Totale passività correnti	8.251.866	6.468.395
Totale passività	11.383.613	9.905.799
Totale patrimonio netto e passività	45.478.832	43.837.544
	2022	2021
Ricavi operativi	3.233.448	3.057.006
Costi operativi	(2.712.798)	(2.604.660)
Ammortamenti	(136.970)	(110.746)
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	(101.903)	(69.350)
Accantonamenti	30.000	0
Proventi e (oneri) finanziari	(48.811)	2.400
Imposte sul reddito	0	0
Risultato netto di esercizio	262.965	274.649

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Il bilancio della Società, chiuso al 31 dicembre 2023, evidenzia un utile netto di Euro 1.691.359.

Si propone di deliberare l'accantonamento del 5% a riserva legale (pari a Euro 84.567,96) e, per la restante parte, tenuto conto dei fabbisogni di investimento, il riporto a nuovo del risultato di periodo.

Roma, 16 febbraio 2024

Per il Consiglio di Amministrazione

La Presidente

Francesca Ghezzi